

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

12 miliardi e 312 milioni per «l'Unità»

12 miliardi e 312 milioni costituiscono la somma finora raccolta per la stampa comunista. Nonostante che l'obiettivo — di dodici miliardi — sia già stato superato, tutte le Federazioni stanno proseguendo il lavoro, quelle che hanno già raggiunto il 100 per cento come quelle che sono ancora al di sotto. Queste ultime sono impegnate a raggiungere l'obiettivo entro il 15 ottobre.

**Mentre c'è bisogno di rafforzare la politica di solidarietà democratica**

## Perché ci attaccano

di Enrico Berlinguer

Dunque, l'attacco contro di noi continua. Esso prende a bersaglio ora gli obiettivi rinnovatori della nostra politica di solidarietà nazionale, di unità popolare e democratica: ora la demagogia e la fecondità del nostro patrimonio ideale di comunisti, e di comunisti italiani; ora i peculiari ed essenziali caratteri del nostro partito. C'è qualcuno che, preso da furiose polemiche, scende fino alla irrisoluzione qualunque e alla calunnia. Altri giungono alla violenza sanguinosa contro militanti e simpatizzanti comunisti.

L'attacco non ci sorprende e tanto meno ci intimorisce. La nostra convinzione, anzi, è che questi attacchi non stanno fiaccando il partito, ma lo rinsaldano, e finiscono per temprare anche quegli iscritti e quei dirigenti che non hanno vissuto le dure lotte e le vicende alterne del passato.

Ma l'offensiva diretta contro il nostro partito è impenitente per quanto di negativo significa e comporta — e già lo si vede — per il paese. Certe polemiche fruste e pretestuose, esasperando contrasti e incomprensioni fra i partiti, ostacolano e minano l'indispensabile solidarietà della nuova maggioranza parlamentare e la capacità operativa del governo nel momento in cui si fa più pressante la richiesta di un intervento risolutore dei problemi del lavoro, dell'economia, della programmazione, della scuola, dell'ordine pubblico, della sicurezza democratica.

Il più grande inganno nel quale si può trarre il paese è di illuderlo che si è ormai prossimi al superamento dell'emergenza o che questo si possa raggiungere attraverso il ricorso alle tradizionali misure congiunturali, senza dare l'avvio ad una politica di profonde riforme e di programmazione. Questo non è vero né per l'Italia né per l'insieme del mondo capitalistico, che è avviluppato da una crisi di strutture e di idee per risolvere la quale nessuno riesce a indicare una via (come si è visto) anche nella recente assemblea del Fondo monetario internazionale). Eppure, paradossalmente, da anni che non si sentivano tanti inni al capitalismo, alle virtù dei suoi meccanismi spontanei, liberali. Tanto tempo che non sono simili tesi in un paese come l'Italia che misura e paga oggi le conseguenze economiche, finanziarie, sociali e morali di scelte di classe e di politiche governative che si sono limitate in definitiva ad assecondare gli interessi immediati dei gruppi capitalistici dominanti.

Abbiamo già detto che nel corso degli ultimi due anni non solo si è evitato che la situazione precipitasse verso esiti catastrofici, ma si sono compiuti alcuni passi sulla via del risanamento. Ciò è stato dovuto essenzialmente al clima di maggiore solidarietà fra i partiti democratici e al senso di responsabilità nazionale dimostrato dalla classe operaia, dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali e politiche.

Ma il cammino per uscire dall'emergenza è ancora lungo e arduo perché i risultati raggiunti sono molto parziali e precari e perché la crisi permane grave in quanto ha colpito le strutture stesse della nostra società. E uscire è possibile solo avviando una politica di rinnovamento che vada alle radici della crisi.

Proprio partendo da questa esigenza è nata la nuova maggioranza parlamentare e si spiega la necessità della presenza in essa del partito comunista. Il principio su cui si regge questa maggioranza è la solidarietà. Ciò non esclude autonomia di giudizio e di iniziativa delle forze che compongono la maggioranza ma la regola fondamentale era deve essere per tutte la coerenza di comportamento rispetto agli impegni e obiettivi assunti e uno svolgimento del libero confronto che non degeneri mai nella rissosità e nella contumacia.

le dichiarazioni poco responsabili sulla tragica vicenda dell'on. Moro). A chi giova tutto ciò? Non certo al paese.

E' per questo che il partito comunista sente il dovere di dire agli altri partiti della maggioranza che non si può giocare allo scavalco, non si possono inseguire solo interessi elettorali o calcoli di parte, richiamarsi — a parole — al rigore ma — di fatto — proteggere o favorire posizioni clientelari, corporative, parassitarie.

Nel ci spieghiamo molti degli attacchi al PCI perché la nostra presenza, il nostro peso, le nostre proposte sconvolgono vecchi equilibri e mettono a nudo queste ambiguità e questi comportamenti contraddittori. Ma sbaglia chi pensa che, attaccati, ci si obblighi ad arrendersi, a chiuderci, a limitarci ad amministrare le nostre forze.

Certo, di fronte a una campagna tanto vasta e varia, ma in parte anche orchestrata, che tende a far retrocedere il processo di unità de-

mocratica, a rompere la maggioranza e che perciò mira a colpire e isolare il PCI, è necessario innanzi tutto che tutti i comunisti diano prova di fermezza, di lucidità di analisi e di saldezza di orientamento. Al tempo stesso non si deve attenuare l'impegno in una serena e concreta ricerca — sul piano delle idee e sul piano pratico, che devono essere sempre strettamente collegati — per sviluppare l'iniziativa di massa e politica del partito in modi adeguati alla novità della situazione e alla complessità dei problemi e dei compiti che ci stanno davanti. Le sorti della politica di solidarietà nazionale, di unità democratica e di trasformazione della società non possono essere affidate soltanto all'azione dei vertici e ai rapporti fra i gruppi dirigenti dei partiti ma dipendono essenzialmente dal modo come questa politica si sviluppa fra le masse e nei rapporti fra le forze democratiche in tutta la superficie del paese. Nel promuovere le

iniziative necessarie per mandare avanti tale processo il PCI è chiamato ad assolvere una funzione essenziale. Questo è stato sempre il ruolo centrale del modo di essere e di operare del nostro partito, ma deve essere chiaro che oggi, non solo per le novità che emergono nella vita sociale, ma per la svolta politica compiutasi con il nostro ingresso nella maggioranza, è necessaria una attenta verifica del concreto orientamento, del modo di lavorare e delle strutture organizzative del partito a tutti i livelli.

Sappiamo bene, in conclusione, che la concreta novità politica costituita dal nostro ingresso nella maggioranza parlamentare incontra ostacoli, resistenze, lotte sordide e aperte, tali da frenare una progressiva innovazione della vita complessiva della società e dello Stato. Ma proprio questo è il passaggio che le grandi masse popolari chiedono sia avviato. Questa è la lotta da condurre.

E questa è l'impresa, impegnativa e difficile, a cui deve dare il massimo contributo possibile il nostro 15. Congresso.

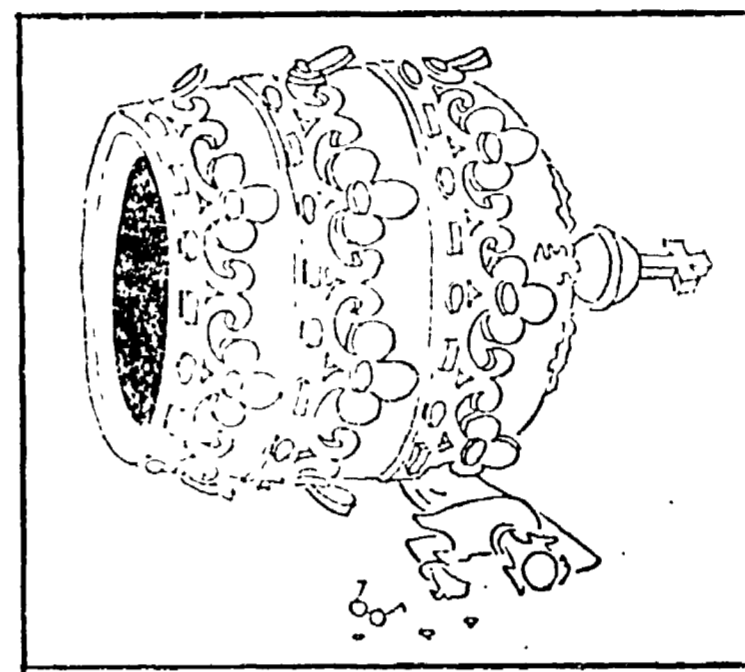
**Dopo il breve pontificato di Giovanni Paolo I**

## Profondo travaglio nella Chiesa cattolica

Ancora una scelta di carattere pastorale? - Il francese Marty: «Le vic del Signore stanno sconcertando la nostra prospettiva umana» - Conclave il 14

ROMA — La improvvisa scomparsa di Giovanni Paolo I, impreveduta come fu la sua elezione, ha già aperto alla Chiesa cattolica una serie di problemi di ordine ecclesiale e teologico che, insieme, al tempo stesso, la figura ed i compiti di un Papa oggi. Nonostante la brevità del suo pontificato, il defunto Papa ha lasciato una immagine particolare del mondo come svolgere il supremo ministero della Chiesa; da essa, e dagli aspetti che vi sono connessi, scaturisce un problema che la scelta del successore potrà prescinde.

Si potrebbe così ipotizzare che il prossimo Pontefice dovrà avere le stesse caratteristiche pastorali e religiose, la stessa capacità di stabilire all'interno della realtà ecclesiale e verso il mondo un rapporto di simpatia umana e di colloquio semplice e concreto, tenendo conto che la Chiesa è sempre vissuta nella storia ed alle situazioni nuove, talvolta riu-



Il disegnatore Konk, su «Le Monde» di ieri, ha commentato così l'improvvisa morte di Giovanni Paolo I

Tra essi il card. Pellegrino ha espresso l'auspicio che venga eletto un pastore come quello che il Signore ci aveva dato appena un mese fa».

Ma se l'avvio di un pontificato così diverso nel tono rispetto al passato come quello di Papa Luciani aveva avuto — secondo tali autorevoli opinioni — il conforto dell'ispirazione divina, ci si chiede negli ambienti cattolici non che cosa è mutato in questi trentatré giorni nei disegni divini da arrestarlo prima ancora che potesse esprimersi compiutamente. All'interrogativo, che alcuni cardinali si sono subito posti come per chiederlo: «non sia il caso di fare una scelta diversa, il prestigioso arcivescovo di Parigi card. Marty ha così risposto: «Le vic del Signore stanno sconcertando la nostra pro-

Alceste Santini

Segue in ultima pagina

**Perché l'invitato dell'«Unità» è stato espulso da Tunisi**

## Burghiba vuole il silenzio sul processo ai sindacalisti

La montatura contro i dirigenti dell'UGTT e la strage del 26 gennaio costituiscono una pagina nera su cui però si può leggere la violenza con cui il regime risponde alla crisi politica e sociale del paese - Storia di un complotto e torbide manovre

ROMA — Perché il governo tunisino ha espulso l'invitato dell'«Unità» incaricato di svolgere il processo contro il leader sindacale Habib Achour ed altri 30 dirigenti dell'UGTT? Si sa che cosa è accaduto: dopo essere entrato legalmente nel paese, mi sono recato al ministero dell'Informazione, dove ho chiesto, tenuto senza problemi una speciale carta d'identificazione e di accreditamento, indispensabile per accedere alla caserma in cui si svolge il processo. Ma ho fatto di più. Nel riempire il modulo consegnato dai funzionari del ministero, ho chiesto di intervistare il primo ministro e il «direttore» del Partito socialista desturiano, Nuira e Sayah. Ed ho presentato, per iscritto, una domanda sulla crisi politica tunisina (domanda che il traduttore mi ha poi detto di avere «diviso in due» per rendere meno «brusco» l'avvio degli eventuali colloqui).

Questo avveniva il 27 scorso. Il 28 «l'Unità» ha pubblicato una prima corrispondenza, di presentazione del processo e di atmosfera politica, il 29 una seconda corrispondenza, che conteneva una cronaca della prima udienza, e un'ampia informa-

zione sui maltrattamenti e le torture inflitte ai sindacalisti arrestati in seguito al «dibattito» e alla strage di martiri del 26 gennaio. L'informazione era desunta da una lettera firmata da 32 prigionieri politici e pubblicata dal settimanale di opposizione «Er-Rai». Le due corrispondenze contenevano fatti e commenti, fortemente critici; ma non insulti. Non vi era nulla, in esse, che potesse ledere l'onore o gli interessi della Tunisia, come popolo e come Stato sovrano. Allora perché il governo ha deciso di espellermi?

**Cosa accade in Tunisia**

Rispondere, significa tentare di capire che cosa sta accadendo in Tunisia: una grave crisi economico-sociale? La fine di un «regno»? un'aspra lotta per la successione? la tragica ricerca di nuove strade verso il futuro? la crescita di un movimento sindacale autonomo, che non vuole essere più un docile pilastro del regime (come per discutiuti ma comprensibili motivi patriottici è stato fino a poco più di un anno fa)? la rottura del monol-

ismo di partito intorno al PSD (il Partito socialista desturiano) e a Burghiba, e quindi il nascere e l'affermarsi di nuovi partiti semi-legali, come il Movimento per l'Unità popolare di Ben Salah e il Movimento democratico socialista di Mestiri (accanto a una ripresa vigorosa del PCP costretto alla clandestinità fin dal 1963)?

In ognuna di queste risposte-domande, vi è una parte della verità tunisina. E' ozioso chiedersi se Burghiba sia ancora l'uomo che dirige il paese, o se, gravemente malato, abbia di fatto ceduto il potere da dieci mesi o da dieci anni. E' vero che Burghiba è malato (di arteriosclerosi, pare). E' vero che ha fatto discorsi incoerenti in pubblico, che si è vantato di essere un uomo «monotesistico», come suo figlio, ha aggiunto, e che ha pianto in modo penosamente senile parlando di sua madre. E' forse è vero anche che il suo «entourage» gli fa ascoltare giornalmente radio fittiziamente solo notizie «buone», per illuderlo e tenerlo calmo. Ma è anche vero che, nei momenti di crisi, Burghiba riprende in pugno la situazione, dà ordini personali,

prende iniziative e decisioni senza consultarsi con nessuno. Ed è vero, infine, che nessuno oserbbe far nulla di importante in Tunisia, senza chiedere il permesso a Burghiba.

Tuttavia l'uomo non è cetero, 75 anni sono un'età avanzata, e il cattivo stato di salute del presidente è fuori discussione. Il post-Burghiba è perciò già cominciato.

**Vent'anni di contraddizioni**

La Tunisia è stata dal '58, e per quasi vent'anni, un paese arabo «su generis», il più fiducioso di tutti, ma anche il «più democratico» (o il meno autoritario). Ha approvato l'intervento americano in Vietnam, ma ha liberato la donna (almeno sul piano giuridico) con un diritto di famiglia che, fra l'altro, precede il divorzio, non il rimpudio. Nel suo sforzo di «modernizzazione» e laicizzazione, Burghiba ha fatto cose che lasciano freddo chi, come noi, non è né anticlericale, né antireligioso, ma che comunque meritano attenzione.

Arminio Savioli  
(Segue in penultima)



## Folla di operai ai funerali del tecnico ucciso dalle Br

TORINO — Abbracciata alla figlia di tredici anni (la più grande di 19 anni) è da sempre ricoverata in un istituto per handicappati Myrta Cogliola, ieri la base del terrorismo. Ai funerali erano presenti dalle brigate rosse sotto i suoi occhi. Ha visto dolente e silenziosa nella camera ardente, allestita al pianterreno della direzione della Lancia in Borgo S. Paolo; poi il corteo si è mosso, seguito da migliaia di persone. La bara era portata a spalla dagli operai dell'officina verniciatura della Lancia, il reparto che l'ultima vittima del terrorismo brigatista, dirigeva. Centinaia di la-

voratori delle officine hanno sfilato dietro la salma insieme a delegazioni di altre fabbriche, con striscioni rossi. Una presenza che voleva essere visibile e inappellabile condanna del terrorismo. Ai funerali erano presenti tra altri il compagno Gerardo Chiaromonte, della direzione del PCI, Renzo Gianotti, segretario della federazione comunista torinese, il sindaco di Torino, Diego Novelli, il segretario della CGIL torinese, Aventino Pace, Guido Bodrato, della direzione DC, Gianni e Umberto Agnelli. Nella foto: lo straziante addio della moglie alla salma del caperepartito assassinato.

**Sul caso Moro e la politica di emergenza**

## Zaccagnini risponde a Fanfani

Invito a non capovolgere i termini del dramma provocato dall'offensiva terroristica - Non sono mutate le condizioni che portarono alla maggioranza

ROMA — Zaccagnini ha risposto a Fanfani. La sua replica (contenuta in un lungo articolo che appare oggi sul Popolo) tocca molti dei motivi della contestazione fanfaniana alla segreteria della Democrazia cristiana, ma assume rilievo politico soprattutto su due punti: dove ribadisce le ragioni, tuttora valide, della politica di emergenza e di solidarietà; e dove riconferma — assai net-

tamente — la giustizia della ferma risposta che è stata data dalla democrazia italiana agli assassini delle Brigate rosse durante e dopo la tragica vicenda Moro.

Era qui che l'attacco era stato portato nel modo più aperto e insidioso, e non soltanto da Fanfani. Proprio sul «caso» Moro si è assistito a un ritorno di fiamma dei settori che mirano alla destabilizzazione. Mentre si assisteva al montare di un'agitazione torbida, e mentre tornavano misteriosamente alla luce lettere e documenti riservati, ha preso corpo il tentativo di rovesciare i termini della questione, di accreditare cioè la tesi assurda secondo la quale a provocare la morte del leader democristiano non sarebbe stato il disegno dei terroristi e dei

loro «burattinai», ma chi, invece, si è opposto ad essi con maggior risolutezza, difendendo lo Stato democratico. Nel bel mezzo di questa fase di «rilancio» del caso Moro, Fanfani ha cercato di accreditare, a Firenze, (e poi con un'intervista successivamente ammantata), l'idea della legittimità di una «seconda via» nei confronti degli assassini di Moro, in quel modo basata sul cedimento.

Zaccagnini risponde ricordando anzitutto che «comuni responsabilità che tutti insieme assumemmo in quelle tremende giornate», e dice che occorre non dimenticare la «cruda realtà», costituita dall'effettivo assassinio politico, ma anche dagli angoscianti interrogatori che esso sollecita circa la provenienza

**OGGI**

**finisce sempre che si ritrovano**

CONTRARIAMENTE a quanto facemmo di solito, ieri sul giornale di Montanelli abbiamo letto prima l'articolo di fondo e poi il «Controcorrente», entrambi scritti dal direttore, e più che da altri giornali moderati (ma soprattutto da «l'Unità»), in cui chi si mostra «moderato» in realtà è un reazionario, e andrebbe più propriamente chiamato così), abbiamo preso per ciò che «semplifica» di Giovanni Paolo I, sempre piaciuta tanto poco a noi signori e perché l'abbiamo sempre duramente, e non di rado vigorosamente, avversata; mentre, con sospetto e inaspettata pietà, esprimono l'attesa con cui, come è evidente, qui la polemica di Zaccagnini è rivolta anche all'esterno, a ribattere in modo particolare certi argomenti della attuale dirigenza socialista.

Sempre in risposta a Fanfani (ed a Forlani), il segretario della DC ha difeso la linea cosiddetta del «contradittorio».

Chiesa tradizionale nel mondo moderno. Giovanni Paolo invece tentava di riportare il mondo d'oggi alla Chiesa tradizionale. Quello, insomma, è stato (come può esserlo un papa) un rivoluzionario. Questo, anche nella sua sorprendente apertura di vedute, non sapeva essere che un conservatore. Voleva che Montanelli e i suoi sorprendessero il primo e non prediligessero il secondo?

Ma poi c'è il «Controcorrente». Vi si racconta con sarcasmo e con irrisoluzione (che condoniamo) come appena morto il Papa e subito, si dice, una rotta di ricostruzione, ma in obiettiva alleanza con questo risorgente terrorismo sabotevole, si dice una rotta che pare sollecitare quella schiarita cui anche le rivolte oltre le viti me mirano e dice: «Siccome il finimmo...». Non c'è un «se», non c'è un «condizionale», anzi c'è l'augurio che il si finisca al più presto. Lor signori e i terroristi si ritrovano sempre: ognuno spara con la sua P-38.

Sergio Garavini  
(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 7 IL TESTO INTEGRALE DELL'INTERVISTA



Il viaggio italiano di Jurij Trifonov



Passeggiate dopo le sei di sera

Jurij Trifonov, uno dei più interessanti e rappresentativi narratori sovietici, conosciuto e apprezzato anche in Italia, dove sono stati pubblicati «Lungo addio», «La casa sul lungofiume», «L'impatto», ha scritto per «L'Unità» questo articolo sul suo recente viaggio nel nostro paese. La traduzione è di Serena Vitale.

Cosa si può vedere e capire in qualche giorno di un paese straniero? Di città mai viste? Di persone sconosciute che parlano una lingua incomprendibile? Solo molto poco. Solo quello che si ha davanti agli occhi. Quello che durante questi pochi giorni ho avuto modo di guardare in ogni particolare, come attraverso una lente d'ingrandimento. Potrei dire: l'Italia è una stanza deliziosa con le finestre sul mare, dove fin dalla mattina presto bisogna abbassare le veneziane, altrimenti dopo un po' non si respira più. Ma in Italia dopo mezzogiorno il caldo è del tutto sopportabile, perché il sole cala da un'altra parte. In Italia, la notte, il mare ha un profumo inesistente, è un accento, sotto il bulcone, sotto gli scogli. Dappima il rumore del mare non ti lascia dormire, poi ci fai l'abitudine. Più difficile è fare l'abitudine allo strepito dei battenti del pescatore, chissà perché la notte ronzano in modo particolarmente animato e assordante sfrecciando vicinissimi alla riva, ma gli italiani non protestano. A loro piace il pesce. E senza frastuono e ronzio vultuoso, evidentemente, il pesce non si prende. E verso le sei di sera, in Italia, l'aria diventa una freschezza e di un chiarore meraviglioso: si distinguono nettamente l'innesco giallo e il solito di ferro, il pedale come di ceramica della montagna sul lato opposto e una cima lon-

tana all'orizzonte, come un triangolo che si ricopre d'azzurro e, come una vela. Gli abitanti dell'Italia parlano in inglese e tedesco, camminano per la hall dell'albergo a piedi scatti, con vestire di spugna mostrando le gambe nude ma molto belle — qui le persone sono per lo più di una certa età. Di notte si alza sopra il mare una luna rossa, e allora ti viene in mente che l'Africa è a due passi. Qui l'Africa è più vicina di Venezia, dove andrò tra due settimane.

Incontro di scrittori

Dicono che la stagione è ormai finita. Che in agosto tutto era diverso. Altre persone, altro sole. Sono felice che la stagione sia finita. A Mondello, villaggio di pescatori e centro balneare vicino a Palermo, si svolge un incontro di scrittori, c'è l'assegnazione del cosiddetto premio Mondello e un dibattito su un tema importante. Qualcosa sugli orizzonti della narrativa. Sono capitato in questa stanza calda con le veneziane che strischiano. Quando vuoi alzarle, per qualche ragione scendono giù con un leggero scricchiolio, lentamente ma inesorabilmente. Sono l'impressione di un'ignota creatura viva, forse un misterioso pesce rigettato dalle profondità dell'oceano sulla riva, sotto la mia finestra, dove vive i suoi ultimi istanti di vita. Mi sono ritrovato quasi direttamente dall'aeroporto di Mosca, dove c'era vento, freddo, pioggia.

Quando gli scrittori si riuniscono per discutere di temi elevati, per esempio su che cosa sia l'arte e a che cosa serva il solito di ferro, come cose largamente note. Le rare idee originali e di valore, ognuno di noi tenta di conservarle per la carta. Anche io ho detto cose risapute. Circa il fatto che il romanzo non è morto e che non morirà mai. Sempre, quando si incontrano, gli scrittori degli anni cinquanta, sessanta e settanta, dicono il romanzo, è una sorta di preghiera sui generis degli scrittori, obbligatoria come per i cattolici il «padre nostro» prima di dormire, e io ho deciso di non essere da meno degli altri.

L'immortalità come il romanzo

Gli scrittori amano questo genere d'incontri, soprattutto quando si svolgono in luoghi pittoreschi. E poi, già Turgenjev diceva: «Allo scrittore russo piace che non lo si lasci lavorare». Ma l'incontro a Mondello è stato veramente indimenticabile: abbiamo visto questa vecchia terra che si è inebriata del respiro di tanti secoli, razze, culture. Ci siamo beati della bellezza di Palermo, alcuni hanno fatto in tempo a vedere Siracusa e Agrigento. Abbiamo visto lo straordinario duomo di Monreale.

Jurij Trifonov

NELLA FOTO IN ALTO: Jurij Trifonov alla Casa della Cultura di Milano

A quarant'anni dalle leggi antisemite in Italia 1938, razzismo di stato

Le ragioni interne e internazionali dei provvedimenti che avrebbero scatenato la tragica persecuzione contro gli ebrei e che intendevano portare a termine la fascistizzazione del paese - Gli aspetti della discriminazione



Un'immagine della sinagoga di Ferrara devastata dai fascisti nel settembre del '41

Ricorre in questi giorni il quarantesimo anniversario della legislazione antisemita. A questo riguardo, come si sa, la storiografia ha in un certo senso ripercorso e rafforzato un'opinione comune: che cioè l'antisemitismo in Italia fosse una sorta di sovrastruttura rispetto alle origini e a tutto il corso precedente del fascismo, e fosse in larga misura condizionato da ragioni di politica estera, dall'esempio insomma e dall'influenza della Germania nazista. Tutto ciò si spiega, dato il momento in cui l'argomento ha cominciato ad essere affrontato sul terreno scientifico, con un ragguardevole lavoro di scavo documentario; e d'altra parte non mancano, a favore di tesi come queste, alcuni punti di forza.

È un fatto che prima del 1938 quel tanto di antisemitismo e razzismo nazionalista più o meno inconscio che serpeggiava nelle vene del movimento e del regime fascista, europeo che con una definitiva sistemazione ideologica ed istituzionale. Senonché sono poi intervenute obiezioni e integrazioni di qualche peso; gli studi sul fascismo hanno affrontato in una maniera più approfondita i nodi della storia economico-sociale degli anni trenta; l'attenzione per il dato prevalentemente ideologico è stata riassorbita e dimensionata nell'analisi del totale; ha acquistato rilievo l'interpretazione del fascismo come «regime reazionario di massa», con tutto quel che comporta; e infine non è mancato lo stimolo di quella letteratura europea che ha contestato specificamente il caso del razzismo e antisemitismo tedesco. Oggi, ci si trova di fronte ad una ulteriore fase di riflessione critica, che non può ignorare questo importante nodo teorico e politico.

Ernesto Ragionieri, nella sua storia politica e sociale dell'Italia contemporanea ha sostenuto che le leggi razziali «avevano in realtà una lunga preparazione, e una lunga serie di pressioni avverse presiedute alla loro introduzione». La loro origine nel taglio succinto di questa interpretazione, è da individuarsi in quella forma di razzismo cui fin dal primo periodo di governo fascista si era prodotta la politica demografica del fascismo, una politica su cui si era registrato il consenso anche di alcuni settori della Chiesa. In questo punto di vista, dunque, si afferma una continuità con tutta la tradizione fascista, con un suo motivo specifico e fondamentale, non certo imprevisto. Altri, come Ugo Caffar, per cercare di sciogliere il nodo, ha ricordato che il «pregiudizio diffuso generico di tipo cattolico non aveva mai avuto la possibilità di scatenare meccanismi proiettivi»; e dunque la legislazione del 1938, «colui che non avrebbe fatto di supporto alle misure legislative; ma già si era giunti ad una avanzata preparazione tecnica, presso gli uffici della cosiddetta Demorazza, cioè

posizione sovrastrutturale del regime.

1938. È l'anno dell'annessione dell'Austria al III Reich, della crisi cecoslovacca e della conferenza di Monaco, l'anno in cui Mussolini e Ciano aprono la vertenza delle rivendicazioni italiane verso la Francia, su cui premono per quanto possibile. A pochi giorni dalle prime leggi razziali, data la presa di posizione ufficiale del Gran Consiglio sulla questione ebraica, lo stesso Mussolini tiene alle gerarchie del Partito fascista un discorso in cui polemizza a lungo — come vedremo più oltre — contro lo «spirito della borghesia»; in un certo senso, dunque la campagna antisemita — preannunciata dal Manifesto della razza — si inquadra da un lato in un più stretto rapporto con la Germania nazionalsocialista (siamo già nella fase di gestazione del Patto d'acciaio), dall'altro in una sorta di ritorno sulla scena dell'animo demagogico e plebeo che era rimasta al fondo al regime del movimento e del regime fascista, fin dai origini. Non si può ignorare che nei tardi anni trenta, fra la guerra d'Etiopia e alla vigilia del secondo conflitto mondiale, l'organizzazione di massa del partito e del regime toccano il culmine, anche se il consenso comincia già ad inaridire, in seguito alla guerra di Spagna.

La prima vittima

Nella sessione del 6 e 7 ottobre il Gran Consiglio del fascismo approvava la legislazione antisemita. A questo punto per altro avrebbe fatto di supporto alle misure legislative; ma già si era giunti ad una avanzata preparazione tecnica, presso gli uffici della cosiddetta Demorazza, cioè

Demografia e Raza, istituiti, sul ceppo precedente, presso il ministero dell'Interno. I principi ispiratori furono quelli della discriminazione dei cittadini di «razza ebraica» rispetto agli altri: essi non avrebbero potuto essere iscritti al PNF, né essere titolari o dirigenti di aziende con più di cento dipendenti; né proprietari di oltre 50 ettari di terreno, né prestare servizio militare, anche in caso di guerra; e inoltre avrebbero dovuto essere allontanati da ogni impiego pubblico, e infine si dovevano istituire scuole medie separate, accanto alle scuole elementari. Questo tipo di separatismo, affondava le radici in una tradizione, che lo stato liberale aveva rimesso; non mancarono pubblicisti che si richiamarono ai precedenti più o meno lontani.

I giudizi di Mussolini

Per Mussolini — come disse nel discorso ai gerarchi già ricordato, un discorso destinato a rimanere riservato e pubblicato soltanto nel 1959 — l'aver introdotto il problema razziale nella storia d'Italia, queste le sue parole, era e doveva essere considerato una «conquista importantissima». Si trattava, per lui, dell'identificazione e rivalutazione dello spirito del regime, nei confronti delle forze avversarie, e soprattutto interne: «Abbiamo dato dei poderosi cazzotti nello stomaco a questa borghesia italiana. L'abbiamo irritata, l'abbiamo scoperta, l'abbiamo identificata. Qualche volta si nasconde anche nelle nostre file». Questa la promessa. Ed ecco le condizioni: «Perché l'Europa di domani sarà un complesso di tre o quattro grandi masse demografiche, attorno alle quali saranno dei piccoli satelliti. Noi saremo una di quelle grandi masse». In questa cornice, si colloca la presa di posizione antisemita, di cui proprio questo discorso rivela ad un tempo il cinismo e la strumentalità.

to a poca distanza dal trionfo ritorno da Monaco di Baviera in cui era stata smembrata la Cecoslovacchia («salvata la pace») rivelava l'inquietudine del regime: oltre ai ceti operai, che si stavano risvegliando, si avvertiva l'insoddisfazione delle classi medio e si cominciava a temere la perdita di consenso da parte della chiesa e di taluni gruppi della borghesia; il 1933 fu anche in questa direzione discriminante. Ma era interessata al regime non giungere ad un confronto aperto o troppo acuto; ed anche perciò quel testo rimase «segreto» o se ne seppe poco. D'altra parte i centri di comando e di comunicazione del regime potevano moltissimo per questo verso la campagna razziale fu anche prescelta come un banco di prova, un tentativo aberrante di rivitalizzare l'intero sistema, certo destinato a fallire, ma che si poneva sulla linea del fascismo, nelle condizioni interne e internazionali del '38.

Il presupposto di questo scetticismo, avvertito, nello stesso Gran Consiglio da qualche elemento più ragionevole, come Italo Balbo, consisteva nello sforzo di razionalizzare ad un livello più alto, certo forzando le intenzioni del regime fascista. Le tendenze più barbare del regime, il suo vertice effettivo, sentivano oscuramente che era necessario un confronto alla pari con la Germania di Hitler, che si doveva compiere un nuovo passo avanti, appunto una «conquista», contro quei nemici invisibili, quei limiti organici che il fascismo si era portato dietro fino dall'ottobre del 1922. Da questo punto di vista, nel suo settore specifico (peraltro estremamente significativo) l'approdo del 1938, avrebbe dovuto continuare e completare, e per certi versi continuava e completava il corso di uno stato fascista, o la fascistizzazione dello stato; ma si aggravavano le tensioni potenziali in seno al blocco sociale che fino ad allora aveva sostenuto Mussolini.

Ma si può ricordare con Ragionieri e Quinquante la fondazione dell'Impero fosse accompagnata da un rigurgito di «romanesimo», tutti gli atti decisivi sul piano politico e istituzionale recano l'impronta di una militarizzazione di tanto tragica e civile che faceva riflettere l'Italia fascista nell'alveo del modello tedesco. Era il caso, appunto, delle leggi razziali, in cui convergevano due diversi fermenti: il razzismo, in cui confluivano, per quanto riguardava il movimento mussoliniano, motivazioni non superficiali di politica interna e di politica estera. D'altra parte, le leggi razziali, la politica antisemita, — gravida di tante conseguenze — suscitavano un vigoroso caso di coscienza per la nazione italiana, un punto di svolta (il principio di un duraturo non facile punto di svolta) anche per gli orientamenti della Chiesa di Roma, un caso di coscienza, anche, per la comunità israelitica, specialmente per quei suoi stessi settori, come il gruppo de La nostra bandiera, che si erano ostinati ad appoggiare il fascismo, quasi per radicalizzare le posizioni di adesione alla più grande comunità italiana.

Se dalla memoria di questa drammatica pagina di storia dovessimo trarre, per così dire, una indicazione per l'analisi, ebbene, essa non potrebbe essere che una: gli aspetti sociali, economici, culturali di questo momento del fascismo, dell'antisemitismo italiano, non possono non essere visti nella loro interdipendenza; a questo punto, anche il momento politico, come in ogni caso di conflitto e di regolamento razziale, va dimensionato e rapportato ai protagonisti sociali dell'evento, all'interno delle singole comunità. Con le leggi razziali si erano introdotti alcuni nuovi elementi di crisi non solo al vertice del potere, ma soprattutto negli schieramenti di classe e di opinione, insomma nel vivo di un paese, di un popolo, che si avviava alla prova della guerra e che avrebbe maturato, anche sotto la frustata della persecuzione razziale, ragioni ulteriori di solidarietà nella opposizione e nella lotta al fascismo.

Duccio Trombadori

Enzo Santarelli

Si riscopre l'arte del Cinquecento a Napoli

Il viceré e i suoi pittori



Francesco Curia, «Depositione» (particolare)

creare», ed. Einaudi, pagine 211, Lire 25.000 — a tracciare un disegno evolutivo delle influenze e delle culture artistiche intrecciate nel corso di un secolo nel regno di Napoli, giusto agli inizi del '500 diventò «colonia» dell'impero di Spagna.

Singolarità e caratteri di una ricca cultura figurativa che sembrava completamente dimenticata. Una ricerca di Giovanni Previtali

Ne risulta una lettura affascinante della letteratura di stile, sviluppata tra loro come i dominatori della scena meridionale da tendenziali e primitivi influssi delle maniere settentrionali, lombardo-venete, alla più profonda e indiscenti-



Fabrizio Santafede, «Resurrezione di Tabita»

giorno, si vedrà affiorare col secolo successivo; e perciò d'interesse individuare i pa-zzetti di tendenza che in ambiente partenopeo fiorivano e si svilupparono, che a partire dal Cinquecento, il razzismo di-creativo toscano-romano in pro di nuove ricerche pittoriche, di cromatismo canzonante, di atmosfera fluida, euristicamente precorritrice dei conflitti, che a più alto livello caratterizzeranno l'arte seicentesca.

Così, un secolo di pittura napoletana sembra ritrovarsi la propria identità in una fisiologia che parte dagli antecedenti e leonardeschi a di-

disco, acciaccante, e la figura di Francesco Roviale, il «pendolario» dalla grafia nervosa, secondo la maniera, più recente, di Vasari, più ancora di Francesco Salviati. Il manierismo toscano giungerà così al predominio nel gusto pittorico napoletano alla metà del secolo, con la interessante personalità del senese «Mareo» Pino, allievo di Michelangelo, e più che tutto di un risveglio della tradizione polidorsca e di un suo sviluppo in senso antiarcaico, tutto a furia della figura: assecondato dal contrappunto permanente le in continua, anche se più lineare, evoluzione di quel filone rigoristico-religioso, ma in senso contenutistico, di diligenza veritativa quasi «fiamminga», che fa capo ai nomi di Silvestro Buono o Giovanni Bernasconi. È un sviluppo parallelo a concorrente delle correnti artistiche napoletane, può essere, come lo stesso Previtali sottolinea, una utilissima partizione di metodo critico per cominciare a sondare nel campo dell'arte di una cultura figurativa; che, dopo la seconda metà del secolo XVI, riceverà ulteriori impulsi dagli sviluppi pittorici del nuovo gusto e controriformato, con la maniera «dolce» e pastosa di Federico Zuccheri (e, all'etero, dello Spranger); con la «siga» del Barocci, di gran moda a Roma, e con l'innesto «realistico» ripreso dai «fioritinevesineggianti» alla Santi di Tito, il Gigoli, il Passigione, l'Amoroso. Spiegano in questi frammenti la personalità notevolmente di Francesco Curia, manierista di complessa formazione, («sprangerian-pazzetta», osserva Previta-

Ancora nel '500 Napoli e l'insieme della società meridionale non erano state conquistate al gusto e all'amore per l'arte figurativa, se come ricorda il Vasari, i «primitivi, barocchi e cavalieri» si mostravano così «poco curiosi delle cose eccellenti di pittura» e «più conto tenevano d'un cavallo che saltasse, che di chi facesse con le mani figurative». L'ossessione è utile per ricordare come lo sviluppo della cultura artistica meridionale abbia dovuto procedere, più che altrove, attraverso le strette di una committenza quasi esclusivamente ecclesiale, religiosa, e nel quadro di una generale arretratezza in paragone del tessuto sociale e civile cui è storicamente legata la civiltà figurativa del nostro Rinascimento. È stato però un errore aver pensato ai pittori che operarono, nell'arco di un secolo, nel territorio del vicerame spagnolo, come al pignone sterile della smagliante fioritura avvenuta al centro del nord del paese. La limitazione di giudizio critico che tra l'altro si è accennato col tempo ad attenuare sensibilità e attenzioni per il disperante stato di abbandono della maggior parte delle opere d'arte ancora rimaste in situ, è un errore che operano, nell'arco di un secolo, nel territorio del vicerame spagnolo, come al pignone sterile della smagliante fioritura avvenuta al centro del nord del paese. La limitazione di giudizio critico che tra l'altro si è accennato col tempo ad attenuare sensibilità e attenzioni per il disperante stato di abbandono della maggior parte delle opere d'arte ancora rimaste in situ, è un errore che operano, nell'arco di un secolo, nel territorio del vicerame spagnolo, come al pignone sterile della smagliante fioritura avvenuta al centro del nord del paese.



Grave provocazione neofascista alla vigilia delle elezioni

# Attentato dinamitardo a Bolzano centro il monumento alla Vittoria

Una potente carica di dinamite ha fatto saltare il complesso marmoreo - Un brutto manufatto del fascismo - Comunicato della Federazione del PCI-KPI

### Dal nostro corrispondente

BOLZANO — Grave, inquietante episodio di criminalità di chiaro stampo eversivo neofascista e neo fascista a Bolzano. Sotto il monumento a Damiano Chiesa che sorge in piazza della Vittoria è stato collocato un ordigno di notevole potenza che, esplodendo (esattamente alle tre e due minuti), ha mandato in frantumi il busto marmoreo con il relativo basamento, un complesso assai robusto, alto circa 4 metri. L'esplosione ha prodotto anche la caduta di alcuni pannelli di marmo, mentre altri restano pericolanti, tanto che il monumento è stato recintato con una rete per impedire che il pubblico si avvicini.

Il monumento alla « Vittoria » è senza dubbio un brutto manufatto, opera dell'architetto Marcello Piacentini. Fu commissionato dal fascismo e costruito sul basamento di un vecchio monumento ai caduti che avrebbero voluto erigere le autorità dell'impero asburgico, venne inaugurato nel 1926, come « omaggio » alla vittoria, completamente fascistizzata e rozzamente presentata come perentoria volontà

di presenza e di provocazione nei confronti degli « altri » dei diversi, come risulta dalla scultura latina che campeggia in testa al monumento. E' chiaro quindi il significato che a tale opera aveva dato il costruttore: un simbolo di divisione e non certo di pacifica convivenza. Chi lo ha fatto saltare ha evidentemente puntato ad alimentare le tensioni tra le diverse comunità linguistiche a rinfocolare spinte eversive e irrazionali pericolosissime, il che si inserisce senz'altro nell'ambito della strategia della provocazione e della destabilizzazione antidemocratica.

In merito all'atto criminoso la segreteria della federazione autonoma del PCI-KPI, già in mattinata ha diffuso il seguente comunicato: « L'ignobile azione dinamitarda a Bolzano, completamente fascistizzata e rozzamente presentata come perentoria volontà

## Il dibattito sui problemi della stampa in Campania

# Per il futuro del « Mattino » tutti contro i giochi di Rizzoli

Richiesta di « un giornale per Napoli e per il Mezzogiorno » - La concezione del pluralismo non è quella della lottizzazione - Garanzie per l'occupazione

Dalla nostra redazione NAPOLI — Giornalisti, politici, tutte le forze vive — politiche e culturali — di Napoli e della Campania non si rassegnano ad aspettare che si concludano per il « Mattino » e gli altri giornali napoletani di proprietà del Banco di Napoli i giochi, più o meno difficili e segreti, di Rizzoli. Lo hanno detto chiaramente, ieri mattina, nel corso dell'assemblea svoltasi nell'antisaia dei Baroni, al Maschio Angioino, che aveva al centro dei suoi lavori la significativa, pressante richiesta di « un giornale per Napoli e per il Mezzogiorno », di una informazione, cioè, capace di dare voce e forza ad una società che è cambiata e vuol cambiare ancora.

Aereo dirottato in Finlandia: 15 passeggeri-ostaggio HELSINKI — Un aereo delle linee nazionali finlandesi è stato dirottato ieri da un uomo armato di pistola. Un « Caravel », con 45 persone a bordo, oltre a cinque membri dell'equipaggio, era in volo da Oulu (500 chilometri da Helsinki) verso la capitale, quando il dirottatore — un costruttore cinquantenne, in apparenza ubriaco — ha dato il via all'operazione. L'unico passeggero che non ha subito l'uccisione dei passeggeri ancora sotto il controllo.

Parma: anche il PSDI nella giunta di sinistra al Comune PARMA — Un accordo politico e di programma sottoscritto da comunisti socialisti e socialdemocratici ha consentito a Parma la formazione di una nuova giunta che si è insediata ieri e si basa su una maggioranza più ampia di quella che fino a qualche settimana fa ha governato questa città.

E' sedici interventi, tre ore di discussioni, la presenza del compagno Mario Gomez, presidente del Consiglio regionale, e del compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, quella di una delegazione di lavoratori della « Rizzoli » e del « Corriere della Sera » hanno voluto sottolineare come ha detto esplicitamente il compagno Michele Santoro, che ha preso la parola per il comitato regionale del PCI — che la città e la Regione respingono ogni nuova ipotesi di « lottizzazione » di un giornale che, con le sue 45 persone, vuole ogni giorno su 150.000, è l'« asse » dell'informazione in Campania.

La « Finair » ha ceduto, annunciando il pagamento del riscatto. Nel frattempo, il dirottatore costringeva i piloti a riprendere il volo verso Oulu. La ha ricevuto la somma del riscatto. Ma non ha riuscito a tornare in patria. A tarda notte l'impresa non si era ancora conclusa.

Il compagno Luciano Guerzoni, segretario regionale del PCI, commentando l'elezione della giunta comunale di Parma ha sottolineato in una dichiarazione d'importanza che nuove forze, nuove presenze, avvertono la necessità di operare solidamente con il PSDI affinché i governi locali assolvano con maggiore incisività le loro importanti funzioni.

### Positivo per l'UPPI l'equo canone

# Ora meno difficile il rapporto tra inquilini e piccoli proprietari

Soddisfazione per la durata dei contratti, spese e indicizzazione

ROMA — I piccoli proprietari di fronte all'equo canone e ai provvedimenti legislativi per la casa. Ne parliamo con Gaetano Patta e Cesare Boldorini, della segreteria dell'UPPI (Unione piccoli proprietari immobiliari), l'organizzazione che si distingue nettamente dalla Confedilizia. Essa, fin da quando il piccolo risparmio per la soluzione del problema abitativo.

Come il sindacato unitario degli inquilini l'UPPI si battuta perché il problema delle locazioni fosse risolto all'interno della proposta di legge su un periodo di durata di cinque anni, con un canone di affitto che non superasse il 7 per cento da artigiani e commercianti. Molti hanno investito, con la liquidazione di un'intera vita di lavoro, o per poter abitare nell'alloggio acquistato o nella prospettiva di ricavare un utile che fosse

di integrazione dello stipendio della pensione. Al contrario della Confedilizia, che dopo l'approvazione dell'equo canone ha minacciato il ricorso a referendum, l'UPPI pur con alcune riserve, si è dichiarata favorevole al provvedimento che, comunque, avvia un processo di normalizzazione nei rapporti tra proprietari ed inquilini. Da un'indagine tra i piccoli proprietari si era accorta che la media di affitto soddisfacente per vano oscillava attorno alle 24.000 lire. Una cifra che non si discosta da quella che indica l'equo canone.

Quali per l'Unione piccoli proprietari gli aspetti positivi? Innanzitutto nella nuova disciplina c'è una maggiore chiarezza per i rapporti contrattuali e, cioè la durata che è di quattro anni per le abitazioni a scadenza legale, (condominiali); il deposito cauzionale che è di tre mensilità; l'indicizzazione del fitto; le spese di registrazione che sono ripartite a metà. All'UPPI, invece, sembra eccessivo il termine di sei anni per adeguare il fitto bloccato all'equo canone. I rappresentanti dei piccoli proprietari lamentano che nella nuova disciplina si sta riproponendo la differenziazione tra contratti soggetti a proroga (quelli degli inquilini meno abbienti) e quelli non soggetti a proroga (quelli inquilini il cui reddito è superiore a otto milioni). In concreto, oggi è possibile sfruttare per necessità in qualsiasi momento, l'inquilino povero, mentre per quello ricco si deve attendere la scadenza legale, che arriva fino a quattro anni. Dal '73 le locazioni non soggette a proroga (quando l'importo supera il tetto di reddito previsto) sono bloccate e con l'equo canone la situazione rimane ferma per altri quattro anni: in questo

### ROMA — E' sempre più fondata l'ipotesi che si siano centri di direzione politica del terrorismo che gradano gli attentati in rapporto agli sviluppi della situazione dell'« fase » e uno dei passi più significativi di un'intervista rilasciata dal compagno Upo Pecchioli alla agenzia giornalistica « ADNKHONOS », sulla sanguinosa ripresa del terrorismo di questi ultimi giorni.

### Un'intervista di Pecchioli

## « Terrorismo guidato da centri di direzione politica »

di attentati a linee ferroviarie, a sedi di partiti, ad impianti produttivi e a centri sociali. Nel corso di questi ultimi giorni, tra giovedì e venerdì, dietro epistole apparentemente etichette al terrorismo ha fatto due vittime. Si tratta della continuazione dello stesso fenomeno — è stato chiesto a Pecchioli — oppure la presenza, questa volta, di criminali fascisti significa che siamo di fronte a qualcosa di nuovo? « Il disegno generale — ha risposto Pecchioli — è lo stesso di ieri: bloccare i processi politici di rinnovamento di unità democratica. Disegno che è peculiare ad ogni tipo di eversione e di terrorismo, qualunque sia l'etichetta con

la quale si presenti. « In Italia — ha aggiunto Pecchioli — forse più che in altri paesi dell'Occidente, sono in atto processi politici unitari di rinnovamento democratico... L'Italia è il paese occidentale dove i comunisti sono percepiti della maggioranza di governo e sostenuto il ministro dell'Interno — si è creato attorno al terrorismo una specie di « cordone sanitario ». Se non che, all'isolamento dei terroristi, va corrispondendo la diffusione, e specie tra i giovani, di una specie di predisposizione endemica alla violenza ». Le cause di questo fenomeno che, peraltro, non è soltanto italiano? « E' anche il risultato di atti e di omissioni che vengono da lontano, dalle istituzioni politiche e soprattutto dalla società ». L'analisi non appare sufficientemente precisa, come si vede.

Stato dell'ordine pubblico. C'è — ammette Rognoni — un aumento del numero degli omicidi dolosi, ma ci sono segni « incoraggianti » per altri tipi di reati. Il tipo di reato più preoccupante è il traffico della droga che « si sta diffondendo con un'accelerazione che fa paura (...) » specie tra i giovani. « Prossimamente nell'immediato? Siamo entrati in una stagione quella del rinnovo dei grandi contratti sindacali, che è sempre una stagione delicata, in particolare quando sono all'opera i terroristi decisi a tutto ». Ci sono « pericoli di infiltrazioni e di provocazioni » in manifestazioni di natura sindacale « del resto pienamente legittime ». Propono per prevenire provocazioni? Rognoni informa di avere avuto contatti con la organizzazione sindacale e le altre parti sociali. « Dobbiamo — conclude — collaborare tutti, governo, parti sociali, pubblica opinione, a non fornire alcuna occasione ai provocatori, ad isolarli, a denunciarli ».

### Preoccupate dichiarazioni sulla criminalità politica del ministro dell'Interno

## Rognoni teme «una esplosione simultanea»

ROMA — « Dobbiamo prepararci anche ad una esplosione simultanea » di azioni terroristiche magari formalmente di estrazione minoritaria. Lo dichiara il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, in un'intervista che appare stamane sul quotidiano « La Repubblica ». Rognoni « temeva » la ripresa della criminalità politica: « C'è stata, ed è avvenuta con una durezza e una serietà preoccupanti ».

## Ricordo del compagno Quinto

ROMA — Una intera vita dedicata alla lotta per la libertà e per l'emancipazione dei lavoratori: così quando lo conobbero — e noi dell'Unità che lo avemmo visto negli ultimi anni — lo chiamavano fra questi — ricordano il compagno Quinto Antonietti, coerente antifascista, militante del nostro partito, valoroso partigiano, morto un mese fa ad Ascoli Piceno dove era andato ad aiutare, dopo aver lavorato per anni nello stabilimento dove si stampa il nostro giornale.

## Mauro Montali

« E' vero, gli risponde Occhetto, il PCI tiene il dito sul buco della diga ma questo non è il suo obiettivo per sempre. Se la diga non viene ristrutturata, cambiata nel profondo, è del tutto inutile quest'opera ». Occhetto nella sua replica è polemico di fronte alla rappresentazione (« oleografica », dice) data da Scalfari del PCI, e ribadisce i motivi della politica del gruppo dirigente del PSI, per la costituzione, afferma, di un polo autonomo socialista.

## Rocco Di Blasi

« Il documento elaborato a conclusione dei lavori — sono un bene pubblico e devono essere gestite in modo non contrastante con questa realtà; le modalità del rinnovo del contratto di gestione vanno rese pubbliche; la linea del giornale deve ispirarsi ai principi del meridionalismo e del pluralismo. L'editore deve impegnarsi ad utilizzare le testate di proprietà pubblica per valorizzarle e non per soffocarle; il contratto di gestione deve consentire periodiche verifiche, mentre è necessario ottenere garanzie anche per quanto riguarda i livelli occupazionali ».

### Scalfari a un dibattito del PSI a Todì

## « Ma è davvero utile al paese tirar calci ai comunisti? »

Dal nostro inviato TODI — La bellissima sala del Pietre del Palazzo Comunale è stracolma. Più di cinquecento persone che sono venute venerdì sera ad assistere ad un dibattito, organizzato dalla federazione del PSI nell'ambito del festival dell'« Unità », tra Achille Occhetto, Fabrizio Cicchitto, Paolo Cabras. Il tema è la tavola rotonda di già di per sé invitante: capitalismo, pluralismo, egemonia. Ce n'è insomma, di materia per una discussione interessante ed attuale. E poi in qualità, come lui stesso dice, di « provocatore » c'è anche Eugenio Scalfari.

Comincia l'on. Cabras. Parla da lontano, dalle questorie del cattolicesimo democratico, dal concetto di società civile e di pluralismo, per arrivare poi a stringenti temi dell'attuale politica. E dice che « la DC non solo non è il cartello del « no » verso la liberazione delle grandi masse ma nemmeno quel polo conservatore e moderato di cui vanno parlando alcuni esponenti socialisti ».

Cicchitto tocca invece il compito di mettere sul tappeto « le ragioni del confronto nella sinistra ». Finora, afferma, in Italia si son vinte solo alcune battaglie di tipo difensivo senza « una testina » — che sia un partito — in grado di determinare trasformazioni qualitative della società e della struttura economica e sociale. Occasioni storiche ci sono state (il do po Resistenza, il '68-69, il vertice giugno) eppure questi momenti non si sono mai sviluppati, secondo Cicchitto, lungo una direzione di cambiamento profondo dell'organizzazione del potere. L'organizzazione socialista ripete quindi i motivi che sono alla base della « discussione » ideologica « nella sinistra (leninismo, rapporto con l'URSS, ecc.) ».

« All'interno della sinistra v'è una polemica che si è sviluppata con toni aspri che ha tirato un incentivo più rispetto al dibattito sugli « assetti » che non sui nodi attuali o sui problemi politici ». Che cosa è la terza via rispetto al socialismo reale e alle esperienze socialdemocratiche di alcune società occidentali? E la grande questione della transizione, afferma Occhetto, che necessita oggi di saper coniugare i temi della libertà con quelli del piano e del mercato. « Il punto vero, aggiunge, è quello di controllare le grandi contraddizioni strutturali, da un lato dallo sviluppo impulsivo dei processi di socializzazione e dall'altro dalla struttura prioritaria ».

« Le provocazioni » di Scalfari arrivano puntuali. « Io ricordo bene cosa avvenne dopo il '67, dopo cioè il congresso di Venezia. Il PSI fece la sua « svolta ideologica », ma dall'altra parte c'era Saragat che alzava continuamente il tiro per far arrivare allo storico appuntamento dell'unificazione socialdemocratica il PSI più sano e sfinito. La situazione attuale mi ricorda molto quel momento. Ho la precisa sensazione che il dibattito sul leninismo, su Prodhon, ecc. servano a mettere in difficoltà il PCI. Ma se tutto ciò parte dal partito socialista, figuriamoci cosa faranno gli altri. Il fatto che Montanelli, Fanfani siano soddisfatti di questa discussione dovrebbe far riflettere tutti quanti ».

« C'è un attimo di brusio nella grande sala: forse Scalfari è diventato comunista? No, lui lo dice apertamente e aggiunge: « Il PCI mi ricorda la storia del ragazzo olandese che accortosi che la diga sul mare aveva un buco irrimediabile in attesa di aiuti, i comunisti da qualche anno stanno seppellendo la grande situazione economica e sociale del paese. Ma mentre lo fanno c'è chi si appresta invece di aiutarlo in questa opera grandiosa a dargli un calcione ».

« E' vero, gli risponde Occhetto, il PCI tiene il dito sul buco della diga ma questo non è il suo obiettivo per sempre. Se la diga non viene ristrutturata, cambiata nel profondo, è del tutto inutile quest'opera ». Cicchitto nella sua replica è polemico di fronte alla rappresentazione (« oleografica », dice) data da Scalfari del PCI, e ribadisce i motivi della politica del gruppo dirigente del PSI, per la costituzione, afferma, di un polo autonomo socialista.

## Mauro Montali

Catena di coincidenze fino a via Fani

Alunni addetto alle armi per le colonne delle BR?

Dopo la strage fu visto mettere in salvo l'armamentario: una di quelle pistole era nel covo milanese

ROMA — Un «ideologo» non sembra, un «capo» con grandi responsabilità al vertice delle Br neanche, eppure si è dato da fare, ha avuto basi d'appoggio in tutt'Italia, ha tessuto contatti segreti...

Da venerdì ad Amalfi

Conferenza del PCI sul turismo nel Sud

La Conferenza nazionale del PCI per lo sviluppo del turismo nelle regioni meridionali si aprirà venerdì prossimo, alle ore 16,30, nell'auditorium comunale...



Da domani a Firenze

Per gli aborti «prima della legge» 67 sotto processo

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Comincia domani di fronte alla seconda sezione penale del tribunale di Firenze il processo contro il dottor Gianfranco Concialdi, noto esponente del CISA...

Questo processo riveste poi un particolare significato in quanto sul banco della pubblica accusa siederà il dottor Carlo Casini, noto esponente del «movimento per la vita»...

«Vertice» al Viminale sull'offensiva del terrorismo

ROMA — La nuova tragica offensiva del terrorismo di questi giorni è stata al centro di una riunione tenuta ieri al Viminale dal ministro dell'Interno Roggioni...

A convegno in Calabria scienziati di fama internazionale

Si può prevedere un terremoto perfino qualche giorno prima

Nell'ultimo decennio sono state messe a punto tecniche sicure e già sperimentate con successo nell'URSS e in Cina - I gas che danno il segnale del sisma - La situazione attuale in Italia - Il problema della prevenzione

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA — Che cos'è la previsione dei terremoti? E che cos'è la prevenzione? D'altra parte, se si prevede un fatto, non si può forse, almeno in qualche misura, evitarne le conseguenze indesiderate?

invece di un fatto che va salutato con piacere, sono tornati i comizianti di quei marinai russi che settant'anni fa prestarono i primi soccorsi ai terremotati. Sono venuti qui per merito di un convegno che molto opportunamente è stato tenuto nel centro di Reggio Calabria...

prevedere il violentissimo terremoto di Hacheng, avvenuto il 4 febbraio 1975; e la seppero con tanto anticipo da poter sgomberare una regione molto vasta. Ora, non è facile pensare di poter fare esattamente altrettanto in una zona densamente popolata...

Da «grande elemosiniere» a grande imputato nello scandalo Italcasse

Morto Arcaini, l'inchiesta continua

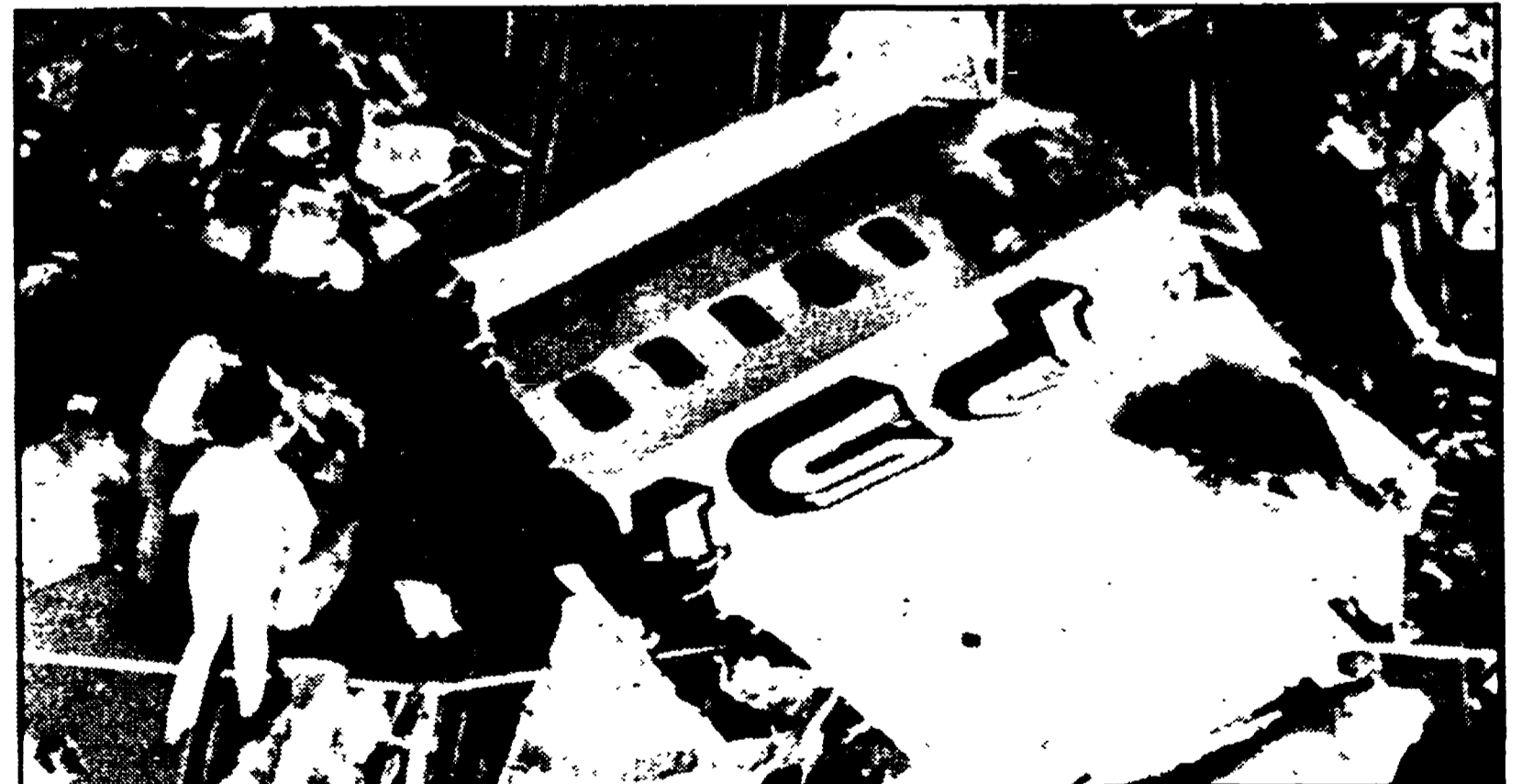
L'ex parlamentare dc è deceduto dieci ore dopo essersi costituito ai carabinieri - Le altre responsabilità nella gestione dei fondi dei risparmiatori

ROMA — L'inchiesta sullo scandalo dei «fondi neri» dell'Italcasse non subirà battute di arresto dopo l'improvvisa morte di Giuseppe Arcaini, l'anziano esponente democristiano deceduto alcune ore dopo la sua costituzione ai carabinieri di Bergamo...

zera a bordo di una ambulanza. Scelto e Segni. Nel 1957 lasciò gli incarichi parlamentari e di governo, assumendo la direzione generale dell'Italcasse, carica che ha tenuto per oltre 20 anni. In questo arco di tempo Arcaini divenne l'uomo di punta del sottogoverno legato al mondo delle banche...

regardavano solo il «fondo nero» su tutta la gestione dell'Italcasse, per-no quella che si svolgeva con le delibere del consiglio di amministrazione. Anche in questi casi i finanziamenti venivano concessi sottobanco con criteri clientelari. Dopo il documento della Banca d'Italia il magistrato emise una serie di comunicazioni giudiziarie contro tutti gli amministratori dell'Istituto...

Con la morte di Giuseppe Arcaini scompare il personaggio n. 1 della vicenda Italcasse. L'inchiesta riguarda ora gli altri personaggi coinvolti nel vorticoso giro di miliardi messi a disposizione dell'Italcasse dai risparmiatori italiani e gestiti in modo scandaloso.



Un allarme trascurato a San Diego

SAN DIEGO (California) — Gli addetti al controllo aereo dell'aeroporto di San Diego non diedero retta ai segnali luminosi ed acustici del sistema di allarme computerizzato entrato in funzione pochi attimi prima della collisione tra i due aerei...

portavoce del consiglio di sicurezza americano dei trasporti, Brad Dunbar secondo cui i segnali d'allarme scattarono 17 secondi prima dell'impatto tra il Boeing 707 del Pacific Southwest Airlines ed il monomotore da turismo Cessna. NELLA FOTO: si cerca tra i rottami dell'aereo oggetti per identificare le vittime.

Per favoreggiamento e reticenza

Per il sequestro Locci arrestati due emissari

NUORO — Due dei cinque emissari che hanno collaborato con la famiglia nelle fasi drammatiche delle trattative per il rilascio del piccolo Luca Locci, sono stati arrestati dagli inquirenti. Si tratta del commerciante Antonio Rubini, 40 anni e del macellaio Antonio Busca di 33 anni, entrambi di Orgosolo (Nuoro) che, associati alla casa circondariale di «Bade e Carras» devono rispondere di favoreggiamento e di reticenza.

Diciannovenne muore a Pavia dopo un'iniezione di eroina

PAVIA — Un ragazzo di 19 anni, abitante a Pavia Vittorio Zella, è tornato all'associazione degli artigiani, è stato trovato morto dopo un'iniezione di eroina nella cucina dell'appartamento dove abitava al secondo piano di una palazzina popolare della madre Anna Rucci, rientrata dal lavoro.

Dalla nostra redazione

BOLGONA — Soffocato sul nascere un tentativo di rivolta ribelle nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte. Ma intanto, un gruppo di detenuti «politizzati» parla di «pestaggi feroci e scientifici attuati ogni notte da quattro sbirri in assetto di guerra».

Allarmante

Rivolta soffocata e tensione altissima nel carcere di Bologna

Dalla nostra redazione

BOLGONA — Soffocato sul nascere un tentativo di rivolta ribelle nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte. Ma intanto, un gruppo di detenuti «politizzati» parla di «pestaggi feroci e scientifici attuati ogni notte da quattro sbirri in assetto di guerra».

I fatti che danno ragione a questa tesi non mancano e il Ministero di conseguenza, ha imposto un giro di vite al regolamento interno. Mercoledì pomeriggio un detenuto, Paolo Convertino, in transito, ha forzato il passaggio da una sezione all'altra e per farlo ha menato di brutto una giovane guardia ausiliaria (18 anni) che tutt'ora in ospedale contuso e sottocosto. Quella stessa sera Convertino e altri due detenuti, anch'essi in transito, vengono processati per aver partecipato alla svalligianza del marzo '77, dell'america bolognese di Orlando Grandi.

Però esiste un piano per opporsi. I re, infatti, si ribellano, urlano, gridano e le guardie, inevitabilmente, reagiscono. Il carcere entra in risonanza. Alcuni detenuti scardano una porta per scendere in un'altra cella. Nella stanza occupata da Isabella, Mario Recchi e Convertino le guardie dicono di aver trovato almeno una decina di coltelli e altri arnesi atti ad offendere. Li hanno fotografati e mostrano l'istantanea. I «comuni», dicono le guardie, temono i politici perché costoro hanno appoggi esterni.

Angelo Scagliarini

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 2 columns: City and Lottery Numbers. Includes cities like Bari, Cagliari, Genova, etc.

Giancarlo Angeloni

Sta entrando nel vivo l'autunno sindacale E' maturata così nella Flm la nuova linea sull'orario

A colloquio con il segretario nazionale Morra - Il salario, il lavoro part-time e i diritti di informazione - « Non vogliamo un rinnovo congiunturale »

ROMA - La « svolta » nella Flm è maturata una settimana fa, nella riunione del direttivo. Il dibattito è, in particolare, i contributi venuti da alcune realtà periferiche (ad esempio l'Ente unitario ragionato a Torino) hanno consentito di sbloccare una situazione di stallo che durava da mesi, ormai. Come? Ne parliamo con Nando Morra, segretario nazionale della Flm.

« Voglio chiarire che un punto di partenza comune fin dall'inizio è stata l'assunzione della strategia della riduzione dell'orario in modo da arrivare a metà degli anni '80 a 35-36 ore settimanali. Su questo non ci sono mai state divergenze sostanziali. E le differenze, allora, in che cosa consistevano? »

« L'orario (due ore settimanali, in sostanza) e sono interessati alcuni comparti e gruppi industriali. Quali? »

« Questo il punto ancora da discutere nei prossimi giorni, prima del consiglio generale. Posso fare degli esempi: elettronica, telecomunicazioni, nucleare ecc. Ma, ripeto, è tutto da precisare. Per il resto, il contratto stabilirà l'avvio di procedure che consentano di avviare una fase di contrattazione articolata aziendale, di gruppo, di settore, per puntare a riduzioni d'orario, anziché ricorrere a nuove ferie. »

« Ma se si riuscirà davvero a ridurre l'orario, non si apriranno nuovi spazi per l'occupazione? »

« Naturalmente occorre capire la manovra sull'orario come parte di una strategia più complessiva. Non a caso vogliamo inserire nel contratto proposte per l'assunzione di giovani a part-time, utilizzando il contratto formazione-lavoro o studio-lavoro; non a caso puntiamo sulla dislocazione di nuovi posti nel Mezzogiorno o vogliamo estendere e consolidare nel territorio i nostri interventi e soprattutto in alcuni settori e soprattutto nel sud. »

« Sul salario, le divergenze sono superate? »

Informazione agli azionisti STET. SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA. Capitale Sociale L. 520.000.000.000 interamente versato. PRESTITO OBBLIGAZIONARIO SEZ. AUTONOMA OO.PP. ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, SERIE SPECIALE ITALCABLE. PRELAZIONE PER GLI AZIONISTI STET.

Braccianti: un contratto che guarda al piano

Intervista di Donatella Turtura, segretario generale della Federbraccianti CGIL - Il legame tra condizione di lavoro e programmazione - Come superare la politica assistenziale - Una vertenza con le Regioni e incontri con il governo - Consolidamento delle quaranta ore settimanali e aumenti inferiori alle trentamila lire al mese

Si prepara a scendere in campo una categoria grande e combattiva come i braccianti. Qual è il suo contributo al dibattito in corso per i rinnovi contrattuali? Lo chiediamo a Donatella Turtura, segretario generale della Federbraccianti.

« E' naturale che la vertenza dei braccianti ponga in primo piano i problemi dell'occupazione, ma oggi c'è però un dato nuovo e di grande importanza. Mi riferisco agli sviluppi che si possono e si debbono trovare, per l'occupazione, con le recenti leggi che avviano per l'agricoltura e per l'industria, i primi elementi di una politica di piano. Francamente, a me pare che questo dovrebbe essere il "tratto distintivo" di tutta la prossima stagione contrattuale. Il collegamento tra contratti e leggi di piano è essenziale se vogliamo dare sviluppo a quella che durante i precedenti rinnovi abbiamo chiamato "la prima parte dei contratti" ».

« Come si collega, in concreto, il terreno della programmazione con la condizione di lavoro dei braccianti? »

« La piattaforma proposta al dibattito dei lavoratori della segreteria della Federazione unitaria bracciantile individua degli spazi assai concreti. Per esempio, il problema degli investimenti che vanno alle aziende seggio procedure per la loro concessione che sono fissate da una legge; ebbene, noi chiediamo che l'intervento sindacale si inserisca, autonomamente, in quelle procedure per esercitare il controllo sulla buona destinazione dei finanziamenti e per snellire le lungaggini burocratiche che sono causa non secondaria della creazione di residui passivi. Ancora: ci sono i piani irrigui previsti dalle leggi agrarie e

l'utilizzo produttivo di queste terre. E così via. La programmazione apre spazi alla contrattazione e viceversa. La fedeltà alle scelte dell'EUR e l'altro avviso si misura qui, su questo terreno nuovo e avanzato. »

« Ma la programmazione, nei fatti stenta ad andare avanti. Cioè sarà un ostacolo ulteriore per la battaglia contrattuale. »

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO. Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere Pubbliche ed Impianti di Pubblica Utilità. Offerta al pubblico con precedenza agli AZIONISTI della STET Società Finanziaria Telefonica p.a. di nominali L. 35 miliardi di OBBLIGAZIONI 12% 1978-1985 Serie speciale ITALCABLE. VALORE NOMINALE UNITARIO: L. 1.000. PREZZO DI EMISSIONE: L. 950.

Si profila l'accordo per gli ospedalieri

ROMA - La segreteria della Federazione unitaria ospedaliera Flm, nei prossimi giorni (probabilmente martedì) i risultati dell'incontro con il governo protrattosi fino a ieri mattina all'alba e conclusosi con la stesura di un verbale d'intesa. Gli organismi dirigenti della Flm dovranno pronunciarsi sui tre punti della lunga vertenza contrattuale. Solo dopo questa valutazione si aprirà se vengono o meno sciolte le riserve sul verbale d'intesa e si passerà, quindi, alla consultazione della categoria per giungere alla firma definitiva del nuovo contratto di lavoro. Da parte del governo, rappresentato dal sottosegretario Del Rio, sarebbero state accolte numerose delle richieste avanzate dalla Federazione unitaria sia in ordine ai minimi (tabellari), sia in ordine al recupero salariale. La segreteria della Flm valuterà, come abbiamo detto, assieme alle Conferenze il risultato dell'incontro per « verificare - afferma una nota - la possibilità di una rapida conclusione della vertenza ».

Fino a stasera bloccati i traghetti per le isole

ROMA - Altre due giornate di difficoltà nel collegamenti fra il continente e le isole. Gli « autonomi » della Federmar-Cisal hanno proclamato un nuovo sciopero (si concluderà stasera) di 48 ore nei traghetti di collegamento con la Sardegna, bloccando centinaia e centinaia di passeggeri sulle banchine. Ancora una volta ci si trova di fronte ad una agitazione, promossa da una ridottissima minoranza, irrisolvibile e provocatoria che non trova giustificazione alcuna. Ha anzi un carattere di prevaricazione nel confronto senza tener in alcun conto il pronunciamento della categoria che nella stragrande maggioranza si è espressa in favore della ratifica dell'accordo, siglato dalle organizzazioni confederali.

Perché s'impone una svolta in tutto il pubblico impiego

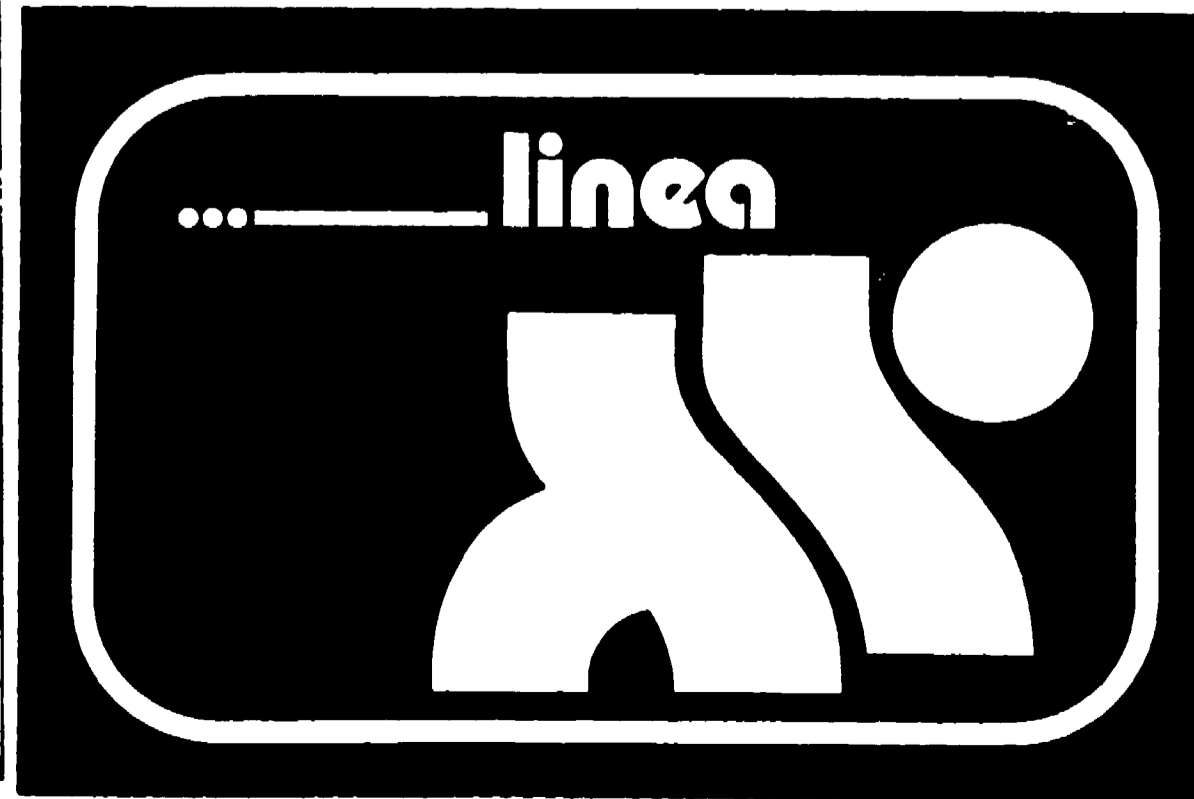
Le proposte dei comunisti per la perequazione dei valori professionali - Riunione alla direzione del partito - Relazione di Nardi e conclusioni di Napolitano

problema, da una visione settoriale delle questioni, dalla monetizzazione dello scotto in luogo della estirpazione di uno dei suoi radici. I nuovi contratti (alcuni, però, non sono stati ancora sottoscritti per una evidente volontà ritardatrice della controparte) non hanno eliminato le sperequazioni fra categoria e categoria a parità di qualifica e di mansioni. Le cause sono molteplici: il settorialismo e la discrezionalità delle controparti, l'inadeguatezza dei meccanismi di identificazione e riconoscimento della professionalità, ecc. E sul piano economico, nonostante gli inegabili miglioramenti, i dipendenti della pubblica amministrazione rimangono, in generale, a livelli retributivi inferiori a quelli di alcune aziende pubbliche non statali e del settore privato. Pesano su questo stato di cose molti fattori, spesso di origine lontana: il ritardo pubblico, dal momento che le politiche temporeggianti che essi sperano e complicano ogni

diversa cadenza (semestrale anziché trimestrale); la concessione fra dinamica retributiva e della spesa corrente; lo slittamento continuo delle decorrenze dei benefici acquisiti. A completare il quadro c'è un affievolimento - che accentua nei lavoratori del settore fenomeni di frustrazione e di disimpegno che finiscono con l'alimentare la ricerca di compensazioni salariali - delle speranze legate alle prospettive di riforma amministrativa, a momenti di partecipazione dei lavoratori nel processo amministrativo e nella organizzazione dei servizi. E' proprio nel quadro della riforma che possono trovare soluzione adeguata e funzionale i problemi dei pubblici dipendenti. La relazione del compagno Nardi ha sintetizzato in cinque punti la linea dell'impegno e dell'azione dei comunisti: 1) Anticipazione dei rinnovi contrattuali per tutte le categorie (giusto quanto indicato dalla Federazione CGIL-CIL-SL-UL) per affrontare immediatamente i problemi irrisolti e per rispettare in concreto le decorrenze contrattuali (per gli statali gli ordinamenti da riconfermare possono essere risolti in sede parlamentare con un unico provvedimento legislativo); 2) Punto centrale della prossima fase contrattuale è

quello di avviare concretamente la perequazione fra valori professionali che non si pongano però in un rapporto di parità identica fra categorie, ma si collocino entro una tollerabile latitudine giustificata da logiche ordinarie di diversa natura. 3) Altro tema di rilievo della prossima contrattazione dovrà essere quello delle scale professionali e dei cosiddetti appalti. Il rapporto parametrico tra minimi e massimi retributivi di fatto (comprese le fasce dirigenziali) risulta nella maggioranza dei casi eccessivamente contratto e tale da non consentire un adeguato riconoscimento di valori tecnici, professionali, di responsabilità dirigente. Per quanto riguarda la dirigenza statale e più in generale delle amministrazioni pubbliche, bisogna in questo contesto, proporsi un più adeguato riconoscimento di valori professionali e, al tempo stesso, di un nuovo assetto, rigoroso e commisurato ai reali bisogni, della funzione dirigenziale.

Le preletture si ricevono presso tutte le Filiali e Delegazioni dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e presso gli Istituti incaricati sottintenditi, a partire dal 2 ottobre e fino al 13 ottobre 1978, salvo chiusura anticipata agli azionisti SUU e riservato il diritto di prelazione nella sottoscrizione fino al 6 ottobre e salvo quanto...





CONTRO-CANALE

Alle radici di un successo pericoloso

Alla Fiera del libro di Francoforte, l'anno scorso, l'industria culturale americana « sfondò » con un'opera che presentava in partenza come uno straordinario « capolavoro », mise a rumore l'ovattato ambiente della burocrazia e l'intera città. Ricordiamo bene le decine di striscioni multicolori appesi nelle strade che portavano alla fiera e gli innumerevoli cartelli pubblicitari attaccati sui tram e sugli autobus di Francoforte: « Il libro era Books, in Italiano Radici, e l'autore era Alex Haley. Il nome di Alex Haley ci diceva poco, come scrittore, ricordavamo solo di averlo letto sul frontespizio dell'Autobiografia di Malcolm X, sul quale figurava come Guest-Writer, letteralmente come « scrittore ospite » (ma Guest vuol dire anche « parassita ») e ci sembrava il caso di tradurlo così, come « ospite più avanti », lo « scrittore ospite » è una figura abbastanza diffusa in letteratura, in quella americana in particolare: è colui che dà forma letteraria attendibile o mette in « bella copia » o cura la trascrizione finale di quel che un personaggio importante (quasi sempre del mondo dello spettacolo e dello sport) gli detta o gli racconta o abbozza per iscritto. Nel caso dell'Autobiografia di Malcolm X, il grande dirigente del movimento dei musulmani neri assassinato dai razzisti americani con l'appoggio dei servizi segreti, il ruolo di Haley fu solo e semplicemente quello che abbiamo detto. Come si presenta invece costui? Come l'autore della autobiografia di Malcolm X il che è anche una contraddizione in termini evidentemente approfittando del fatto che il settore afro-americano non può ormai contestargli più nulla. E si fa forte della vendita di sei milioni di copie in tutto il mondo di quel libro straordinario, dal quale, è altrettanto evidente, non ha imparato nulla. In questo altro modo dunque si può tradurre l'espressione Guest-Writer se non con « scrittore parassita » e in presenza di qualunque Alex Haley che insiste a dichiararsi autore (come ha fatto ancora l'altra sera nell'intervista televisiva rilanciata a Isabella Rossellini) di un libro che è stato comprato in sei milioni di copie solo perché era di Malcolm X? Questa vicenda la dice lunga sulla personalità di Haley, mediocre scrittore (a giudicare dalla sua unica opera a noi nota, Radici appunto) assurdo al fusto (e ai dollari) della celebrità, non diversamente da quel che è avvenuto per Mario Puzo e per i suoi « padrini » mafiosi. Autori che non sono nient'altro che « oggetti » apregiudicatamente adoperati, nella loro qualità di produttori della merce-libro best sellers, dai grandi apparati dell'industria culturale, le cui ramificazioni (editoriale, cinematografica e televisiva) si sono saldate insieme per dar corpo a gigantesche e redditizie operazioni commerciali. La « merce » venduta dall'industria culturale americana, è acquistata a scatola chiusa dalla rete due della Rai, era in questo caso la riduzione televisiva in sette puntate del romanzo di Haley, riduzione furbesca interrotta ad un certo punto del libro forse per indurre il pubblico enorme dei telespettatori ad acquistare per sapere « come va a finire ». Non è un caso tra l'altro che quel volume sia da qualche settimana in testa alle classifiche dei più venduti, nonostante la sua eccessiva lunghezza, il suo alto prezzo di copertina e la sua scadente qualità. Ora che Radici si è finalmente concluso non possiamo che riconfermare la valutazione che ne diamo a suo tempo: un prodotto televisivamente scadente, giocato sugli effetti di più facile presa sul pubblico (commovente, lacrime, segno e pietà in primo luogo), costruito secondo alcuni schemi narrativi predefiniti che consentirebbero a chiunque di girarlo senza particolari difficoltà. Non è un caso, infatti, che i registi della serie puntate siano stati più d'uno, alternandosi indifferenzialmente, addirittura a mezzadria. Ma quel che più importa è che Radici è soprattutto un prodotto culturalmente pericoloso (non diremo ideologicamente, giacché gli si attribuirebbe una valenza che non possiede nonostante tutti gli sforzi di autocensura).



La cantante sexy e l'America

Le stravaganti confidenze di Loredana Berté, diva marziana



Loredana Berté

Nostro servizio

MILANO — Loredana Berté parla a raffica. Affronta i problemi di petto, senza tanti giri di parole, e al povero intervistatore, in perenne ansia di scrittura, non resta che cercare di anteluzzerla al meglio immaginando vocaboli che si susseguono senza posa, in un groviglio che potrebbe sembrare flogico se non fosse proticamente sfaccettato. È una ritorsione disperata, in cui la velocità della mano immediatamente si misura con la miseria del segno, e con l'impossibilità « giornalistica » di ritrarre nella sua completezza un vocabolario del tutto particolare. « Sono stanca di essere acclamata a « monnezzare » in un pubblico che si fa di genere — sbotta Loredana — L'Italia è un paese bellissimo, però siamo tutti quanti un po' esterrefatti. E allora capita che la prima squallida che arriva fa la star del sabato sera. E' che qui siamo tutti guitti. Ma c'è sta questa moda della musica sexy: ti prendono una ragazzotta carina, la fanno cantare con le basi, tutta nuda, e credono di aver montato lo spettacolo. Ma questo qui è uno spogliarello di quarta categoria, altro che sexy music. Io sono 15 anni che faccio il professionista serio. Ho fatto la ballerina di fila, poi 5 anni di teatro con Glusci Raspani Dandolo, poi mi sono messa a cantare. Sono abbastanza preparata, so stare in scena. Mi porto dietro un gruppo di 10 elementi. Li pago regolarmente, e poi mi mettono assieme a sta gente qua. Sono offesa, ecco ».

Ma le cause di questo travasamento Loredana ce le pensa un po', e poi parte di nuovo. « Vabbè, diciamo che è stata anche colpa mia, mi sono prestata troppo a un certo tipo di speculazione sul mio personaggio. Però è anche colpa della gente. In Italia c'è un po' il mito della cosa, ma una mica può presentarsi sul palco in blue-jeans e maglietta, deve muoversi, ballare. Ecco come nascono gli equivoci. Certe volte mi dispiace di essere carina, le brutte hanno più credibilità. Ma adesso basta. Ho preparato una canzone nuova, Dedicato. Voglio proprio vedere se anche co' sta canzone qua riescono a farmi entrare ancora nel personaggio della sexy. Dedicato è un atto di accusa, è rivolta a tutti ai buoni e ai cattivi, anche a quelli che tirano le bombe, perché sono convinta che nessuno, potenzialmente, è così cattivo. Con sta canzone vado alla « Gondessa d'oro » a Venezia, e poi a Canzonissima, ai primi di ottobre. Poi me ne vado per sei mesi negli Stati Uniti, a vedere un po' di spettacoli, imparare l'inglese e a suonare la chitarra ». « L'America è formidabile, per le tante cose che ha. Se hai qualcosa da dire fai strada, anche se non hai nessuno, anche se non hai una lira, tanto i soldi ce li mettono gli altri. E' l'unica cosa bella che c'è, e funziona. Qui in Italia gli spettacoli sono sempre la solita roba, non c'è nessuno che rischi in nome di qualcosa di nuovo. Sono sempre Garinei e Giovannini che dettano banco, a me piacerebbe portare i giovani a teatro, ma come si fa... E' anche per questo che me ne vado. Demoralizzata, vado in America, anche per cercare nuove idee ».

Da dove possono uscire queste nuove idee di cui parli? « Mah, non so... ci vorrebbe che fuori dal campo artistico... Andrebbe bene anche un po' su Marte, tanto per scuotere le ginocchia e per imparare l'inglese e a suonare la chitarra ». « L'America è formidabile, per le tante cose che ha. Se hai qualcosa da dire fai strada, anche se non hai nessuno, anche se non hai una lira, tanto i soldi ce li mettono gli altri. E' l'unica cosa bella che c'è, e funziona. Qui in Italia gli spettacoli sono sempre la solita roba, non c'è nessuno che rischi in nome di qualcosa di nuovo. Sono sempre Garinei e Giovannini che dettano banco, a me piacerebbe portare i giovani a teatro, ma come si fa... E' anche per questo che me ne vado. Demoralizzata, vado in America, anche per cercare nuove idee ».

Roberto Gatti

mente da quel che è avvenuto per Mario Puzo e per i suoi « padrini » mafiosi. Autori che non sono nient'altro che « oggetti » apregiudicatamente adoperati, nella loro qualità di produttori della merce-libro best sellers, dai grandi apparati dell'industria culturale, le cui ramificazioni (editoriale, cinematografica e televisiva) si sono saldate insieme per dar corpo a gigantesche e redditizie operazioni commerciali. La « merce » venduta dall'industria culturale americana, è acquistata a scatola chiusa dalla rete due della Rai, era in questo caso la riduzione televisiva in sette puntate del romanzo di Haley, riduzione furbesca interrotta ad un certo punto del libro forse per indurre il pubblico enorme dei telespettatori ad acquistare per sapere « come va a finire ».

Pericoloso perché tende a fornire del razzismo, e della storia degli schiavi neri strappati dall'Africa, spiegazioni che si fondano prevalentemente su tesi di carattere umanitaristico, quasi che lo schiavismo non sia stato uno degli elementi che hanno corso all'accumulazione primitiva e alla formazione del capitalismo americano, ma un semplice calpestare i diritti dell'uomo nero. Non si poteva (né si doveva) evidentemente pretendere una analisi materialista del fenomeno. Sarebbe stato sufficiente che Haley e i suoi sceneggiatori si fossero attenuti a quanto il movimento

Felice Laudadio

Pastorino e la riforma della musica

Si passi davvero ai fatti

Adesso, comunque, abbiamo delle promesse, e staremo a vedere, benché non sia incoraggiante che dal comunicato ministeriale non emergano tranquillizzanti indicazioni che si fondano prevalentemente su tesi di carattere umanitaristico, quasi che lo schiavismo non sia stato uno degli elementi che hanno corso all'accumulazione primitiva e alla formazione del capitalismo americano, ma un semplice calpestare i diritti dell'uomo nero. Non si poteva (né si doveva) evidentemente pretendere una analisi materialista del fenomeno. Sarebbe stato sufficiente che Haley e i suoi sceneggiatori si fossero attenuti a quanto il movimento

svuotando sotto demagogici ricatti. Nemmeno nel suo caso si può agire per il meglio, se non si sa quando e come sarà riformata la vita musicale, poiché se, per esempio, ci fossero in prospettiva compagnie di cantanti o gruppi musicali (di tipo sostituito) stabilizzati a livello regionale per periodi determinati, così da fare da tessuto organico a una circolazione di singoli artisti numericamente ridotti, e non più in grado di condizionare la scena di scelte, ebbene allora, per esempio, il discorso sarebbe di un determinato tipo. Però, appunto, il discorso è prima di tutto politico, deve essere in termini responsabili, che cambino il modo di essere di un Ministero finora dimostratosi molto attento soltanto nel menare colpi pesanti alla musica dove funziona o dove funziona meno.

PROGRAMMI TV

- I programmi televisivi e radiofonici di oggi non dovrebbero, a meno di sostanziali e sostanziali modifiche. Pubblichiamo qui di seguito, come di consueto, i programmi. Rete 1: 11 MESSA; 11.30 ARTISTI D'OGGI: I Casella; 11.30 I CAMMINI DIVINI DELLA TERRA; 12.30 TELEGIORNALE; 13.30 DOMENICA IN... Condotta da Corrado; 14.15 NOTIZIE SPORTIVE; 14.20 DOVE CORRI JOE? Telefilm; 15.05 STORIE DEL VECCHIO WEST - Telefilm - Il colonello; 15.55 NOTIZIE SPORTIVE; 16.15 IN...SIEME; 16.45 90 MINUTO; 16.55 IN...SIEME; 17.05 CO' E LA BEFANA - Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia - Presentano Sandra Mondaini e Raimondo Vianello - (C); 18.10 NOTIZIE SPORTIVE; 18.15 IN...SIEME; 18.25 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di una partita di serie A - (C); 19.25 IN...SOMMA - CHE TEMPO FA - (C)

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: per tutti: 19.30: Ascolta la sera; 19.40: «Simon Boccanegra» di G. Verdi; 22.10: Little Italy; 23.08: Buonanotte da...; Radio 2: GIORNALI RADIO: 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23, 6; Rievoglia musicale: 6.30; Musica per un giorno di festa: 7.33; Culto evangelico: 8.40; Sulla cresta dell'onda: 9.10; Il mondo cattolico: 9.30; Messa: 10.20; Prima fila: 10.30; Special: 11.30; Prima fila: 11.45; Radio abala: 12.25; Prima fila: 13.30; Il calendario: 14.45; Carta bianca: 15.50; Tutto il calcio minuto per minuto: 17.00; Blando quis: 18.25; Radiouno

buoni del tesoro poliennali 12 per cento

scadenza 1° ottobre 1983

rendimento effettivo

12.87 per cento

prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale

98.25

esenti da ogni imposta presente e futura

Le sottoscrizioni possono essere eseguite, al censato prezzo di L. 98,25%, più rateo d'interesse, presso le Filiali della Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito. I buoni e i relativi interessi sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

in pubblica sottoscrizione fino al 20 ottobre

NOI ENCICLOPEDIA PER I GIOVANI

È l'enciclopedia che si rivolge in modo particolare ai ragazzi. A quel mondo giovanissimo che non richiede un'informazione culturale fine a se stessa, ma aspira naturalmente alla maturità intellettuale attraverso una ricerca creativa.

PER LA SCUOLA. La rinnovata impostazione dell'enciclopedia NOI presenta « persone », racconta « avvenimenti », spiega « argomenti » esaminandoli nel contesto più ampio possibile.

PER LE RICERCHE. Le fotografie e i disegni rappresentano un valido aiuto per approfondire ricerche di qualsiasi tipo. La funzione dell'illustrazione è infatti quella di mettere a fuoco gli argomenti, di richiamare l'attenzione, spesso illustrando.

PER IL TEMPO LIBERO. Il linguaggio facile e attuale, e la base dell'enciclopedia NOI e permette una rapida consultazione e assimilazione di contenuti. Lo scopo è quello di far utilizzare il giovane lettore all'uso dell'enciclopedia in ogni momento.



In libreria e in cartoleria

È un'ENCICLOPEDIA MONDADORI



Viaggio a Pamplona nell'ebbro incubo della famosa Fiesta

L'esorcismo della corrida o il fantasma della libertà

Al tramonto dell'estate, il popolo basco si riappropria della baldoria di San Firmino, stroncata dalle palottole della polizia il 7 luglio scorso. Una tradizione culturale che reca ancora intatti i segni dell'oppressione. Trionfa la pace sociale se il nemico è sempre il toro



Due momenti della Festa di San Firmino: la gente «gioca» con i tori (a destra) e il loro trascinamento da autentici macellai



Il toro trascinamento da autentici macellai

Dal nostro inviato PAMPLONA — C'è Fiesta a Pamplona. I tori della memoria di Hemingway, che questo articolo lo ha già scritto con impareggiabile spirito epico, eccoci spettatori di un evento classico ma tutto speciale. Infatti, quest'anno, al tramonto dell'estate, Pamplona ha preso una sberleffiata fuori programma. Come molti forse ricorderanno, il 7 luglio 1978, giorno in cui San Firmino benedice un'intera settimana di frenesia e di clienti scarabocchiati, con un pizzico di malcelato rimpianto nostalgico, alle rimembranze dei tempi in cui la mitologia del cinema italiano (anche se di specie casereccia) era sovrana.

fecce scorrere sangue di giovani, e uccise la fiesta. Migliaia di turisti che il 7 luglio jaggrono a gambe levate fra botti e grida, pochi minuti prima del coprifuoco, adesso non sono tornati. Ma in questi tre giorni di fine settembre, la gente di Pamplona, fermamente decisa a riprendersi il mollo, non si avvede dell'assenza dei nipoti di Hemingway. Questo San Firmino settembre, che originariamente era un'incantevole festa dedicata ai bambini, viene trasformato in una versione sincretica della famosa «adulta», manifestazione di luglio, con canti, vino e tori.

golan politici hanno sostituito le canzoni più tipiche, e mentre la folla già strisciolata si riversa nelle strade a gran voce, con bandiere, pifferi e tamburi, guatano da ogni anfratto poliziotti più attenti che discreti. Quei poliziotti che vengono quotidianamente crivellati, a bruciapelo, dai mitra dei terroristi. Que se vayan, se vayan, se vayan / Que se vayan y no vuelvan mas... « Che se ne vadano, se ne vadano, se ne vadano / Che se ne vadano e non tornino mai più », dice un inno dell'autonomia basca scandito ossessivamente. E' questo che si è scelto di cantare oggi a Pamplona, e nessun altro motivo, come vuole la tradizione, uscirà dalle mille bocche infuocate.

buia e stanca, le prime immagini di gioia e di vitalità si deformano in quadri grotteschi. La febbre cresce e altera tutto, portando all'esasperazione una libertà frutto di una sinistra scommessa. Figure che barcollano sul selciato, ondate di sudore, rauchi incantamenti nelle tenebre, puzze di vomito, lamenti soffocati da un implacabile tamburo. Il tamburo che rallenta lentamente non ti dà pace. Ti tiene in sospenso un impossibile suono, all'alta, nella straziante attesa di qualcosa che non succede mai. Quell'incubo ad occhi aperti, sullo sfondo di un cupo chiarore, somiglia al coma profondo. E' popolato di inafferrabili fantasmi, tutti a portata di mano, ed è passato le ore, e mentre la notte si fa sempre più

Perché strarolti e non coinvolti? Il miraggio di una risposta sfuma con il brusco irrompere del silenzio. Di prima mattina, al centro della città, tutti si arrampicano su robusti steccati, per ceder passare i tori impazziti verso l'arena, o per ansimare al loro fianco in una corsa leggendaria. Quest'immagine, in qualsiasi punto del percorso, dura un tremendo, folle istante. Un uomo di ottantacinque anni resta a terra. Ma non è morto. Bestemmia, perché invece ha paura di non arrivare vivo al prossimo 7 luglio, per sognare ancora di farla finita in quel magico attimo. Sotto un sole ancora timido, nella Plaza de Toros c'è la folla che attende di misurarsi con i tori e la scorbonda nell'arena è davvero uno

spettacolo indimenticabile di spontanea esuberanza. Uomini, bestie, alla pari, in un' allegorica danza sbrizzano uno sui corpi uniti e fumanti. Ecco, sta per succedere qualcosa. La «galera» deve scoppiare. La sfida è di nuovo nell'aria. Ci pare già di vedere un cartello nell'arena. I poliziotti aspettano, in agguato. Ancora una volta, il tamburo tace. Si apre un altro infernale, e un fascio di buio accende il sole. Prima due enormi pupille, poi lunghe cornate. Ecco il toro, frastonato, alla ribalta. E' lui il nemico che tutti aspettavano con impazienza. E' lui che officia la più incredibile unione. Questo toro non uccide al cento per cento, è stupido perché assolutamente incapace di perseverare nei suoi scatti d'ira, viene freddamente massacrato prima di essere consegnato, inerte, ad un torero che deve solo piazzare una vite steccata, dopo aver mimato un duello inesistente. L'animale inciampa ripetutamente sul drappo rosso, la bava alla bocca, la lingua penzoloni, mentre il matador finge di evitare temibili insidie. Con sprezzo del ridicolo, l'uomo continua a menare la giostra, fino a quando il toro, di sasso, non ne vuol più sapere, e aspetta soltanto il colpo di grazia. Ma arduo sarà il conto delle lame spezzate a metà nel feroce bersaglio, tra i fischi della folla inferocita. Nulla più che un ammasso di carne a brandelli, il toro disperato non riesce a morire e, sotto il peso del delirio, l'incapace carneficce brandisce infine una spada a croce, con la quale squarcia, in rapide mosse, il muso della bestia allo stremo, che reagisce scuotendo la testa in meccanici singulti, gabbellati per «cariche» del torero pronto a risfoderare le sue grossolane schivate. In ginocchio, attonito, il toro aspetta ancora la morte. Verà finito a pugnate, come nelle più orrende congiure, da mille mani turpi ed estanti.

Spasimano così anche le immagini, altrettanto raccapriccianti, di una retorica non meno aberrante ma capace di seduzioni. Rivediamo, in sovrapposizione, la danza macabra di El Dominguin, l'uomo che guardava negli occhi il toro e lo sognava ogni notte. Come potrebbe sopravvivere, oggi, quel personaggio? Il toro, adesso, non è che un criminale buffone, più buffone che criminale. E' il braccio maestro di un universo di simboli miserabili: il toro nero con le corna e l'oscurità da cui proviene la croce in punta di lama, il pubblico resto di bianco secondo l'antico costume. E tutto ancora furziona, o meglio caracolla, ma si ottiene comunque ogni appaghiante esito in programma, con il benepagato del popolo basco più agguerrito, che intesa anch'esso questo nefasto rito di segno oppressivo pensando di proteggere la cultura popolare. Il fantasma della libertà, dunque, è un toro. Nella Plaza de Toros si continua a spiegare, a chi sa capire, perché il fascista e sanguinario Franco è morto nel suo letto.

Dietro le quinte, la farsa in suo eplogo, e la corria diventa l'industria dell'omicidio del toro, non soltanto a livello culturale. La bestia, trascinata dai caralli (tailvolta ancora ricca), viene prontamente offerrata da una squadra di autentici macellai professionisti, che la fanno a pezzi, in pochi minuti, fraprosamente. Da sempre, il suo corpo appartiene alle suore della misericordia, che dovrebbero darlo in pasto ai poveri. In realtà, lo inghiotte da tempo un modernissimo camion frigorifero, che ostenta un marchio aziendale da quando esiste la carne in scatola, probabilmente.

Mino Argentieri David Grieco

Editori Riuniti Achille Occhetto A dieci anni dal '68 Intervista di Walter Veltroni. «Interventi», pp. 150, L. 1.800. Il movimento del sessantotto dieci anni dopo. Un giudizio approfondito sulle radici storico-politiche del movimento studentesco in Italia e sul suo rapporto con la crisi attuale dei giovani e il fenomeno del terrorismo.

C'è un pesce sano, genuino ricco di sostanze nutritive, pronto per voi ogni giorno. STOCCAFISSE NORVEGEE Appunto. a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese

COMUNICATO REMAINDERS ROMA - PIAZZA S. SILVESTRO 27/28 ROMA - PIAZZA VIMINALE 12/13 I LIBRI IN VENDITA PROMOZIONALE SCONTO del 75%

contro ogni SORDITA' un piccolo apparecchio Maico Roma-Via Venti Settembre, 95 (P.ta Pia) tel 4754076-461725 TRENT'ANNI AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDITO

Mediocredito Ligure Ente di diritto pubblico - Sede in Genova FONDO DI DOTAZIONE LIRE 8.000.000.000 AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI DAL 1. OTTOBRE 1978. PER AVVENUTO SORTEGGIO SARANNO RIMBORSATI ALLA PARI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DEGLI ENTI PARTECIPANTI: - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Savona, Cassa di Risparmio della Spezia, Banca Commerciale Italiana, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Banco di Roma, Credito Italiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Napoli, Banca Passadore, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Lombardo, Banco Ambrosiano - I SEGUENTI TITOLI DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI MEDIO CREDITO LIGURE: 1969/1979 - 7%: Serie «Ea», «Ha», «Ne», «Ue» 1971/1981 - 7%: Serie «Cf», «Kf», «Pf» 1974/1982 - 9%: Serie «Ff» 1975/1983 - 10%: Serie «Bm» LE OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE CESSANO DI FRUTTARE INTERESSI IL 30 SETTEMBRE 1978 SI SEGNALE CHE SONO ANCORA IN CIRCOLAZIONE OBBLIGAZIONI ESTRATTE DEI SEGUENTI PRESTITI: - 1963/1970 - 5,50% - Serie «B», «E»; - 1967/1977 - 6% - Serie «bd», «cd», «ld», «ld», «ad»; - 1969/1979 - 7% - Serie «Be», «Ce», «Me», «Qe», «Re», «Se», «We», «Pe», «Ve», «Ke», «Oe»; - 1971/1981 - 7% - Serie «Df», «Ef», «Qf», «Of»; - 1971/1981 - 7% - Serie «Bf», «Gf», «Of», «Lg»; - 1973/1983 - 9% - Serie «Bh» SI AVVERTONO I SIGNORI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI DI PRESENTARE CON SOLLECITUDINE ALL'INCASSO I TITOLI ESTRATTI ONDE EVITARE PERDITE DI INTERESSI PER IL MANCATO O RITARDATO REINVESTIMENTO DEI CAPITALI.

ITAL FRANCE AUTO concessionaria PEUGEOT ACQUISTA VETTURE USATE 204/304 benzina o diesel Roma Circonvallazione Appia, 39/B 45/A

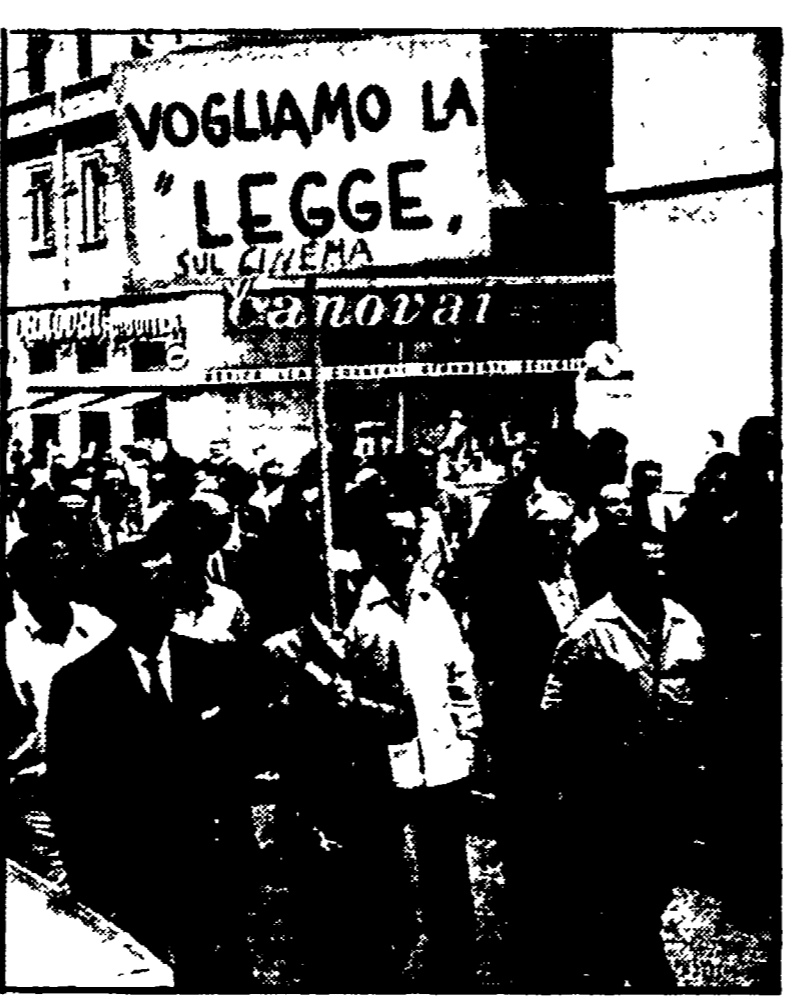
Riflessioni su quello che succede a Cinecittà e nel gruppo pubblico

Che cosa uccide il nostro cinema

Sarà posta in liquidazione Cinecittà? L'interrogativo levato da alcuni giornali, che non resistono, quando si tratta del più imponente e moderno complesso di teatri di posa esistenti nell'Europa occidentale, alla tentazione di attingere ai colori più vivaci e di abbandonarsi con un pizzico di malcelato rimpianto nostalgico, alle rimembranze dei tempi in cui la mitologia del cinema italiano (anche se di specie casereccia) era sovrana.



L'ingresso di Cinecittà e una manifestazione di lavoratori a Roma per una nuova legge sul cinema



Manifestazione di lavoratori a Roma per una nuova legge sul cinema

Per quanto legittime siano le preoccupazioni anzitutto le udite che deperiscono e rischiano di andar disperso un prezioso patrimonio di attrezzature tecnologiche e una riserva di invidiate attitudini professionali, sta di fatto che il settore degli «studi» cinematografici «veleggia» sulle acque di un interesse scarsissimo. In Italia, rispetto alle stagioni di «boom» e dell'euforia, si è lasciati ormai meno film, ma a questa ragione ne abbiamo altre due non strettamente connesse: - 1) che la stragrande maggioranza dei progetti in cantiere è sempre stata di scarso impegno industriale e finanziario, risponde alla prevalenza natia artigianale del cinema italiano e perciò all'imprescindibile interesse a valersi di piccoli stabilimenti dove si adottano prezzi a regime concenzionale e che non sono gravati da onerose spese di gestione (qui, in genere, le maestranze, in larga misura, vengono ingaggiate di volta in volta); - 2) che il progresso tecnico ha ridotto sensibilmente la necessità di rinchiodare la lavorazione di un film in appositi spazi, dai quali invece non si poteva prescindere alcuni decenni or sono.

due miliardi, hanno raggiunto la cifra di una decina di miliardi senza che l'opera sia stata svolta completamente. Un bel pasticcio, come si vede, su cui sarebbe opportuno indagare a fondo, se non altro per sapere chi sono stati i responsabili dello sperpero del denaro dei lavoratori. Le somme che si tirano fuori, le colpe maggiori vanno ricercate principalmente in alto, nel ministero delle Partecipazioni statali, nei commissari straordinari succeduti all'Ente Gestione Cinema - vicipipi incoerenti - in un andazzo gerarchico fondato sul sistema dei rinvii a catena, che servono a incancrenare le piaghe e ad esasperare le contraddizioni, in luogo di risolverle. Le somme che si tirano fuori, le colpe maggiori vanno ricercate principalmente in alto, nel ministero delle Partecipazioni statali, nei commissari straordinari succeduti all'Ente Gestione Cinema - vicipipi incoerenti - in un andazzo gerarchico fondato sul sistema dei rinvii a catena, che servono a incancrenare le piaghe e ad esasperare le contraddizioni, in luogo di risolverle.

investimenti non se ne parla: 2) che il circuito programmatico dall'Italnegozio conta attualmente su 19 sale in confronto alle 28 coordinate nel 1977; 4) che la società distributrice statale ha battuto un record rinnovando, quest'anno, i suoi listini appena quattro film: un paio per ragazzi e, inoltre, L'albero degli zoccoli di Olmi e Lo specchio di Tarkovski, che sarà diffuso (sembra) in una edizione amputata di una ora per volontà dei sovietici e con il consenso dell'autore. Benché i giornalisti mostrino di non accorgersene, non si piange solamente a Cinecittà, ma sono le strutture cinematografiche pubbliche, nei loro insediamenti stanno precipitando e la caduta di ciascuna ha drammatiche ripercussioni sull'esistenza e sulle sorti delle altre. Al ramarico causato dal dissesto finanziario si aggiunge il smacco dell'impredutività sociale e culturale, la trasgressione dei compiti istituzionali, la semiparalisi delle iniziative, l'incertezza del futuro, il senso di impotenza che genera una macabre, solenne e con un'aria di abbandono a se stessa.

La Rai non intende rilevare una parte del pacchetto azionario di Cinecittà e avrà pure i suoi motivi per tenersi fuori da una simile combinazione, ma intanto non accenna neppure a sottoscrivere una convenzione pluriennale che aiuti gli stabilimenti della Tuscolana ad uscire dalle difficoltà.

«Bisaglia» aveva assunto l'impegno di riordinare il gruppo cinematografico pubblico, ma il Parlamento attende ancora di dibattere le proposte ministeriali, assai opinabili, di riorganizzazione e non provvede neanche a forgiare le società statali che, in questo modo di limitare a pagare gli stipendi. Comunisti e socialisti hanno approntato, fin nei dettagli, le linee di una riforma organica della legislazione cinematografica, che contempla un intervento diretto dello Stato nel campo specifico, ma la Democrazia Cristiana, al riguardo, tace. E' in questa ridda di noncuranze, silenzi, ritardi sistematici, carenze di volontà politica costruttiva, assistenze, amministrazioni commissariati che si annidano i peggiori malanni di cui soffre non Cinecittà, non l'Italnegozio, non l'Istituto Luce, ma tutto il cinema italiano. Ed è a questo modo di governare che bisogna dare un taglio se si vuole risalire la china, dal momento che il gruppo pubblico ha toccato uno dei punti più bassi della sua tormentatissima storia.

Scorre sullo schermo la vita di Molière

ROMA — Un caloroso applauso è scoppiato venerdì sera, all'Argentina, al termine della proiezione di Molière, il film realizzato da Ariane Mnouchkine e dai suoi collaboratori del Théâtre du Soleil. Altri applausi, a schermo acceso, avevano sottolineato alcune sequenze particolarmente suggestive di quest'opera, della quale si è diffusamente già parlato, su queste colonne, in occasione della sua «prima» assoluta al Festival di Cannes, nel maggio scorso.

roccissimi invitati, che riempivano l'Argentina (il teatro ha ospitato nelle sere precedenti la tetralogia molieriana allestita da Antoine Vitez). Il film è stato coprodotto dalla TV italiana e la regista francese ha tenuto a sottolinearlo, ringraziando il nostro ente radiotelevisivo, e in particolare il suo presidente Grassi, di un tale intervento finanziario, giunto in un momento assai critico, quando le riprese stavano per essere sospese. Intorno a quest'opera c'è ora una certa discussione; l'Italnegozio vorrebbe infatti proporre sugli schermi cinematografici dopo averci: apportato notevoli tagli (il film dura quattro ore e dieci minuti). La TV lo presenterà successivamente, invece in versione integrale: diviso, però, in quattro o cinque puntate.

L'ultimo saluto della città al giovane brutalmente assassinato dai killer fascisti

Domani mattina i funerali di Ivo

La famiglia vuole che le esequie siano un momento di privato raccoglimento - I risultati dell'autopsia: il proiettile ha trapassato i polmoni e sfiorato il cuore - Due nuovi testimoni forniscono ulteriori elementi ad una indagine che gira a vuoto

Discutiamo

sul governo di Roma

Una nuova cultura urbana

Continuando con l'intervento del compagno Vittorio Parola, il dibattito aperto sulle nostre colonne in preparazione della conferenza cittadina del Pci...

Non c'è un rapporto giusto fra le cose che l'amministrazione capitolina ha fatto - e sono molte - e la coscienza che di questi fatti ha la città...

La gestione delle piccole cose

Occorre far ragionare, stare fra la gente e parlare con i cittadini, valorizzare le cose che facciamo, ma anche indicare i centri di resistenza...

Un disegno organico

I bisogni di questi cittadini non sono solo di carattere rivendicativo - e quindi prevalentemente di opposizione - ma sollecitano un intervento nuovo...

Il programma della maggioranza capitolina è un punto di forza in questa battaglia, anche se non dobbiamo mai dimenticare che esso è scaturito da una mediazione positiva...

Si svolgeranno domani in mattinata i funerali di Ivo. Non si sa ancora che forma avranno, se vi parteciperanno le forze politiche...

Si sono conosciute intanto le cause esatte della morte di Ivo, gli organi lesi da l'unico proiettile che lo ha colpito uccidendolo...

Le indagini sono a zero, o quasi. I killer fascisti che hanno ucciso il giovane Ivo Zini e ferito Vincenzo Di Biasi sembrano scomparsi nel nulla...

Secondo fonti di agenzia, funzionari della Digos e carabinieri avrebbero in mano una carta preziosa: due testimoni, dei quali per ovvi motivi, non è stato rivelato il nome...

Due attentati contro sedi MSI al Flaminio e Primavalle. Due attentati nella notte contro altrettante sedi missine...

Pochi istanti dopo l'altro attentato a via Svampa, a Primavalle. Anche in questo caso presa di mira era la locale sede del Msi...

Domani assemblea aperta alla Fatme con Bruno Trentin. Il consiglio di zona CGIL-CISL-UIL dell'Appio-Tuscolano ha indetto per domani...

Vittorio Parola. Il programma della maggioranza capitolina è un punto di forza in questa battaglia...

e le prime tre cifre della targa e gli investigatori cercano di ricostruirne il pubblico registro automobilistico...

Altro elemento è la sigla che l'omicida ha lasciato «firmato»: «I» e «Nar». Non è la prima volta che compare questa etichetta...

«Mentre ci inchiniamo commossi dinanzi alla salma del giovane Ivo, vittima innocente di una ignobile strage di violenza e di morte, riconfermiamo con decisione il nostro impegno...

«Ancora una volta - dice il messaggio - lo squadrismo fascista è tornato a compiere con inaudita ferocia la nostra città...

«Un'altra traccia è la Vespa bianca: si conoscono la sigla e il numero di targa...

La manifestazione era aperta a due strizioni: uno con il semplice nome di Walter Rossi, l'altro con la scritta «Anche il silenzio è un modo di aggredire»...

Gli sci accostati con la macchina, hanno finto di chiedere un'informazione e gli hanno sparato a bruciapelo...

Il giovane militare in borghese stava tornando a casa. Gli sci accostati con la macchina, hanno finto di chiedere un'informazione...

nella costellazione dello squadrismo di destra romano e tutte in modo più o meno scoperto sono riconoscibili...

Le stesse mani, dunque, tirano i fili, e non esiste, o almeno non esiste più una disgregata di gruppetti all'esterno...

Recoforti di Rauti, naturalmente, sono i covi più pericolosi: da quello della Balduina, chiuso da un anno...

«E' questo - conclude Argan - il disegno perseguito dai settori più progressivi e della civiltà convivenza che vorrebbero preparare per il paese un futuro assai triste e oscuro».

za comizio, in piazzale Flaminio: piazza Navona era stata infatti vietata dalla questura...

«E' stato proprio in questa zona che un gruppo di proventori ha circondato due agenti della Digos in via Marziale...

Il corteo è terminato senza comizio, in piazzale Flaminio: piazza Navona era stata infatti vietata dalla questura...

Si concludono oggi, nella regione e a Roma decine di feste dell'Unità...

Un manifesto firmato dal sindaco Argan «Il nostro impegno perché prevalgano la ragione e la civiltà»

«Mentre ci inchiniamo commossi dinanzi alla salma del giovane Ivo, vittima innocente di una ignobile strage di violenza e di morte...

«Un'altra traccia è la Vespa bianca: si conoscono la sigla e il numero di targa...

La manifestazione era aperta a due strizioni: uno con il semplice nome di Walter Rossi, l'altro con la scritta «Anche il silenzio è un modo di aggredire»...

Gli sci accostati con la macchina, hanno finto di chiedere un'informazione e gli hanno sparato a bruciapelo...

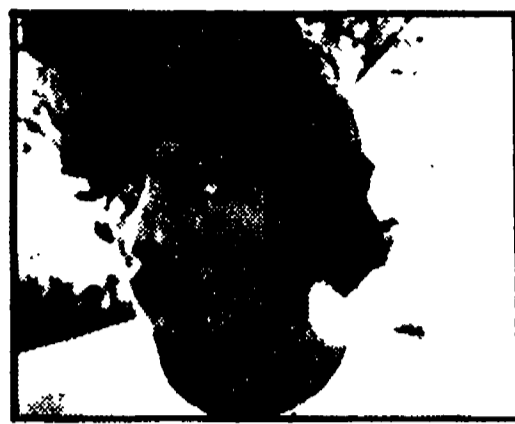
Il giovane militare in borghese stava tornando a casa. Gli sci accostati con la macchina, hanno finto di chiedere un'informazione...

Domani assemblea aperta alla Fatme con Bruno Trentin. Il consiglio di zona CGIL-CISL-UIL dell'Appio-Tuscolano ha indetto per domani...

Vittorio Parola. Il programma della maggioranza capitolina è un punto di forza in questa battaglia...

Non è finito in carcere nessuno degli assassini fascisti

Un anno fa Walter Rossi: come se l'inchiesta non fosse mai cominciata



Fin dall'inizio gravi errori e ritardi nelle indagini - Intanto sono stati riaperti tutti i covi missini che erano stati fatti chiudere - Perché sono state trascurate piste importanti?



Un'inchiesta cominciata male e portata avanti peggio. A un anno esatto dall'assassinio di Walter Rossi il bilancio delle indagini è totalmente fallimentare...

Nelle foto: in alto Walter Rossi, sotto, il covo missino della Balduina (chiuso da un anno) da dove partirono gli squadristi del sanguinoso raid

Il giovane militare in borghese stava tornando a casa

Agente ferito a una coscia mentre aspetta l'autobus

Le revolverate sono partite da una Golf scura che si era affiancata alla fermata - Guarirà in 20 giorni - Ha reagito sparando

Domani assemblea aperta alla Fatme con Bruno Trentin

Il consiglio di zona CGIL-CISL-UIL dell'Appio-Tuscolano ha indetto per domani...

Il giovane militare in borghese stava tornando a casa

Gli sci accostati con la macchina, hanno finto di chiedere un'informazione e gli hanno sparato a bruciapelo...

Ovunque le feste hanno registrato una grande partecipazione popolare

Decine di comizi chiudono oggi i festival dell'Unità

Il compagno Perna parlerà a Villa Flora, Tullio Vecchietti a Monteverde Nuovo, Petroselli a Minturno e Ferrara a Rieti

I sindacati: parte male e a senso unico il risanamento della Maccarese

Un'applicazione a «senso unico». Questo è il giudizio del consiglio di azienda della Maccarese...

Il giovane militare in borghese stava tornando a casa

Gli sci accostati con la macchina, hanno finto di chiedere un'informazione e gli hanno sparato a bruciapelo...

Il giovane militare in borghese stava tornando a casa

Gli sci accostati con la macchina, hanno finto di chiedere un'informazione e gli hanno sparato a bruciapelo...

Il giovane militare in borghese stava tornando a casa

Gli sci accostati con la macchina, hanno finto di chiedere un'informazione e gli hanno sparato a bruciapelo...

Il giovane militare in borghese stava tornando a casa

Gli sci accostati con la macchina, hanno finto di chiedere un'informazione e gli hanno sparato a bruciapelo...

Si chiude una prima settimana di incontri e di consultazioni

# Equo canone: ora il confronto con circoscrizioni e partiti

Gli amministratori hanno discusso con sindacati, costruttori e Sunia - Apprezzamenti e qualche critica per l'allargamento del centro storico - Che dice la DC?

Intervento di Petroselli all'attivo sulla sanità

## Occorre un rapporto nuovo tra governo centrale e Regione

Un attivo straordinario degli ospedali comunisti si è tenuto ieri sera nel teatro della Federazione. Il dibattito — di cui riferiremo ampiamente nei prossimi giorni — è stato introdotto da una relazione di Giorgio Fusco, responsabile sanità della Federazione, e concluso dal compagno Luigi Petroselli, segretario regionale e membro della direzione del PCI. Petroselli, tra l'altro, ha osservato che la burocrazia da parte del governo della legge regionale istituita dell'Ente Roma Centro, così come il boicottaggio sistematico della vita degli enti già costituiti operati dal comitato di controllo presieduto dal dc Vitellone, costituiscono un fatto gravissimo e pongono un problema nodale per la vita della Regione Lazio. Un nodo che chiama in causa la forza dei rapporti tra le forze politiche democratiche e tra governo centrale e la Regione. Si tratta infatti di una questione — ha detto ancora Petroselli — che non potrà non esercitare un ruolo rilevante in sede di elezione della presidenza del consiglio della Pisana. La nostra posizione è chiara e nota: noi riformiamo la validità dell'Intesa istituzionale che rimane un fatto positivo se correttamente interpretata come rapporto tra le forze politiche in una determinata fase politica. L'intesa come documento quindi non è in discussione. La questione che si pone è invece relativa al tipo di rapporto tra la maggioranza e il più grande partito di opposizione di fronte ai problemi che si pongono con urgenza di fronte alla so-

### DOMANI ATTIVO CON OCCHETTO SULLA SCUOLA

«Rinnovare, per salvare la scuola: lotta e impegno dei comunisti». È il tema dell'attività che si terrà domani, alle 17.30 al teatro della Federazione. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Corrado Morgia, del comitato direttivo della federazione. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Occhetto, della Direzione del partito.

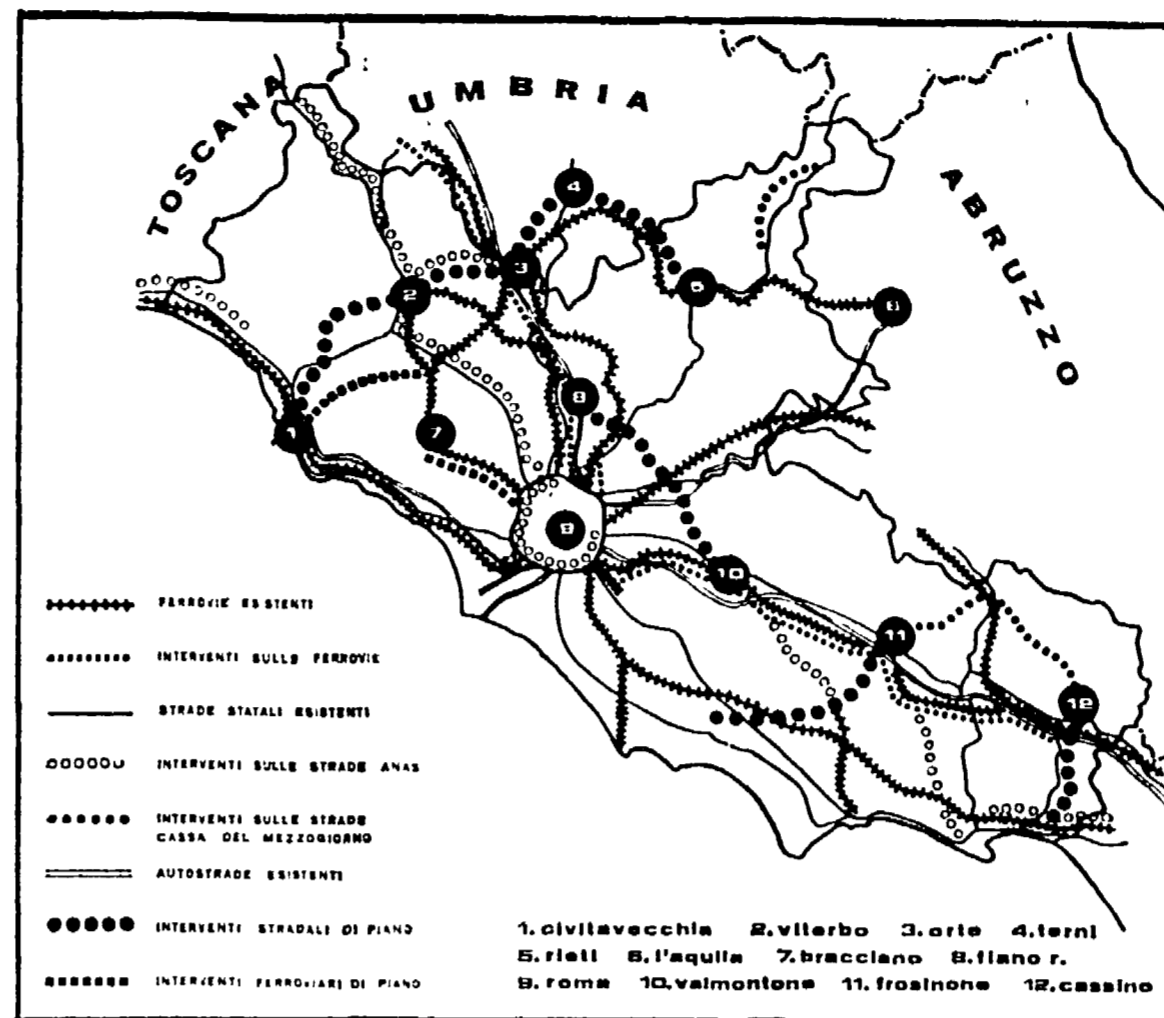
La giunta capitolina chiude questa settimana di consultazioni sull'equo canone con una messa (anche se parziale) di giudizi, raccolta nel corso di una fitta serie di incontri. Le proposte degli amministratori per la divisione in zone, illustrate alla stampa lunedì scorso, sono state discusse sinora con le organizzazioni sindacali, coi costruttori, con le organizzazioni degli inquilini ed il dibattito si è aperto anche all'interno della commissione consiliare all'urbanistica. Non è certo semplice trarre un bilancio visto che un po' tutti gli interlocutori hanno espresso sinora solo «primi» giudizi, riservandosi di precisare il loro parere accompagnandolo anche da proposte tutte ancora da precisare. Alcune posizioni, poi, debbono ancora essere espresse: è il caso delle circoscrizioni, che saranno consultate a partire da lunedì, è il caso anche delle forze politiche di minoranza, prime fra tutte la DC che fino ad oggi nella commissione urbanistica si è pronunciata solo per bocca del consigliere Filippo Ammendamenti, però, un bilancio si può cercare di trarre. Il giudizio espresso è sostanzialmente di

apprezzamento per il lavoro compiuto dalla giunta, e per il metodo della più larga consultazione da essa adottato prima che decisioni di tale importanza per la città diventino realmente operative. Non mancano, tuttavia, alcune critiche, le riserve su alcuni aspetti. Il Sunia, il sindacato inquilini, ad esempio ha ritenuto eccessivamente dilatati i confini tracciati per il centro storico (che secondo la proposta degli assessori comunali — anche il 14 per cento del totale), quasi il doppio della popolazione dei 22 rioni storici). Il sindacato inquilini punta ad un restringimento «ragionato» di questa fascia che è quella dove più alto è il coefficiente moltiplicativo dell'equo canone, poiché teme la possibilità di spinte ad un innalzamento della rendita di posizione e l'avvio di ristrutturazioni non sempre pienamente controllate. Sindacati e imprenditori hanno invece puntato la loro attenzione soprattutto al rilancio dell'attività produttiva nel campo delle costruzioni. Se non si costruiscono case economiche popolari, se non si risponde al bisogno di alloggi espresso dalla città e in particolare dai ceti più bassi — ha detto la Federazione CGIL — anche il recupero canonone può dimostrarsi un'arma spuntata. Quel poco che si conosce della posizione di Vitellone che Filippo ha dichiarato ai giornali parlando a nome proprio sembra avere invece un segno ben diverso: in pratica si chiede un ampliamento della zona intermedia a danno della periferia (un aumento del monte fitti a tutto vantaggio della proprietà contro l'inquilinato) e la collocazione delle borgate in zona agricola. Quest'ultima proposta sembra voler «cavalcare» il possibile malcontento di chi in borgate vive come inquilino. Vogliamo notare che fino a quando le borgate non saranno risanate, in esse si applicherà il coefficiente di degrado, ovvero 0,90, che è superiore solo dello 0,05 per cento a quello per le zone agricole. Insomma se economicamente una simile proposta DC di risarcire le borgate è politicamente essa sembra contraddire la volontà (espressa ai sindacati anche dalla DC) di risarcire le borgate di farne dei veri e propri quartieri dotandole di tutti i servizi, di saldare la città e di restituire alla città. Una contraddizione che dovrebbe preoccupare tutti gli abitanti delle borgate. La fase delle consultazioni conoscerà un'altra settimana impegnativa: si tratta — come la giunta ha sempre detto — di un confronto reale, non formale, capace quindi di cambiare il dove c'è da cambiare, se questo è necessario.

### Eletta ad Aprilia la giunta comunale

Aprilia ha finalmente una nuova amministrazione. La crisi del Comune è durata cinque mesi. La nuova giunta è composta da PCI, PSI, PSDI e PRI. Alla vecchia maggioranza si aggiunge così anche l'appoggio a pieno titolo dei repubblicani. Sindaco è stato confermato il compagno Bergini. «Con l'elezione della nuova giunta si è concluso», ha dichiarato il compagno Sabino Vona, segretario della Federazione di Latina — un impegnativo confronto tra le forze politiche, che ha assunto anche toni aspri e per molti versi difficili. La tenace azione del nostro partito, la serietà costante dell'Intesa e della collaborazione hanno permesso di dare un governo unitario e organico alla città. Ora il banco di prova è l'attuazione del programma: il rispetto delle priorità, la soluzione del problema delle borgate, il funzionamento concreto di tutti gli strumenti di partecipazione democratica».

## Costruita nel dopoguerra la linea Orte-Civitavecchia è interrotta da 17 anni



Il principio che guida la programmazione regionale è di privilegiare il trasporto su ferrovia rispetto a quello su gomma.

Verranno istituite, in tal modo (in alcuni casi è già stato realizzato) grandi direttrici di traffico esistite da linee ferroviarie, nelle quali debbono convergere, in una serie di «nodi», le linee automobilistiche. L'obiettivo è la creazione di un unico ed efficiente sistema integrato bus treno che avrà i vantaggi della economicità e della velocità, senza perdere però quello della capillarità dei collegamenti.

Altro obiettivo è anche quello di riequilibrare l'attuale assetto viario e ferroviario della regione accentrato in modo caotico e disipato nel nodo di Roma.

## Un sistema di «nodi» anche per le merci?

«Trasporti efficienti per chi? Non solo per i passeggeri, rispondono alla FIAT CGIL. Un piano regionale che si rispetti deve pensare infatti anche a una nuova e più razionale organizzazione del trasporto delle merci. È proprio questo settore che i sindacati vogliono valorizzare, attuando le scelte adottate dallo stesso programma regionale del '76. Che cosa significhi, in termini di costi e di sprechi, l'attuale sistema di trasporti su gomma imperante nel nostro paese e nella nostra regione è noto a tutti. L'occasione della prossima conferenza regionale sul trasporto sarà quindi buona — affermano alla FIAT CGIL — per collegare finalmente i temi della programmazione, della programmazione economica a quelli della distribuzione e, appunto, quelli dell'economicità e della razionalità dei trasporti delle merci. L'assetto portante di una politica nuova, anche a livello regionale, del trasporto merci dovrà basarsi — afferma la FIAT — su una maggiore utilizzazione delle ferrovie e sulla razionalizzazione del sistema dei trasporti su gomma. Quali le funzioni della Regione in questo campo? Ecco le proposte della FIAT CGIL. La Regione dovrà fornire anzitutto indicazioni precise sulla dimensione e la localizzazione delle necessarie infrastrutture. In questo quadro si colloca il problema del Terminal F5 di Frosinone e del progetto di un centro di Orte (oltre all'impianto romano). Per quanto riguarda le ferrovie, si tratta di attrezzare lo scalo Roma-Smistamento alle esigenze di un trasporto merci a lunga distanza servendo lo scalo di S. Severa come «polmone» per Roma e Civitavecchia, nonché di studiare l'utilizzazione di ferrovie secondarie per percorsi alternativi delle merci.

## Conviene far rivivere la ferrovia dimenticata?

Del problema si discuterà alla prossima conferenza regionale sui trasporti

Dalla linea dell'Adriatico, a Terni, a Orte, a Capranica: i binari, almeno quelli utilizzabili, si fermarono nel centro del paese. Per arrivare a Civitavecchia mancano pochi chilometri, 48 per la precisione, eppoi la linea, costruita nel dopoguerra, è interrotta da diciassette anni. Nel '61 una frana fece smontare sei chilometri di strada ferrata e da allora non si è fatto più nulla per riattivare. Proposta e richieste per il suo ripristino, per la verità, non sono mancate nel corso di questi anni, e si sono intensificate negli ultimi tempi, da quando, almeno, si è «scoperto» che il collegamento completo Terni-Civitavecchia su strada ferrata costituirebbe un'infrastruttura di fondamentale importanza per tutta la zona. I punti: l'attuale linea di Civitavecchia oltre il 90% dell'intera produzione di merci della zona, acciaierie compresa. Che cosa significhi per Terni il ripristino della Civitavecchia-Capranica è, dunque, facilmente intuibile.

Se sono chiari i motivi che portano a riattivare la linea, i problemi e le difficoltà per la realizzazione del progetto non sono di poco conto. I costi, anzitutto. I pareri a questo proposito non sono univoci, ma è certo che la riattivazione comporterebbe una spesa non inferiore ai venti miliardi di lire, come ha chiesto la stessa commissione trasporti della Camera. La cifra non appare elevata, tuttavia, se si considera che bisognerà provvedere all'elettrificazione e alla modifica di alcuni tratti del percorso. Prima del '61 infatti la linea era percorsa soltanto da treni passeggeri. Nel futuro, invece, i binari servirebbero, tra le altre cose, a portare migliaia di tonnellate di merci e wagoni container che male si adattano all'attuale pendenza e alle curve del percorso. Un argomento di chi ha osteggiato da sempre la riattivazione della linea è il fatto che questa potrebbe costituire un doppio binario con la superstrada parallela (la trasversale nord) già in via di attuazione. Ma, anche in questo caso, i tempi giocherebbero a favore della linea ferrata.

**MOBILI NUOVI all'ASTA**

**al Magazzino delle Aste**

Unica sede autorizzata dalla Camera di Commercio e P.S. - ROMA

**REALIZZI PER INDUSTRIE E VENDITA CONTO TERZI**

SENZA GIOCHI DI PAROLE QUESTI SONO I PREZZI, I PREZZI GIÀ PERIZIATI NON SONO SOGGETTI NE' AD AUMENTI NE' A SCONTI. ESEMPLI:

|   | Valore di fabbrica | Prezzi perizati senza aumenti |
|---|--------------------|-------------------------------|
| CAMERE da letto stag. classiche complete                                      | 1.100.000          | 590.000                       |
| CAMERE serie 2000. Armadio stagionale 6+6 con luci psichedeliche a giro letto | 1.150.000          | 590.000                       |
| CAMERE tradizionali in noce massello stagionali complete                      | 1.900.000          | 790.000                       |
| CAMERETTE da bambino complete   | 890.000            | 330.000                       |
| ARMADI stagionali 2-6 ante  | 140.000            | 70.000                        |
| ARMADI veneziani antichizzati 2-6 ante  | 240.000            | 96.000                        |
| SOGGIORNO vero frassinio componibili con tavolo rotondo più 4 sedie           | 790.000            | 490.000                       |
| SOGGIORNI provenzali noce massello  | 950.000            | 490.000                       |
| SALA PRANZO ultra moderna completa  | 1.100.000          | 530.000                       |
| SALOTTI vera pelle vitello antichizzata: divano 3 posti più 2 poltrone        | 1.400.000          | 490.000                       |
| SALOTTI letto tutti tessuti completi  | 390.000            | 190.000                       |
| SALOTTI Luigi XV 6 pezzi vera noce  | 1.800.000          | 690.000                       |
| SALOTTI letto componibili   | 890.000            | 390.000                       |
| SALOTTI componibili angolo con letto  | 950.000            | 490.000                       |
| POLTRONE comodissime  | 75.000             | 32.000                        |
| BAR angolo e rettangolare   | 650.000            | 285.000                       |
| MATERASSI 190x80 a molle  | 38.000             | 25.000                        |
| INGRESSI completi   | 290.000            | 120.000                       |
| QUADRI a olio   | 39.000             | 3.400                         |
| LUMI ceramica e cristallo   | 90.000             | 18.000                        |
| TV 26" Secam Pal 12 canali  | 750.000            | 390.000                       |
| CONSOLLE stereo 8   | 1.250.000          | 590.000                       |
| PELLI di bue intere   | 160.000            | 70.000                        |
| COPERTE visione lapin   | 180.000            | 80.000                        |
| TAPPETI tipo persiano pura lana 2x3   | 350.000            | 120.000                       |
| LETTI ottone grandi firme   | 1.200.000          | 320.000                       |

TRASPORTO GRATIS DIRITTO D'ASTA 12%

Aperto solo pomeriggio ore 15,30-20,30 - Sabato aperto tutto il giorno. ROMA - Via Bravetta 112 (quartiere Aurelio) bus 98

Camera da letto per scapolo e ragazzi completa come foto, perizata a L. 330.000.

Camera moderna in palissandro come foto, perizata a L. 590.000.

Camera da letto stile 800 intagli in noce completa come foto, perizata a L. 790.000.

150 salotti componibili come foto tessuti a scelta pregiati con o senza letto. Perizati a L. 390.000

100 letti in ottone uccidi o bruniti a scelta cadauno L. 320.000 perizato.

Salotto con o senza letto vera pelle vitello completo come foto perizato a L. 590.000

Soggiorno classico Provenzale in noce completo di tavolo allungabile + 4 sedie perizato a L. 460.000.

Soggiorno moderno con luci incorporate completo di tavolo rotondo allungabile + 6 sedie, perizato a L. 590.000 come foto.

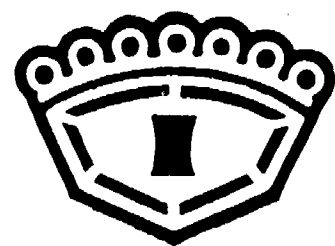
100 modelli letti ottone firmati come foto da L. 400.000 perizato.

Soggiorno componibile in frassinio completo di tavolo allungabile + 4 sedie. Perizato a L. 590.000

Ingressi in frassinio completi come foto Perizati a L. 190.000

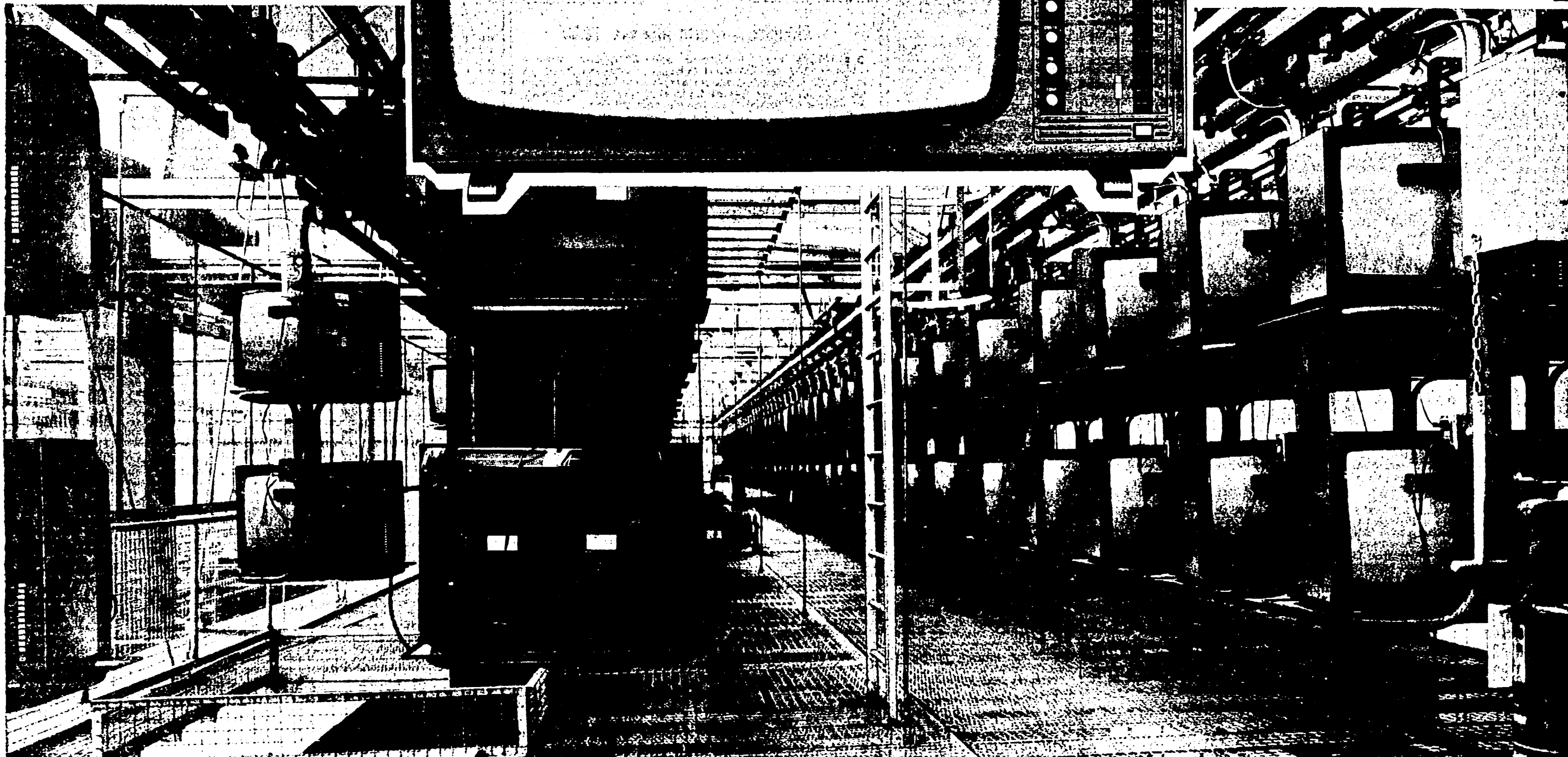
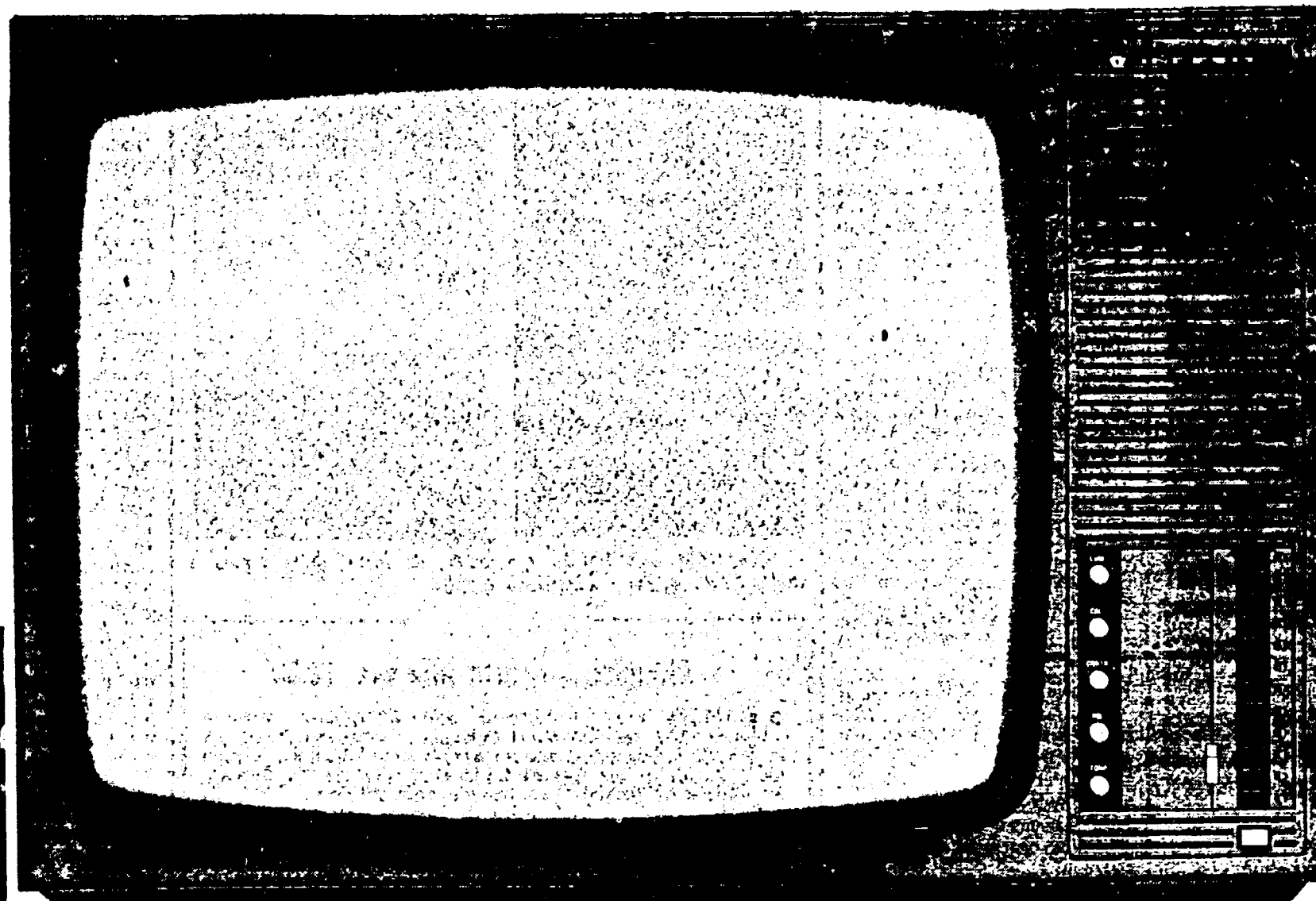


## Vantaggi della creatività e della tecnologia



# INDESIT

## per la qualità del TV colore



## Ogni giorno 400 televisori accesi in prova-vita

Prima di entrare in casa dell'utente, tutti i televisori INDESIT vengono sottoposti alla PROVA-VITA, per 48 ore consecutive. Questo perché la maggior parte degli inconvenienti che possono capitare ai televisori in genere si verificano, appunto, nelle prime 48 ore.

Ma questa è soltanto una delle 50 prove-collaudi alle quali vengono sottoposti gli apparecchi INDESIT, lungo la linea di produzione e prima di essere imballati per la spedizione. Ma vediamo quali sono le caratteristiche specifiche del televisore INDESIT.

### Immagine nitida, colori brillanti altissima luminosità

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, dovuta allo speciale sistema esclusivo di pilotaggio del cinescopio a tre finali-video (brevetto INDESIT).

### Ricezione migliore anche nelle zone "difficili"

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, molto apprezzata dai tecnici competenti.

Il progetto INDESIT è stato particolarmente studiato per ottenere la massima sensibilità e, per questo, utilizza tutti gli accorgimenti possibili. Ad esempio, la ricezione dei segnali, delle due bande (UHF e VHF), viene amplificata da due gruppi separati.

### Selettività e stabilità

La INDESIT costruisce, nei propri stabilimenti, anche i gruppi di alta frequenza, con un progetto particolarmente studiato per selezionare e mantenere stabili i segnali, in quell'affollamento di emittenti, tipico del nostro territorio.

### Doppia protezione

Il televisore INDESIT non teme i danni derivanti da improvvisi sbalzi di tensione. In caso di pericolo, il televisore si spegne ma poi si riaccende, automaticamente, cessato il sovraccarico.

Quando s'accende un qualsiasi televisore, si verifica l'ingresso repentino di alta corrente. Questo fenomeno naturale, è causa di usura precoce dei componenti. La tecnologia INDESIT impiega un brevetto esclusivo (SOFT START) per proteggere i suoi televisori da questa sollecitazione dannosa.

### Lunga vita

Il telaio INDESIT è un telaio "freddo" perché costruito in modo da assorbire poca corrente. Questo vuol dire che sviluppa poco calore: di conseguenza il televisore INDESIT dura di più, in piena efficienza.

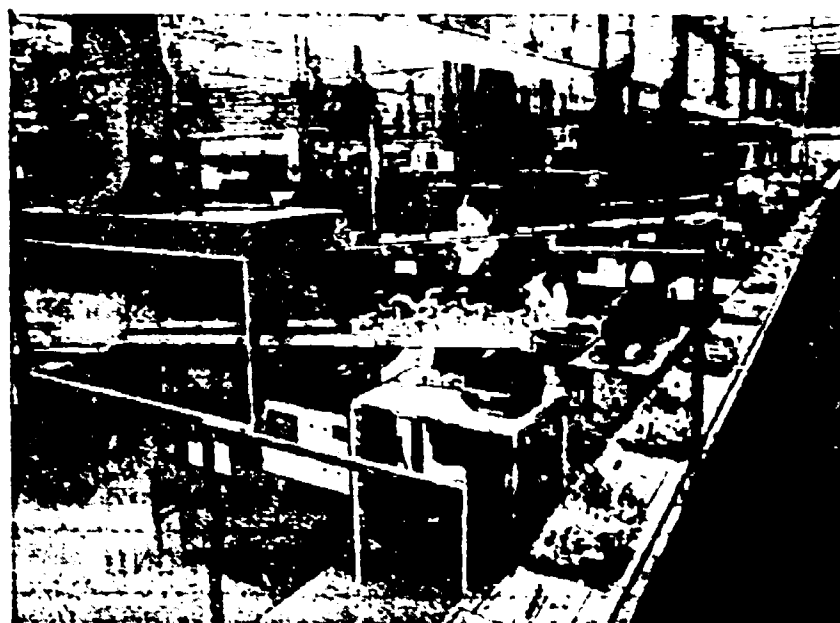
### Linearità e semplicità del telaio

L'INDESIT è costruito per durare, però i progettisti previdenti non hanno voluto trascurare l'emergenza.

Il tecnico, grazie alla struttura del telaio a blocchi ed a moduli estraibili, è in grado di ispezionare ed individuare subito qualsiasi anomalia. Pertanto, egli è in condizioni di riattivare immediatamente la funzionalità dell'apparecchio.

### 12 mesi di garanzia

Assistenza tecnica INDESIT ovunque



**INDESIT: una grande industria • 15 stabilimenti • 13000 dipendenti**





### Calcutta allagata

CALCUTTA — Sulla città, che è considerata una delle capitali mondiali della povertà e della disgregazione sociale, sta abbattuto anche il flagello delle piogge che hanno trasformato la gran parte delle strade in veri e propri torrenti (come si vede nella foto). I danni sono ingenti e decine e decine di migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro case per trovare riparo in rifugi di fortuna.

### Con l'impiego di artiglierie e carri armati

## I siriani attaccano le roccaforti della destra falangista a Beirut

BEIRUT — Il braccio di ferro tra i siriani della Forza araba di dissuasione e le destre libanesi, in atto dal mese di luglio (anzi, più alla lontana, dai primi scontri dello scorso aprile) sembra essere giunto ad una svolta: dalla guerra di posizione, condotta da un lato con massicci bombardamenti sui quartieri di Beirut-est e dall'altro con un'intensa azione di «cecching» dei franchi tiratori, si è passati, a quanto sembra, all'attacco diretto contro le roccaforti della destra.

armati e da un nutrito fuoco dell'artiglieria a media e lunga gittata, hanno fatto irruzione nel sobborgo orientale di Hadath, dove si trovano alcune delle principali sedi della destra e che si stende ai piedi della collina di Baabed, dove sorge il palazzo della presidenza della Repubblica. Le milizie di destra, a quanto riferiscono fonti libanesi, hanno resistito con accanimento agli attacchi, e nelle vie dei quartieri si sono accesi aspri combattimenti. Contemporaneamente, i siriani bombardavano tutte le altre zone circostanti, fra cui Ashrafieh e Ain Remmaneh, dalla periferia sud-orientale della città fino alla località di Yarbuz, nei quartieri occidentali, terz'alt'altre le truppe siriane, appoggiate da carri

### Per la limitazione degli armamenti strategici

## Tra Carter e Gromiko incontro importante

Compiuti « sostanziali passi avanti » - I colloqui continuano oggi - Proseguono a Vienna le trattative MBFR

WASHINGTON — Il presidente statunitense Carter e il ministro degli Esteri sovietico Gromiko si sono incontrati ieri a Washington nel tentativo di sbloccare il negoziato tra USA e URSS sulla limitazione delle armi strategiche.

Al termine di questo importante colloquio, dopo 4 ore, tanto Gromiko quanto il segretario di Stato USA Vance hanno affermato che sono stati compiuti « sostanziali passi avanti ». La discussione riprenderà stamane fra Gromiko e Vance, poiché Carter sarà oggi impegnato ad una cerimonia a Cape Canaveral.

MOSCA — E' iniziato nella capitale austriaca un nuovo round della « Conferenza sulla riduzione delle forze armate in Europa centrale » (MBFR), vale a dire il negoziato est-ovest che impegna i paesi della NATO e del Patto di Varsavia con l'obiettivo di giungere a soluzioni equilibrate e controllate. La trattativa dura ormai da circa cinque anni e si è andata mano a mano deteriorando, con momenti di preoccupazione per i rischi della distensione nel cuore del continente. A Mosca si è pertanto manifestata — specialmente in questi ultimi mesi di crisi nei rapporti URSS-USA — una certa inquietudine.

Dopo il suo primo incontro con Gromiko, il segretario di Stato Cyrus Vance era stato assai cauto: « E' come un edificio — aveva detto —, in cui bisogna mettere un mattone

sopra l'altro ». Nessuno dei due ministri aveva comunque voluto precisare in pubblico le questioni su cui maggiori erano le divergenze ma fonti del Pentagono avevano indicato che le due parti non riuscivano a mettersi d'accordo sulla frequenza e consistenza degli esperimenti e sullo sviluppo delle nuove generazioni di missili. Si sa che gli americani sono preoccupati per la messa a punto in Unione Sovietica di vettori molto potenti ed estremamente precisi nel colpire il bersaglio. Di conseguenza il Pentagono preme e questa richiesta è stata certamente presentata a Gromiko per la costruzione di un sistema di missili, gli « MX », installati su rampe sottomarine di lunghezza variabile tra i 10 e i 32 chilometri, allo scopo di annullare, con la loro mobilità, gli effetti di un primo eventuale attacco nucleare sovietico. Lo stesso Carter tuttavia non sembra caldeggiare troppo il progetto dei militari americani e ha detto, due giorni fa, che esso contiene « serissimi difetti », specie sotto il profilo delle inspezioni e dei controlli previsti dai trattati.

L'idea che è al centro della trattativa consiste nel giungere ad una soluzione « negoziata » con risultati accettabili e, quindi, non lesivi dei rispettivi interessi nazionali. Da parte del patto di Varsavia (questo si ribadisce oggi nella stampa dell'est) si avanzano così la proposta di ridurre gli effettivi delle forze armate, sia della NATO che del Patto di Varsavia, di 50 mila unità per schieramento; all'interno di questo « tetto », 700 mila dovrebbero essere i soldati dei reparti di fanteria ed artiglieria.

Gli Stati dell'est, inoltre, ritengono indispensabile stabilire, nel quadro di questi « livelli collettivi », anche una serie di « principi » che impegnano a qualsiasi Stato, in futuro, di tornare a superare il numero dei soldati già in forza prima della riduzione bilanciata.

E' chiaro che in tutta la trattativa i paesi maggiormente interessati dal punto di vista militare sono gli Stati Uniti e l'URSS.

## Burghiba vuole il silenzio sul processo

(Dalla prima pagina) ne e riflessione: ha rotto pubblicamente il digiuno durante il Ramadan ed ha mantenuto il riposo settimanale domenicale, come in Europa. Al tempo stesso ha permesso che si vendessero e leggessero giornali stranieri, sequestrando ogni tanto qualcuno (e mettendo al bando, ovviamente, quelli comunisti).

in Europa sono passati quasi inosservati: il primo è avvenuto alla vigilia del Natale scorso, quando il ministro degli Esteri Belhoucha, che si rifiutava di reprimere scioperi e manifestazioni, è stato bruscamente silurato, ed altri cinque ministri si sono dimessi per solidarietà; il secondo ha avuto luogo in gennaio, ed ha avuto come momento centrale il massacro del 26, il « giovedì nero ».

deve essersi legato al dito. Fu per chiedere la fine delle persecuzioni anti-sindacali che l'UGTT proclamò lo sciopero generale. Questo fu vietato e stroncato nel sangue. L'ombra dei morti pesa ancora sulla coscienza del paese.

che si trovava accanto ad Achour il 26 gennaio. La direttiva era stata seguita. Il centro di Tunisi, quel giorno fatale, era perciò affollato non da lavoratori orgogliosi ma appunto da quei giovani che abbiamo descritto: un materiale umano infiammabile, ma innocente ed inerme. Il comportamento della polizia è stato inspiegabile (o meglio: spiegabile solo se si suppone che i responsabili dell'ordine pubblico avessero un intento proccatorio). Per un paio d'ore la direttiva impartita ad agenti e soldati è stata di non muoversi, di non reagire in alcun modo ai sarcasmi, ai sassi, di non impedire gli atti di vandalismo dei provocatori. Verso le 10, sembra da un tratto in corsa, sono stati sparati dei colpi contro un poliziotto. A questo punto la forza pubblica ha ricevuto l'ordine di ricorrere alle armi da fuoco. Non vi è stata, nella reazione, alcuna gradualità: né preavvisi e intimidazioni verbali, né squilli di tromba, né cannoneggi, né cariche con bastoni: si è passati dall'inerzia all'uso di pistole e fucili. E alcuni testimoni affermano di aver assistito a terribili episodi di caccia all'uomo, anzi « al ragazzo ». Un bambino di 10 anni è stato inseguito per vie e ruelle, preso più volte di mira, infine abbattuto come un pericoloso delinquente. Un giovane di 17 anni è stato freddato dentro l'agenzia dell'Air France sotto gli occhi di i-norriditi impiegati.

di severe punizioni. Come si vede, l'estraneità di Habib Achour e degli altri sindacalisti ai « disordini » risulta chiara. Essi non potevano certo provocarli, perché, come abbiamo avuto già occasione di scrivere e come tutti a Tunisi sanno, la sede dell'UGTT, il 26 gennaio, era circondata dalla polizia; potevano volersi, poiché anzi al contrario li tenevano, pur senza prevedere l'impazzita gravità dei loro atti, la direttiva di sciopero sarebbe stata temporaneamente revocata.

### Un anno di carcere al figlio di Achour

TUNISI — Quattordici persone, tra le quali un figlio e un cenero del segretario generale dell'UGTT, Habib Achour, sono state condannate ieri da un tribunale di Tunisi, per aver preso parte a una dimostrazione di protesta contro il processo ai sindacalisti in corso in questi giorni.

La dimostrazione si è svolta giovedì, fuori dall'edificio dove si svolge il processo. Tra i manifestanti si trovava Thameur Achour, figlio di Habib Achour, che si è visto infliggere un anno di carcere e per assembramento illegale e resistenza alla forza pubblica. Alla stessa pena sono stati condannati altri due accusati.

### La protesta della Federazione nazionale della stampa

ROMA — Il presidente Paolo Murialdi e il segretario nazionale Luciano Ceschia hanno inviato al comitato di redazione dell'«Unità» il seguente telegramma: « Federazione Nazionale Stampa Italiana si associa alla protesta per provvedimento espulsivo adottato in sprezzo libertà informazione da autorità polizia tunisine a Amrino Savolito in missione professionale e assicura aver sollecitato fermo intervento nostre rappresentanze diplomatiche a tutela diritti riconosciuti da ogni paese democratico ».

### Interrogazione di Reichlin e Segre a Forlani

ROMA — I compagni Alfredo Reichlin, direttore dell'«Unità», e Segre, responsabile della sezione esteri del PCI, hanno presentato al ministro degli Esteri Forlani un'interrogazione sul «passi che il governo italiano intende intraprendere immediatamente o abbia intrapreso per rendersi interprete presso il governo tunisino della protesta per l'espulsione del giornalista Amrino Savolito in violazione del più elementare diritto di informazione»; e chiedono quali iniziative siano state prese per ottenere la revoca del provvedimento e in quali termini il governo «abbia espresso o intenda esprimere al governo tunisino la sua ferma preoccupazione».

**GRAN RISPARMIO**

cosce di pollo al kg. lire **1580**

BELLUNO BOLOGNA MILANO ROZZANO TORINO TREVISO

**PAM SUPERMERCATI**

burro prealpi gr. 246 lire **895-740**

olio semi vari barbi lit. 1 lire **750-730**

star doppio brodo 6 cubetti lire **220-190**

tomno star olio oliva gr. 190 lire **820-830**

peperoni maritati arrigoni lit. gr. 800 lire **840-690**

montecarlo bianco e rosso fiasco cl. 188 lire **690**

birra peroni normale cl. 66 lire **350**

varanina acqua cl. 92 lire **95**

bibite palm (aranciata, cilindrata, chin.) cl. 92 lire **190**

sandeman sherry cl. 75 lire **2480**

grappa del piave riserva it. 1 lire **1330**

28 fette biscottate bultoni lire **420**

pizza barilla lit. gr. 250 lire **560**

caffè suerte sachetto gr. 200 lire **1250**

caffè paulista latina macinato gr. 250 lire **1980**

dentifricio pepodent gigante lire **620**

star ciao crem gr. 130 lire **460**

cerca limone cavallino lattina cc. 1500 lire **1190**

calinda extra-limone gigante lire **500-390**

sapone camay formato bagno gr. 140 lire **285**

bio scala lit. gr. 1000 lire **3460**

fesa di tacchino al kg. lire **5080**

## la sordità

si vede di più

molto di più di un apparecchio acustico

Centro Consulenza Sordità MILANO  
Via Durini, 26 - Tel. 792707 - 705292

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle oltre 70 Filiali in tutta Italia.

# amplifon

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche. Oltre 70 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

### E.A. TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA

L'E.A. Teatro Comunale dell'Opera di Genova bandisce un concorso nazionale per esami ai seguenti posti dell'Orchestra:

- 1 - PRIMO OBOE con obbligo del secondo e seguenti
- 2 - PRIMA TROMBA con obbligo della seconda e seguenti

Presentazione della domanda entro il 10 novembre 1978 al seguente indirizzo:

E.A. Teatro Comunale dell'Opera  
Segreteria Generale Via XX Settembre, 33/37  
16121 Genova - Tel. 010/542.792

al quale gli interessati possono rivolgersi per richiedere copia dei bandi e per ogni informazione.

Sede di Roma: Viale Trastevere 115  
Tel. 58.97.541/2/3

## EDISORES = EQUO CANONE

NUOVA PERIZIA ESTIMATIVA

### Tribunale di Lecce

#### AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giudice dell'esecuzione dr. G. Mannarini ad istanza di Corsicato Pasquale e del Consorzio naz. per il credito agr. di miglioramento - Roma, con ordinanza 30-5-78 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti immobili di proprietà della s.r.l. Madamma prima, seconda, terza, quarta, settima, ottava, nona, decima e undicesima, con sede in Roma, ed ha fissato all'ufficio l'udienza del 26 ottobre 1978, ore 10 c.c., innanzi a sé, nella sala delle pubbliche udienze civili - 4. + i.e. piano, per le operazioni relative:

- 1) Già di proprietà di Madamma 1, ora della soc. Fresia: zona di suolo edificatorio in Lecce, località «Madamma», in catasto al fol. 195 ptc. 119 di are 10,00, ptc. 121 di are 14,50 e ptc. 127 di are 18,10, della reale estensione di mq. 3.794;
- 2) Già di proprietà di Madamma 2, ora della soc. Fresia: zona di suolo edificatorio in Lecce, località «Madamma», in catasto al fol. 195 ptc. 133 di are 32,15, della estensione reale di mq. 2.817;
- 3) Già di proprietà di «Madamma 3», ora della soc. Lunarini: zona di suolo edificatorio in Lecce, località «Madamma», in catasto al fol. 195 ptc. 132 di are 45,60, della estensione reale di mq. 4.534;
- 4) Già di proprietà di Madamma 4, ora della soc. Patunina: zona di suolo edificatorio in Lecce, località «Madamma», in catasto al fol. 195 ptc. 120 are 54,56, della estensione reale di mq. 5.280;
- 5) Già di proprietà Madamma 7, ora della soc. Abella: zona di suolo edificatorio in Lecce, località «Madamma», in catasto al fol. 195 ptc. 9 di are 37,68 e fol. 175 ptc. 146 di are 8,22 della estensione reale di complessivi mq. 4.590;
- 6) Già di proprietà di Madamma 8, ora della soc. Cydonia: zona di suolo edificatorio in Lecce, località «Madamma», in catasto al fol. 195 ptc. 131 di are 24,75;
- 7) Già di proprietà Madamma 9, ora della soc. Cydonia: zona di suolo edificatorio in Lecce, località «Madamma», in catasto al fol. 195 ptc. 130 di are 21,53;
- 8) Già di proprietà Madamma 10, ora della soc. Cydonia: zona di suolo edificatorio in Lecce, località «Madamma», in catasto al fol. 185 ptc. 129 di are 20,78;
- 9) Già di proprietà Madamma 11, ora della soc. Cydonia: zona di suolo edificatorio in Lecce, località «Madamma», in catasto al fol. 195 ptc. 14 di are 21,50.

Tutte le zone sopra descritte sono interessate da una convenzione-lottizzazione con il Comune di Lecce la cui scadenza è prevista al 14-3-1980.

Ha disposto per la vendita le seguenti condizioni:

- a) Gli immobili verranno posti in vendita su base di lotti separati, come sopra riportati, ai seguenti prezzi base:
  1. lotto (Madamma 1) L. 19.600.000;
  2. lotto (Madamma 2) L. 45.000.000;
  3. lotto (Madamma 3) L. 51.100.000;
  4. lotto (Madamma 4) L. 76.100.000;
  5. lotto (Madamma 7) L. 79.000.000;
  6. lotto (Madamma 8) L. 42.600.000;
  7. lotto (Madamma 9) L. 34.000.000;
  8. lotto (Madamma 10) L. 31.600.000;
  9. lotto (Madamma 11) L. 34.000.000.
- b) Ogni offerente, per poter essere ammesso all'incanto, dovrà prestare cauzione in denaro nella misura del 30% del prezzo base, per decimo e spese, mediante assegni circolari trasferibili intestati ai cancelli dell'ufficio esecuzioni Immobiliari di questo tribunale, da depositarsi in cancelleria entro il giorno precedente l'incanto.
- c) Ogni offerta di sumentano non potrà essere inferiore a Lire 300.000 per il 1. lotto, a Lire 500.000 per il 2., 3., 6., 7., 8. e 9., a Lire 750.000 per il 4. e 5.
- d) L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo nel termine di giorni trenta dall'aggiudicazione su libretto postale infruttifero intestato al debitore.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - 5. piano.

Lecce, 15 settembre 1978

IL DIRETTORE DI SEZIONE  
Dr. Vincenzo Colicchia

Grandi manovre presidenziali per la convergenza coi socialisti

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Poiché il tempo, in politica, è una dimensione commensurabile con le scadenze fissate nei calendari interni e internazionali e dunque non è estensibile a volontà, è accaduto a Parigi di vivere una settimana in cui — data «casa di vetro» — Numeier, dopo aver scelto la direzione comunista, al graticcio dell'hotel Meridien che ospitava l'esecutivo dell'Internazionale socialista, dalla palazzina oltocensuale, a due passi dalla Camera dei deputati, che alberga la direzione socialista, l'edificio «impero» dove Giscard d'Estaing aspetta il chiarimento che dovrebbe confermarlo nelle sue scelte strategiche — tutti i nodi della sinistra, francese ed europea, sono venuti al pettine.

L'omelette alla Giscard

I problemi della sinistra vanno assumendo dimensione europea - Rocard, aspirante al potere di Mitterrand

cuocinando la frittata prima di aver rotto le uova anche se non è un mistero — non pochi quesi sono, se non ancora insanabilmente spaccati, effettivamente incrinati. Ma è qui che prendono tutta la loro consistenza i problemi della sinistra francese, in primo luogo i rapporti tra comunisti e socialisti, in secondo luogo i problemi interni che agitano la base comunista e il vertice socialista. Questi stessi problemi vanno d'altra parte visti nel contesto dell'Europa di oggi e di domani, essendo ormai chiaro che proprio l'Europa a nove o a dodici sarà il terreno in cui si disegneranno i conflitti certi, ma sostanzialmente positivi, coi partiti comunisti dopo gli anni della guerra fredda.

Ma ecco il punto: è un caso che proprio a partire da quel momento decisivo, che avrebbe costituito un salto nella qualità delle gestioni di certi paesi, sia cominciato il processo di revisione che oggi ripropone in termini acuti il problema dell'unità della sinistra nei paesi dove esiste un forte partito comunista? Ciò è particolarmente avvertibile come dicevamo, nel confronto tra Rocard e Mitterrand.

Tutto sanno che Rocard non ha ancora un carisma, e non ha ancora la simpatia della maggioranza dei socialisti francesi, ma ha un poderoso appoggio esterno che gli dà la radio alla tv, dall'Express all'Observateur, dal Matin al Figaro, senza dimenticare che Giscard d'Estaing lo considera l'elemento decisivo della sua famosa «omelette» anche se l'interessato respinge l'ipotesi di una sua convergenza al centro e si dichiara fermamente legato alla sinistra e al socialismo autogestito che da anni è il paniere in cui si gettano dentro le idee più contraddittorie purché diano l'impressione di un socialismo «diverso».

Ma cosa separa veramente Rocard da Mitterrand? Nella sua ultima intervista, scelta ieri mattina, ci sembra di poter cogliere questo: in Francia non ci può essere una socialdemocrazia vera perché non c'è, come in Germania, un partito unico della classe operaia. Allora bisogna fare del Partito socialista francese un grande partito, ancorato alla classe operaia, per evitare che quando questo partito socialista scitta a destra, come accadde ai tempi della SFIO, siano i comunisti ad occupare tutto lo spazio di sinistra. Un rapporto coi comunisti non va respinto «in linea di principio» ma deve trattarsi di un rapporto da grande a piccola potenza. Se oggi il Partito socialista avanza in tutte le elezioni (un sondaggio dello stesso Observateur gli attribuisce il 32% delle preferenze contro il 18% al PCF) è perché si è liberato dalla soggezione comunista. Ciò che deve costituire il centro del dibattito è «tutto il partito» e dunque per Rocard la lotta contro l'arcanismo delle posizioni mitterrandiane che criticano certamente il PCF, ma cercano di ristabilire l'unione con esso accettandolo nella sua dimensione attuale.

Quanto a sapere se Mitterrand è ancora il miglior candidato socialista per le elezioni presidenziali del 1981, Rocard lo nega indirettamente allorché afferma che «spetta ai militanti del partito designare il candidato di tutti i socialisti alle presidenziali». Ripetiamolo: Rocard non ha il carisma, ma forze potenti glielo stanno costruendo pietra su pietra. Il resto dovrebbe venire dal «naturale declino» del vecchio leone.

Augusto Pancaldi

Dal corrispondente

LONDRA — Il congresso annuale del Labour party britannico, che apre domani i suoi lavori a Blackpool, torna a presentarsi come occasione di rassegna e di verifica dei difficili rapporti tra il governo di minoranza laburista ha dovuto e deve tuttora affrontare per il risanamento del paese intrapreso quattro anni or sono. Non è ancora giunto il momento del bilancio definitivo ma i tempi si sono fatti più stretti. Le elezioni generali anticipate, che rimangono nell'aria, hanno subito un momentaneo rinvio e, se vuol restare in carica fino alla scadenza ultima del '79, Callaghan deve ora cercare altre intese e sostegno (dopo l'esaurimento del patto con i liberali) presso i gruppi regionalisti scozzesi e gallesi alla riapertura del Parlamento, il 1 novembre.

Domani si apre il congresso del Labour Party

I laburisti inglesi tra «progetto» e governo

La necessità di un rilancio politico rinnovatore e il logoramento dovuto alle scelte di austerità ed emergenza - I compagni G.C. Pajetta e G. Berlinguer rappresentarono il PCI a Blackpool

di rilancio economico e sociale. Il compito, per quanto riguarda la lotta antinflazionistica è stato assolto con spirito di responsabilità, e in notevole misura grazie ai sacrifici volontari assunti dalle organizzazioni sindacali e alla cooperazione delle stesse correnti di sinistra del partito.

La seconda questione aperta è ancor più importante e riguarda l'aspetto più urgente (e più scomodo) della politica economica governativa: la politica dei redditi e la rigida quota di contenimento del 5% per gli aumenti salariali del prossimo anno sulla quale, nonostante le rimostranze e pressioni sindacali, Callaghan ancora insiste cercando una convalida e un'approvazione proprio a questo congresso.

La seconda questione aperta è ancor più importante e riguarda l'aspetto più urgente (e più scomodo) della politica economica governativa: la politica dei redditi e la rigida quota di contenimento del 5% per gli aumenti salariali del prossimo anno sulla quale, nonostante le rimostranze e pressioni sindacali, Callaghan ancora insiste cercando una convalida e un'approvazione proprio a questo congresso.



James Callaghan

colore che, dentro il partito e il governo, prediligono un «profilo basso», il consueto rifugio pragmatico nel tecnicismo, e quanti reclamano invece il recupero di una piena «prospettiva socialista» su quei temi ricorrentemente tenuti in sordina per non «spaventare» l'elettorato medio.

Somoza resta avvinghiato alla poltrona

Dichiarazioni del dirigente sandinista Tomas Borges Martinez in una conferenza stampa all'Avana

MANAGUA — Anastasio Somoza rimane avvinghiato alla sua poltrona, malgrado l'opposizione delle forze popolari che non hanno esitato a ricorrere alle armi.

che la lotta rivoluzionaria si svolgerà fino a limiti insospettabili e mostrano le grandi dimensioni del nostro popolo. Così ha risposto durante una conferenza stampa tenuta all'Avana Tomas Borges Martinez, uno dei fondatori del fronte sandinista di liberazione nazionale del Nicaragua, membro della direzione, e il più importante prigioniero politico liberato poche settimane fa dall'audace azione del palazzo del congresso di Managua.

Il dirigente sandinista ha analizzato la recente offensiva anticomunista che ha portato le insorti ad impadronirsi delle principali città nicaraguense e l'ha definita «una parte di un processo di sviluppo». Ha ammesso che si può parlare di una sconfitta tattica subita ad opera della Guardia nazionale, dei mercenari, delle truppe regolari mandate di rinforzo dai governi reazionari di Honduras, Guatemala e Salvador, ma ha detto che la lotta armata continua con una nuova tattica, con una nuova tattica della lotta armata nel centro della lotta armata nelle zone rurali con il grosso nell'esercizio guerrigliero sotto comando unico nelle campagne, soprattutto a Nord e Ovest. Borges ha dichiarato che il FSLN ha come

obiettivo «un governo di unità nazionale a cui partecipino tutte le forze che lottano contro Somoza. Le uniche cose che esigiamo sono il rispetto del programma minimo comune, l'espropriazione dei beni della famiglia Somoza, la formazione di un esercito democratico e popolare, il scioglimento della Guardia nazionale».

perché la guerra nel nostro Paese non finirà e qualsiasi tentativo di restaurazione della continuità della nostra lotta.

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — Crediamo che Somoza rimarrà al potere per qualche tempo ancora e

Chiesa

spettiva umana». Il card. Benucci ha osservato che «l'episodio ci limita e ci condiziona».

C'E', allora, da chiedersi se esistono, ancora oggi, le stesse condizioni oggettive e le medesime predisposizioni soggettive dei grandi elettori, rivolti pressoché immutati, per eleggere un Papa che somigli a quello appena scomparso o, invece, possano emergere altri orientamenti che, del resto, non erano mancati prima che la scelta cadde sul card. Luciani. E' ancora presto per rispondere a questo secondo interrogativo. Essi nascono, però, dalla constatazione che Giovanni Paolo I, pur non avendo creato nuovi cardinali ed avendo anzi lasciato l'apparato della Chiesa immutato senza neppure dare con una enucleata senso dell'unità al suo pontificato, ha tuttavia mutato qualcosa consegnando ai posteri una immagine di Papa che ha riscosso consensi popolari ma ha anche provocato riserve in alcuni ambienti curiali. L'influenza che i gravosi impegni a cui un Papa oggi è sottoposto hanno avuto nel contribuire a stroncare così repentinamente un uomo già provato sin dalla prima giovinezza (e lo che ho sofferto da fante) e ad estraneare alla non facile vita curiale, ha riaperto il discorso sulla funzione pontificia oggi nella Chiesa post-conciliare.

Augusto Pancaldi

Pensioni

tori, e si nasconde la realtà del problema, facendo pagare per tutti la classe operaia. E nel medesimo quadro di lavoro si trarrà più forte giovamento.

senso, vi è un avvio significativo all'autonomia finanziaria per i fondi dei commercianti e degli artigiani, che particolarmente questi ultimi hanno cercato di delineare, tenendo conto delle profonde differenze di reddito presenti all'interno del gruppo sociale. Mentre non vi è una soluzione reale per i contadini. E non nel senso di una autonomia finanziaria del fondo che li riguarda, certo complessivamente impossibile se non altro per il numero enorme di pensioni che deve sostenere il contributo di lavoratori e aziende. Ma perché nel sistema contributivo come in quello fiscale il governo sfugge, e ben se ne comprende la ragione, a una esigenza di fondo: l'esigenza di cogliere il dato reale della profonda differenza sociale e economica fra il contadino povero della montagna meridionale, che ha bisogno di diritto in ogni modo all'assistenza, e l'azienda agricola esente da fisco e contributi, ma non dalle pensioni ai conduttori, che esituisse risorsa non di lavoro soltanto, ma d'investimento e di profitto. Ma fino a quando questo prezzo, economico e politico, potrà essere pagato?

Zaccagnini

to», collegandola all'eredità politica di Moro. Si tratta di solo metodo? No, afferma Zaccagnini. Per molti aspetti si tratta di una vera e propria linea politica, poiché opera una scelta tra lo scontro e il suo contrario, togliendo intanto la DC dai rischi dell'isolamento e del distacco dalla società (rischi che invece erano emersi, in modo critico, nel biennio della leadership fuorilegge). La ritorsione polemica nei confronti del presidente del Senato è evidente, e del resto essa perocché tutto il filo dell'argomentazione dell'articolo zaccagniniano.

Quindi, afferma Zaccagnini, «rispetto alla linea del confronto non ci sono fatti nuovi che abbiano mutato le condizioni politiche e che suggeriscano altre soluzioni».

Sciopero generale

previsto oggi in Iran

TEHERAN — Sfidando la legge marziale e le nuove minacce del governo iraniano, l'opposizione scilicet e le altre forze democratiche hanno mantenuto l'invito allo sciopero generale, annunciato per oggi nelle principali città iraniane. Lo sciopero è stato indetto per protestare contro le recenti misure prese dal governo iracheno per la libertà di commercio dell'ayyeh-tollah Khomeini, uno dei principali leader popolari dell'opposizione al regime dello sceià. Esiste da anni in Iran, la sua casa sarebbe stata recentemente circondata dalla polizia e gli sarebbero stati proibiti tutti i contatti con gli esponenti dell'opposizione iraniana. Rincluso nella sua casa nella «città santa» di Ispahan di Khomeini, egli sarebbe ora autorizzato a vedere soltanto i parenti più stretti; timori per la sua sicurezza e per la libertà di espressione sono stati espressi dai leader dell'opposizione religiosa scita in Iran.

Critiche sovietiche

al segretario PSI

MOSCA — Il segretario del PSI Bettino Craxi è stato accusato dal quotidiano del governo sovietico «Izvestia» di «predicare ostilità verso l'URSS». In un articolo che prende spunto dalle polemiche culturali con l'Unione Sovietica, il giornale critica le posizioni del dirigente socialista su una serie di questioni, dal «dissenso» alla Cina, alle questioni riguardanti i nodi teorici del socialismo.

Begin ricoverato

in ospedale

TEL AVIV — Nell'imminente apertura dei negoziati con l'Egitto per la conclusione del previsto trattato di pace, fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tommaso Zagari). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Incontro a Parigi

Craxi-Mitterrand

PARIGI — Al termine della riunione dell'esecutivo dell'Internazionale socialista si è svolto a Parigi un incontro fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tommaso Zagari). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Begin ricoverato

in ospedale

TEL AVIV — Nell'imminente apertura dei negoziati con l'Egitto per la conclusione del previsto trattato di pace, fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tommaso Zagari). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Begin ricoverato

in ospedale

TEL AVIV — Nell'imminente apertura dei negoziati con l'Egitto per la conclusione del previsto trattato di pace, fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tommaso Zagari). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Begin ricoverato

in ospedale

TEL AVIV — Nell'imminente apertura dei negoziati con l'Egitto per la conclusione del previsto trattato di pace, fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tommaso Zagari). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Begin ricoverato

in ospedale

TEL AVIV — Nell'imminente apertura dei negoziati con l'Egitto per la conclusione del previsto trattato di pace, fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tommaso Zagari). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Begin ricoverato

in ospedale

TEL AVIV — Nell'imminente apertura dei negoziati con l'Egitto per la conclusione del previsto trattato di pace, fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tommaso Zagari). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Begin ricoverato

in ospedale

TEL AVIV — Nell'imminente apertura dei negoziati con l'Egitto per la conclusione del previsto trattato di pace, fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tommaso Zagari). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Begin ricoverato

in ospedale

TEL AVIV — Nell'imminente apertura dei negoziati con l'Egitto per la conclusione del previsto trattato di pace, fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tommaso Zagari). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Begin ricoverato

in ospedale

TEL AVIV — Nell'imminente apertura dei negoziati con l'Egitto per la conclusione del previsto trattato di pace, fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tommaso Zagari). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».



Per protesta contro l'assassinio di Roma

Domani manifestazioni e cortei di studenti

A Firenze iniziativa unitaria della Federazione giovanile comunista, dei giovani socialisti e del PDUP - Concentramento alle 9 in piazza S. Marco

Per protestare contro l'assassinio fascista del giovane Zini ucciso davanti ad una sede romana del PCI, domani gli studenti daranno vita a cortei e manifestazioni nelle diverse città toscane.

A Firenze manifesti e volantini firmati unitariamente dalla Federazione giovanile comunista, dai giovani socialisti e dal PDUP, invitano gli studenti medi e universitari a partecipare ad un corteo per le vie della città e ad una assemblea nell'aula otto del teatro di piazza S. Marco, il 21 ottobre, dalle 9 in piazza S. Marco.

Manifestazioni, cortei, assemblee ed altre iniziative sono in programma anche a Livorno, Grosseto, Siena, Arezzo, Pisa e Prato.

Alcuna volta, si legge nel volantino diffuso a Firenze, le squadre fasciste tornano in azione e colpiscono impunemente: un anno fa dopo l'uccisione di Vanni Rossi, sotto la spinta popolare, furono chiuse alcune sedi dei fascisti, i centri da cui abitualmente partivano i picchieri e gli «anonimi» neri.

Pochi giorni dopo la magistratura ne imponeva la riapertura, ma abbiamo assistito a scandalose sentenze che assolvevano nume-

rosi e pericolosi fascisti tra cui quelli di Ordine Nuovo. Il comitato invia alla mobilitazione più ampia possibile i giovani, i lavoratori, la città tutta per respingere questo attacco contro la democrazia nella consapevolezza che la sinistra non avrebbe che danni e sconfitte da un suo restringimento. La difesa della democrazia però non può essere disgiunta da un impegno ed una lotta per il processo di trasformazione del paese e da una uscita a sinistra della crisi.

La FCGI fiorentina rivolge un invito anche alle forze politiche cittadine, i sindacati, le istituzioni democratiche, le associazioni partigiane a pronunciare una grande e significativa mobilitazione popolare di massa contro il fascismo e il terrorismo e da tenersi all'inizio della prossima settimana.

Le iniziative e manifestazioni sono previste nei prossimi giorni anche in numerose fabbriche. A Lucca un documento di condanna è stato approvato dal consiglio di fabbrica della Cantoni, i sindacati e le forze politiche democratiche lucchesi organizzeranno una settimana di iniziative nelle fabbriche.

Prese di posizione, ordini di giorno di condanna da numerose fabbriche, ieri in Val di Cornia in molti stabilimenti il lavoro si è fermato per mezz'ora; vivaci assemblee si sono tenute alle acciaierie di Piombino, alla Dalmine e alla Lagona.

Per domani alle 9.30 è convocata la riunione della commissione regionale di controllo per discutere sui problemi del tesseramento e della sottoscrizione 1978.

Gli operai delle 9.30 si riunisce il direttivo regionale per discutere sulla situazione politica toscana.

Fra sindacati e cooperazione

Un coordinamento regionale per il lavoro ai giovani

Perché i disoccupati delle liste speciali del preavviamento puntano sull'associazionismo

La segreteria regionale della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e le strutture regionali delle tre centrali cooperative (Legge nazionale cooperative e mutue, Unione regionale cooperative agricole, Associazione regionale cooperative) hanno deciso di costituire un comitato regionale di coordinamento sui problemi operativi connessi con l'occupazione giovanile.

La decisione è stata presa nel corso di una riunione, al termine della quale è stato approvato un documento in cui vengono messi in evidenza i motivi che spingono i giovani disoccupati a ricorrere alla cooperazione: sfuggire all'emarginazione, all'attesa passiva del lavoro, all'indifferenza delle istituzioni.

La cooperazione fra i giovani ha trovato impulso a partire dalla legge 285, ma pone problemi di sostegno pubblico e di programmazione che vanno oltre e superano l'ambito della stessa legge, impegnando le istituzioni e le componenti sociali.

Infatti l'efficacia reale della legge è strettamente collegata all'insieme delle misure e degli interventi che saranno predisposti per l'attuazione di provvedimenti economici, quali il piano agricolo-alimentare, la programmazione settoriale in agricoltura, la legge 675 per la riconversione industriale, la legge 183, il piano decennale per l'edilizia, chiamando anche in Toscana l'Ente regione e le amministrazioni locali a precisi compiti di attuazione e di iniziativa.

Va inoltre sottolineato - affermano i sindacati ed organizzazioni cooperative - come la legge 285, elaborata per avviare l'assunzione di giovani in via prioritaria nell'apparato produttivo, ha trovato gli ostacoli più seri anche nella nostra regione nel comportamento delle forze imprenditoriali private e pubbliche che rifiutano di usare i contratti di formazione lavoro, ricorrendo ai vecchi strumenti delle liste di collocamento ordinario e dell'apprendistato.

Le prime scadenze su cui il comitato unitario regionale dovrà impegnarsi sono: intervento per rendere immediata sia la costituzione delle commissioni previste per il recupero delle terre incolte che la definizione dei procedimenti in corso; composizione di una piattaforma articolata per settori ed aree territoriali; aprire un confronto con la Regione sugli enti locali.

L'iniziativa presa dal procuratore della repubblica di Pisa

Ci sarà un'inchiesta giudiziaria sulle acque inquinate dell'Arno

Sopraluogo nella zona del cuoio - La situazione è insopportabile per la carenza di pioggia - Uno sviluppo distorto alle origini del fenomeno - Dichiarazione del responsabile di zona del PCI

PISA - L'Arno ha fatto il suo ingresso a Palazzo di Giustizia. Da ieri è formalmente aperta una inchiesta giudiziaria sull'inquinamento ormai a livelli intollerabili, delle acque del maggiore fiume toscano. E' solito accusa il disastro ecologico in cui è precipitato il corso d'acqua, l'odore insopportabile che da alcuni giorni ha permeato l'aria dei centri abitati più o meno vicini alla foce, ma soprattutto sono nel mirino della procura della Repubblica le tonnellate di sostanze tossiche che vengono scaricate dalle concerie della zona del cuoio. Il procuratore della Repubblica di Pisa, il dottor Iosca Ladu, dopo un sopralluogo lungo il fiume dei comuni di Santa Croce, Castelnuovo, Calcinaia, San Miniato e Ponte a Egoia ha deciso di formalizzare l'inchiesta.

Ha agito di sua iniziativa sollecitato dalle numerose proteste che da molti anni, con puntualità, si ripetevano da parte di cittadini e giornali che denunciavano lo stato del fiume.

Il procuratore si è fatto consegnare anche tutte le pubblicazioni elaborate dal Consorzio Socio-Sanitario dell'Università di Pisa, dall'Amministrazione provinciale, e tutte le notizie e saggi di ampia portata e rese pubbliche in più riprese nel corso di numerosi convegni.

Convegno cifre e saggi di ampia portata e rese pubbliche in più riprese nel corso di numerosi convegni, ripetuti in varie occasioni, si sono tenute sull'argomento. Sono dati che nella loro freddezza fanno inorridire: nella zona del cuoio, che è la più alta mortalità per tumore di tutta Italia, si sono penetrati a tal punto di inquinamento che si minacciano le falde acquifere.

Nel fiume ogni forma di vita è in via di estinzione e impossibile: le sue acque sono batteriologicamente pure. Quest'anno la produzione di cuoio è migliorata, almeno apparentemente. I mischi insopportabili che nelle stagioni estive del passato avevano afflitto i pisani fino a qualche settimana fa non si erano ancora fatti sentire.

Si stanno diffondendo anche ai di fuori del nostro comprensorio ed in settori diversi da quelli della conceria. Esistono certo - aggiunge Diomelli - anche responsabilità politiche: da quelle del governo che non ha fatto per impedire che un simile sviluppo si producesse e che con grande ritardo ha fatto insufficiente la pratica considerata lo scarico sulla collettività dei costi sociali che l'inquinamento produce come parte delle proprie capacità di produrre profitti.

Noi crediamo - aggiunge il segretario di zona - si debba riflettere su come fenomeni analoghi di crescita esasperata del decentramento produttivo e di diminuzione delle misure di sicurezza

si stiano diffondendo anche ai di fuori del nostro comprensorio ed in settori diversi da quelli della conceria. Esistono certo - aggiunge Diomelli - anche responsabilità politiche: da quelle del governo che non ha fatto per impedire che un simile sviluppo si producesse e che con grande ritardo ha fatto insufficiente la pratica considerata lo scarico sulla collettività dei costi sociali che l'inquinamento produce come parte delle proprie capacità di produrre profitti.

Noi crediamo - aggiunge il segretario di zona - si debba riflettere su come fenomeni analoghi di crescita esasperata del decentramento produttivo e di diminuzione delle misure di sicurezza

si stiano diffondendo anche ai di fuori del nostro comprensorio ed in settori diversi da quelli della conceria. Esistono certo - aggiunge Diomelli - anche responsabilità politiche: da quelle del governo che non ha fatto per impedire che un simile sviluppo si producesse e che con grande ritardo ha fatto insufficiente la pratica considerata lo scarico sulla collettività dei costi sociali che l'inquinamento produce come parte delle proprie capacità di produrre profitti.

Noi crediamo - aggiunge il segretario di zona - si debba riflettere su come fenomeni analoghi di crescita esasperata del decentramento produttivo e di diminuzione delle misure di sicurezza

si stiano diffondendo anche ai di fuori del nostro comprensorio ed in settori diversi da quelli della conceria. Esistono certo - aggiunge Diomelli - anche responsabilità politiche: da quelle del governo che non ha fatto per impedire che un simile sviluppo si producesse e che con grande ritardo ha fatto insufficiente la pratica considerata lo scarico sulla collettività dei costi sociali che l'inquinamento produce come parte delle proprie capacità di produrre profitti.

Noi crediamo - aggiunge il segretario di zona - si debba riflettere su come fenomeni analoghi di crescita esasperata del decentramento produttivo e di diminuzione delle misure di sicurezza

si stiano diffondendo anche ai di fuori del nostro comprensorio ed in settori diversi da quelli della conceria. Esistono certo - aggiunge Diomelli - anche responsabilità politiche: da quelle del governo che non ha fatto per impedire che un simile sviluppo si producesse e che con grande ritardo ha fatto insufficiente la pratica considerata lo scarico sulla collettività dei costi sociali che l'inquinamento produce come parte delle proprie capacità di produrre profitti.

Noi crediamo - aggiunge il segretario di zona - si debba riflettere su come fenomeni analoghi di crescita esasperata del decentramento produttivo e di diminuzione delle misure di sicurezza

si stiano diffondendo anche ai di fuori del nostro comprensorio ed in settori diversi da quelli della conceria. Esistono certo - aggiunge Diomelli - anche responsabilità politiche: da quelle del governo che non ha fatto per impedire che un simile sviluppo si producesse e che con grande ritardo ha fatto insufficiente la pratica considerata lo scarico sulla collettività dei costi sociali che l'inquinamento produce come parte delle proprie capacità di produrre profitti.

Noi crediamo - aggiunge il segretario di zona - si debba riflettere su come fenomeni analoghi di crescita esasperata del decentramento produttivo e di diminuzione delle misure di sicurezza

si stiano diffondendo anche ai di fuori del nostro comprensorio ed in settori diversi da quelli della conceria. Esistono certo - aggiunge Diomelli - anche responsabilità politiche: da quelle del governo che non ha fatto per impedire che un simile sviluppo si producesse e che con grande ritardo ha fatto insufficiente la pratica considerata lo scarico sulla collettività dei costi sociali che l'inquinamento produce come parte delle proprie capacità di produrre profitti.

Noi crediamo - aggiunge il segretario di zona - si debba riflettere su come fenomeni analoghi di crescita esasperata del decentramento produttivo e di diminuzione delle misure di sicurezza

si stiano diffondendo anche ai di fuori del nostro comprensorio ed in settori diversi da quelli della conceria. Esistono certo - aggiunge Diomelli - anche responsabilità politiche: da quelle del governo che non ha fatto per impedire che un simile sviluppo si producesse e che con grande ritardo ha fatto insufficiente la pratica considerata lo scarico sulla collettività dei costi sociali che l'inquinamento produce come parte delle proprie capacità di produrre profitti.

Noi crediamo - aggiunge il segretario di zona - si debba riflettere su come fenomeni analoghi di crescita esasperata del decentramento produttivo e di diminuzione delle misure di sicurezza

si stiano diffondendo anche ai di fuori del nostro comprensorio ed in settori diversi da quelli della conceria. Esistono certo - aggiunge Diomelli - anche responsabilità politiche: da quelle del governo che non ha fatto per impedire che un simile sviluppo si producesse e che con grande ritardo ha fatto insufficiente la pratica considerata lo scarico sulla collettività dei costi sociali che l'inquinamento produce come parte delle proprie capacità di produrre profitti.

Noi crediamo - aggiunge il segretario di zona - si debba riflettere su come fenomeni analoghi di crescita esasperata del decentramento produttivo e di diminuzione delle misure di sicurezza

si stiano diffondendo anche ai di fuori del nostro comprensorio ed in settori diversi da quelli della conceria. Esistono certo - aggiunge Diomelli - anche responsabilità politiche: da quelle del governo che non ha fatto per impedire che un simile sviluppo si producesse e che con grande ritardo ha fatto insufficiente la pratica considerata lo scarico sulla collettività dei costi sociali che l'inquinamento produce come parte delle proprie capacità di produrre profitti.

Noi crediamo - aggiunge il segretario di zona - si debba riflettere su come fenomeni analoghi di crescita esasperata del decentramento produttivo e di diminuzione delle misure di sicurezza

si stiano diffondendo anche ai di fuori del nostro comprensorio ed in settori diversi da quelli della conceria. Esistono certo - aggiunge Diomelli - anche responsabilità politiche: da quelle del governo che non ha fatto per impedire che un simile sviluppo si producesse e che con grande ritardo ha fatto insufficiente la pratica considerata lo scarico sulla collettività dei costi sociali che l'inquinamento produce come parte delle proprie capacità di produrre profitti.

Noi crediamo - aggiunge il segretario di zona - si debba riflettere su come fenomeni analoghi di crescita esasperata del decentramento produttivo e di diminuzione delle misure di sicurezza

si stiano diffondendo anche ai di fuori del nostro comprensorio ed in settori diversi da quelli della conceria. Esistono certo - aggiunge Diomelli - anche responsabilità politiche: da quelle del governo che non ha fatto per impedire che un simile sviluppo si producesse e che con grande ritardo ha fatto insufficiente la pratica considerata lo scarico sulla collettività dei costi sociali che l'inquinamento produce come parte delle proprie capacità di produrre profitti.

Preparata da 60 assemblee di reparto e di sezione

Conferenza di sviluppo alla Cantoni

In una serie di dati la radiografia della fabbrica lucchese - Verifica degli accordi con la direzione - Calo produttivo e peggioramento delle condizioni di lavoro - Incontro tra consiglio di fabbrica, Fulta e federazione unitaria

LUCCA - Sono ormai terminate le 60 assemblee di reparto e di sezione tenute dai delegati negli ultimi due mesi: una grande quantità di dati - struttura della forza lavoro, e delle macchine, funzionamento e proposte, reparto per reparto, per migliorare la produzione, investimenti e occupazione, condizioni di lavoro e novità - sono ora allo studio del consiglio di fabbrica, e presto la radiografia della fabbrica sarà pronta.

Stiamo parlando della Cantoni, la fabbrica di calzature di cui il consiglio di fabbrica, e presto la radiografia della fabbrica sarà pronta. Siamo parlando della Cantoni, la fabbrica di calzature di cui il consiglio di fabbrica, e presto la radiografia della fabbrica sarà pronta.

Stiamo parlando della Cantoni, la fabbrica di calzature di cui il consiglio di fabbrica, e presto la radiografia della fabbrica sarà pronta. Siamo parlando della Cantoni, la fabbrica di calzature di cui il consiglio di fabbrica, e presto la radiografia della fabbrica sarà pronta.

Stiamo parlando della Cantoni, la fabbrica di calzature di cui il consiglio di fabbrica, e presto la radiografia della fabbrica sarà pronta. Siamo parlando della Cantoni, la fabbrica di calzature di cui il consiglio di fabbrica, e presto la radiografia della fabbrica sarà pronta.

Stiamo parlando della Cantoni, la fabbrica di calzature di cui il consiglio di fabbrica, e presto la radiografia della fabbrica sarà pronta. Siamo parlando della Cantoni, la fabbrica di calzature di cui il consiglio di fabbrica, e presto la radiografia della fabbrica sarà pronta.

sposta precisa e puntuale, con proposte operative in merito agli impegni assunti.

La Conferenza di sviluppo - al di fuori del corso dell'incontro - deve servire ai lavoratori e al sindacato per avviare un costruttivo confronto pubblico con la Direzione della Cantoni e tutte le parti sociali (Enti locali, Regione, Governo e partiti politici) sui nodi strutturali che si devono rapidamente affrontare per il consolidamento produttivo e occupazionale di questa multinazionale inglese che riveste enorme importanza nell'economia della provincia. Emerge infatti in questi ultimi anni un grave disimpegno nel mantenimento dei livelli occupazionali: 2.850 dipendenti oggi, contro i 3.070 fissati come minimo negli accordi aziendali del 1972.

Da una prima elaborazione dei dati raccolti con i questionari riempiti nelle assemblee di sezione - anche

IL PARTITO

Per domani alle 9.30 è convocata la riunione della commissione regionale di controllo per discutere sui problemi del tesseramento e della sottoscrizione 1978.

Gli operai delle 9.30 si riunisce il direttivo regionale per discutere sulla situazione politica toscana.



Gli operai della Cantoni durante un corteo

In tutti i settori produttivi si prepara la stagione dei contratti

Ad Arezzo 2.000 posti di lavoro persi in 9 mesi

Caduta produttiva e disimpegno degli imprenditori - Punti caldi alla Lebole, la Sacfam, la Buitoni - Più di seimila iscritti alle liste del collocamento - La linea sindacale per l'occupazione e il governo democratico dell'economia

AREZZO - Per 36 categorie, in pratica per tutti i settori produttivi della provincia di Arezzo, si prepara la stagione dei rinnovi contrattuali. La situazione economica nella quale si inseriscono è ancora quella nota: «siamo in presenza - ci dice Mazzoli della CGIL - di una caduta produttiva dell'impegno imprenditoriale. I dati sono quelli di 2.000 posti di lavoro persi fino ad ora dall'intera provincia di Arezzo. Gli impianti non sono utilizzati a pieno. Da cinque anni a questa parte c'è il blocco del turnover.

Non si assume più nessuno. Dopo venti anni in provincia di Arezzo si è ritornati a più di 6.000 iscritti alle liste ordinarie di collocamento, per la precisione 6383, concentrati nei comuni della provincia che nel periodo dello sviluppo economico rappresentavano i poli di aggregazione e di attrazione. Ai 6383 iscritti nelle liste ordinarie bisogna aggiungere altri 4315 di quelli speciali previste dalla legge 285. Questi i dati della crisi: l'imprenditorialità, continua Mazzoli, è inoltre sempre meno autonoma e capace di iniziative. Punta ad essere finanziata e sorretta dall'intervento pubblico, diretto e indiretto». Questo è il complesso quadro entro il quale si muoverà la lotta per il rinnovo dei contratti. «Maggior potere dei lavoratori e allargamento della base produttiva sono dice Mazzoli, gli obiettivi prioritari dell'intera strategia sindacale e politica di questo anno. La strategia sindacale è cioè finalizzata all'occupazione, ad un governo democratico dell'economia».

chiarì, il suo blocco. «La strategia a che parte dall'EUR, continua Mazzoli, assume ogni carattere di novità per i suoi contenuti che si rapportano alla situazione del paese. Diventa più che un contratto per una provincia come Arezzo, la più colpita di quelle toscane dalla crisi. di riuscire a realizzare un movimento che «veda» sempre i lavoratori i giovani, disoccupati e emarginati, i lavoratori senza tutela». E un movimento di questo genere la condizione per imprimere una svolta alla economia aretina. E su questa linea si è pronunciato il direttivo regionale della CGIL. Necessità di superare un movimento bloccato sulle scerie della battaglia difensiva per mettere in piedi invece una vertenza sull'occupazione che interessi tutto il territorio aretino da un maggior potere dei lavoratori in fabbrica, da un rilancio dell'edilizia e delle opere pubbliche dall'uso corretto delle leggi esistenti, da interventi prioritari nella zona del Casentino, da un progetto speciale per la Val di Chiana per un recupero delle risorse disponibili in agricoltura.

Ricordi

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Mario Belcari, di Cecina, la moglie in ricordo sottoscrive ventimila lire per l'Unità.

Quali in particolare le linee indicative dei rinnovi contrattuali? «Controllo e modificazione dell'organizzazione del lavoro in primo luogo». Esperienze di supera-

mento della vecchia catena sono in atto, anche se in maniera molto limitata, alla UNOERRE con i gruppi omogenei ed erano in programma, prima che la direzione aziendale presentasse il piano, facendo marcia indietro, anche alla Lebole.

Centrale poi è il miglioramento delle condizioni ambientali del lavoro in fabbrica. Qui molto in provincia di Arezzo c'è da fare, soprattutto nelle piccole aziende ma anche in alcuni grossi complessi, primo fra i quali la Lebole, nel quale i casi di allergia sono frequenti.

Mazzoli indica altre linee di marcia del movimento sindacale per il rinnovo dei contratti: «superamento della parcellizzazione del lavoro, diritto ad una mobilità professionale verso l'alto connessa ad una mobilità del lavoro e alla riqualificazione professionale. Orario di lavoro flessibile rispetto al pieno uso degli impianti».

C'è poi la questione dei salari sul quale il movimento sindacale si è ampiamente pronunciato Mazzoli sottolinea come la linea di contenimento rivendicato non significa rinuncia a una politica attiva del salario. Non significa cioè, per essere più

8 giorni di danze e teatro a Poggibonsi nella suggestiva villa di Montelonti

«La porta sulle nuvole» si chiama. Per otto giorni gruppi teatrali hanno «sconvolto» le piazze e le strade della città valdeiana in questa rassegna di spettacoli di strada organizzati dall'amministrazione comunale della villa di Montelonti, storico complesso cinquecentesco che fu di proprietà dell'ARCI locale. Riassumiamo questi otto giorni di kermesse teatrali.

realizzazioni. È una giornata memorabile. Nel grande parco si sono succeduti ben tre spettacoli, durante tutto il giorno, mentre funzionava a pieno regime il servizio di ristorazione popolare organizzato e gestito dal circolo ARCI per dare un contributo anche economico alla rassegna.

Claudio Repek

# In provincia di Pisa boom delle iscrizioni nelle magistrali e nei tecnico-commerciali

Un esame nel settore della scuola - Aumentano gli studenti anche al liceo classico - Quest'anno non dovrebbero esserci doppi turni - Situazione difficile alle magistrali di Pontedera - « Nel complesso, dice l'assessore Coco, la situazione è buona » - Calano le iscrizioni ai corsi professionali



Le prime settimane sono passate, elementari ed istituti superiori hanno sopportato bene l'assalto di migliaia di studenti al loro rientro dalle vacanze. Quel che scricchiola c'è stato ma nel complesso le cose sono andate bene. Anche quest'anno in provincia di Pisa non ci saranno doppi turni negli istituti della Amministrazione Provinciale. Negli istituti medi superiori la popolazione scolastica è ancora aumentata e, stando ai dati statistici, l'ondata di piena è destinata a crescere nei prossimi due anni; poi, come è già accaduto per le elementari e medie inferiori, inizierà l'inversione di tendenza.

Scuole ancora affollate, dunque, ma non dappertutto in modo uguale. Rispetto all'orientamento nazionale che ha visto in testa agli indici di incremento i licei classici, nella provincia di Pisa i giovani si sono iscritti soprattutto negli istituti magistrali e tecnico-commerciali. Il boom degli studi classici non si è verificato anche se c'è stato un aumento delle quarte ginnasiali che a Pisa sono passate da otto a nove. « La situazione è buona », dice l'assessore provinciale all'istruzione, Sergio Coco — sia per quanto riguarda la edilizia scolastica che per le attrezzature. Come già era accaduto lo scorso anno anche per il 1978-79 in provincia di Pisa sono stati aboliti i doppi turni ».

In questo quadro positivo rimangono tuttavia alcune macchie. « A Pontedera — continua l'assessore — le magistrali soffrono di una cronica carenza di aule. Quelle scuole sono in cattive condizioni e quest'anno siamo dovuti ricorrere a soluzioni di emergenza. Difficoltà minori si registrano in alcuni istituti professionali ». In questi settori ha pesato il forte ed imprevedibile aumento delle iscrizioni. « E' questa una delle conseguenze delle distorsioni che da tempo si registrano nella situazione scolastica: dovute al rinvio continuo della sospirata riforma della scuola media superiore. Questa scuola oggi — dice ancora Sergio Coco — è come un corpo sospeso, da un lato non collegato al mondo del lavoro e dall'altro senza legami organici con l'università ».

In questi anni si è assistito anche in provincia di Pisa alla proliferazione di istituti e scuole non sempre motivate da esigenze del mercato del lavoro accompagnata ad un processo di rapido deterioramento dei contenuti didattici. Alla vigilia della discussione in Parlamento di leggi di riforma — continua l'assessore — esistono anche nella nostra provincia le con-

ditioni per procedere a profonde riorganizzazioni e redistribuzioni delle risorse esistenti ». L'amministrazione provinciale è impegnata anche in questo anno nel potenziare il patrimonio edilizio scolastico. « Il complesso di Cisanello — dice ancora Coco — sarà ulteriormente ampliato con la costruzione di altre aule sia normali che speciali mentre è prossima la costruzione di un nuovo istituto a Pontedera ed un altro liceo, quello sperimentale, a Cascina ». Si tratta di opere già finanziate ed in procinto di esse-

re appaltate, con esse verranno a concretizzarsi tutti gli investimenti previsti in questo campo dalla amministrazione provinciale e da quella regionale per un totale di due miliardi e mezzo. « La realizzazione di queste opere — dice Sergio Coco — potrà anche comportare, durante la costruzione, alcune difficoltà per il prossimo anno scolastico ». Le « difficoltà » sono invece già presenti sul fronte delle strutture sportive e come gli anni passati molti ragazzi saranno costretti a fare educazione fisica in classe o

nel cortile. Sono molte le scuole medie inferiori della provincia che mancano di palestre ed attrezzature. In alcuni casi si è soppresso a queste carenze utilizzando strutture dell'amministrazione comunale (come a Pontedera) ma il disagio rimane. Per quanto riguarda gli istituti di competenza dell'amministrazione provinciale pisana ed in particolare modo la città di Pisa (dove gravita il maggior numero di studenti) per marzo-aprile, assicura Sergio Coco, entreranno in funzione gli impianti sportivi esterni del complesso di Cisanello.

Un discorso a parte merita il campo della formazione professionale. Qui mentre proseguono le esperienze iniziate prima delle ferie estive di un intervento sul tessuto produttivo per una riqualificazione della manodopera (è il caso del centro di formazione ANAP di Colabrone) si registra un fenomeno imprevisto: le iscrizioni ai corsi sono in numero inferiore al previsto ed alle aspettative degli operatori. « Le iscrizioni — dice Fabiano Corsini, insegnante — sono al di sotto delle medie degli scorsi anni. Questo, in parte è dovuto anche al tipo di lavoro che abbiamo svolto lo scorso anno tra i giovani. Abbiamo più volte sconsigliato l'iscrizione precoce ai corsi perché abbiamo voluto caratterizzare maggiormente la nostra attività sul piano della riqualificazione e specializzazione professionale. In questo senso siamo stati contrari all'iscrizione di giovani ancora non scolarizzati ».

## lelettrografica

Disegno - Ingegneria Belle arti - Tototecnica Riproduzioni ellografiche Fotostatiche

ARTICOLI TECNICI PER DISEGNO - TAVOLI DA DISEGNO E TECNIGRAFI BIEFFE - ZUCOR - NEOLT - E.T.B. Calcolatrici elettroniche HEWLET PACKARD - TEXAS INSTRUMENTS

SCONTI PER STUDENTI

PISA - Via Curtalone e Montanara, 22 - Telefono 24220  
LIVORNO - Via Marradi, 32 - Telefono 808031

## Libreria Feltrinelli Pisa

Saggistica e Varie

Corso Italia, 117 - Tel. 24.118 - PISA

## CARTOLERIA ELSA

Fotocopie - Articoli tecnici - Tavoli da disegno Riproduzione disegni - Tecnigrafici

VIA B. GROCE, 83 - TELEFONO 26.062 - PISA

L'AGENZIA DEGLI

## EDITORI RIUNITI

CERCA COLLABORATORI PER PISA

rivolgersi alla sede tutti i giorni sabato e domenica esclusi, dalle ore 16 alle 20

PISA - VIA LA NUNZIATINA, 23

## RACO HI-FI STEREO

PONTERA - VIA TOSCO ROMAGNOLA, 41



AUTOSCUOLA «4 RUOTE» LA NOSTRA AUTOSCUOLA DI FIDUCIA

UFFICIO PRATICHE PISA - Viale Bonaini, 75 - Telefono 41.048

## LA GRAFICA PISANA

tutti i lavori tipolitografici

VIA FELICI - BUTI

## Mobilitazione unitaria con la città per l'applicazione dell'equo canone

Documento della sezione universitaria del PCI - La nuova legge occasione di lotta insieme alle classi popolari per dare concrete risposte ai problemi degli alloggi e del diritto allo studio



## PIAGGIO E' SCUOLA

VACCI CON CIAO - BRAVO VESPA - GILERA

Acquistate il «DIARIO CIAO» che Vi offre la possibilità di vincere uno dei 100 CIAO che verranno SORTEGGIATI

Concessionaria e Organizzazione MOTO MODERNA - PISA Via F. Corridoni, 120 - Tel. 24 149

Anche a Pisa la nuova legge per l'equo canone può essere l'occasione per una mobilitazione ed una lotta che uniscano gli studenti con le classi popolari e che diano risposte reali al più grave tra i problemi legati al diritto allo studio: la casa. Con questo comunicato diffuso dalla sezione universitaria all'inizio dell'anno accademico, i comunisti invitano gli studenti « a mobilitarsi ed organizzarsi in collegamento con le organizzazioni dei lavoratori e degli inquilini per l'applicazione dell'equo canone ».

« Per far sì che una legge profondamente progressiva nei suoi contenuti essenziali non resti lettera morta — afferma il documento della sezione universitaria — occorre sviluppare la lotta e l'unità dei studenti che sono la controparte più debole e più esposta ai ricatti. La strada delle sole controparte individuali rischia di essere perdente se non si accompagna all'orga-

nizzazione di una spinta di massa che non ritardi solo i privati ma coinvolga ed incalzi sulla strada giusta gli Enti Locali, il Comune e la Provincia ». « La costituzione di uffici comunali con funzioni di vere e proprie anagrafi, delle abitazioni, il censimento delle case-fitte, il controllo sulle condizioni igienico-abitative degli alloggi, l'attuazione del Piano edilizio universitario — afferma più oltre il documento degli universitari comunisti — sono alcune delle cose concrete e possibili verso cui bisogna premere, con un movimento unitario di lotta che non isoli gli studenti ».

Rapido e deciso deve essere l'impegno dell'università e dell'Opera, vista la specificità dei problemi che toccano gli studenti universitari: proponiamo — prosegue il documento — l'organizzazione di uffici di consulenza e di un vero e proprio ufficio legale che assista gli studenti nelle

controverse o che addirittura si faccia mediatore e garante del rispetto della legge. E' inoltre fondamentale — dice ancora gli universitari comunisti — la concreta applicazione del piano edilizio universitario. Tale piano, per la cui definizione ci siamo battuti, prevede la ristrutturazione degli edifici del centro storico di proprietà pubblica ed, accanto ad essa, la costruzione di alcuni nuovi edifici nella zona di via Garibaldi e di via di Pratale. Occorre lottare perché nell'indizio dei

fondi dell'edilizia scolastica universitaria si dia la priorità agli interventi di recupero del centro storico e va quindi contrastata — aggiunge il documento — la azione di chi nel rettorato, nella DC nello stesso PSI, giocando anche su difficoltà esistenti di natura burocratica e amministrativa cerca di travisare il Piano privilegiando, nei fatti, la costruzione di nuovi appartamenti col rischio di creare nuovi ghetti, staccati del tessuto urbanistico e sociale della città ».

Rina. Sci ta il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

Levi's YOUTHWEAR UNICO A PISA RIVENDITORE AUTORIZZATO Levi's al "RANCH" Madonna dell'Acqua - PISA

PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità RIVOLGERSI ALLA SPA ANCONA - Corso Garibaldi, 118 Tel. 23004 - 204150 BARI - Corso Vittorio Emanuele, 60 Tel. 214758 - 214759 CAGLIARI - Piazza Repubblica, 10 Tel. 494244 - 494245 FIRENZE - Via Martelli, 2 Tel. 287171 - 211449 LIVORNO - Via Grande, 77 Tel. 22458 - 33202 NAPOLI - Via S. Brigida, 68 Tel. 394950 - 394957 - 407286 leggete Rinascita

Dalla nostra terra coop AUSER FRUTTA E VERDURA A  
Alla vostra tavola coop VAL DI SERCHIO PREZZI CONVENIENTI  
ARENA METATO Dal movimento cooperativo per tutti i consumatori

Sportflash

I «viola» a Torino per strappare un pareggio

Dopo essere stata eliminata dal prosieguo della Coppa Italia ed avere offerto delle buone prestazioni nel Torneo del Tirreno, la Fiorentina, alla «prima» del massimo campionato, è impegnata a Torino contro i «granata» che nonostante il successo ottenuto contro gli spagnoli del Gijon sono stati eliminati dalla Coppa UEFA.

La Pistoiese alla caccia dei primi due punti

Quanto vale la Pistoiese e di quale 1978-79 in supremazia questa sera a conclusione dell'incontro con il Cesena che per gli «arancioni» di Riccomini si presenta abbastanza interessante e difficile. La compagine pistoiese, all'esordio in questo campionato, ha rimediato una sconfitta per 2 a 0 sul campo di Cagliari e nonostante ciò la compagine «arancione» ha dimostrato di possedere una buona intelligenza. Ed è appunto perché pur subendo una sconfitta la squadra ha reagito molto bene che nell'incontro con i bianconeri del Cesena gli uomini di Riccomini dovrebbero riuscire a trovare

la via del gol e del successo. Rispetto alla scorsa stagione la formazione «arancione» appare più solida e meglio assestata.

Cinque toscane nella «C1»

Per cinque squadre della nostra regione inizia oggi l'avventura della serie «C1» mentre per altre dieci quello della «C2». Nel campionato di serie C riservato alle «maggioranze» non ci saranno derby nella prima giornata. Ma a parte questo resta il fatto che il torneo si presenta molto incerto e difficile poiché alcune squadre del Sud si presentano al «via» con le carte in regola per fare il gran salto, quello della promozione. Empoli, Livorno e Lucchese giocheranno in casa; gli azzurri empolesi ospiteranno la Salernitana, una delle favorite; Lucchese e Livorno, che hanno poche ambizioni, se la vedranno rispettivamente contro il Campo basso e il Matera che vengono in Toscana con il fermo proposito di fare un risultato. Pisa ed Arezzo, invece, iniziano l'avventura andandoci nel Sud: i «nerazzurri» giocheranno sul campo della Prosecco e il loro compito si presenta difficile; gli aretini saranno in scena contro la Pantanea ed anche per loro si tratta di una trasferta quasi proibitiva.

E dieci nella «C2»

Questo campionato, al quale partecipano 10 squadre della Toscana, inizia con una serie di confronti interessanti e con un derby: il Viareggio ospiterà il Montecatini e il risultato è aperto. Ma anche per il Grosseto che ospita il Dornona, per La Massese che riceve il Civitavec

chia, per il Prato impegnato con l'Albese e per la Sangiovannese che dovrà vedersela contro la Sanremese non si tratterà di incontri «facili». Saranno invece in trasferta il Siena sul campo dell'Almas, la Cerretese impegnata in Liguria contro l'Imperia, la Carrarese all'avventura in Sardegna contro l'Olbia ed il Montecatini a Savona. Poiché si tratta della «prima» partita anche in questo caso i risultati sono legati ad un sottile filo di lana.

Serie D: derby Pontedera-Piombino

In serie «D» tiene il cartello il derby Pontedera-Piombino; la prima è la squadra rivalezione del torneo mentre il Piombino vuole confermare il diritto a recitare il ruolo di protagonista. Un derby, quindi, aperto a tutti i risultati che formerà utili indicazioni per il futuro delle squadre.

Scontato, invece, il pronostico a favore della Rondinella che riceve il Cisterna. Molto atteso è anche l'incontro che il Cuiopelli disputerà in casa contro la Nuorese. Altri derby in programma in Valchiana dove la Foianese riceve l'Orbetello. Vita difficile per il Pietrasanta sul campo dell'agguerrito Sant'Elena, ed attesa per il confronto Viterbo-Carbonia. Favoriti dal pronostico anche Casalotti, Iglesias e Spoleto, che giocano in casa.

Trofeo della Montagna

Oggi ultima prova del Trofeo della Montagna - Gran Premio San Marco, organizzato da Ademar Taddici. La cronoscalata, valevole anche per il Gran Premio Ambiboro, si svolgerà da Barberano al Passo della Futa (4 chilometri



Galbiati della Fiorentina contrasta Casulo durante una partita di Coppa Italia

tri). La classifica dopo la terza prova vede al comando con 42 punti Francesco Masi, del G.S. Amiatite di Alessandria. Seguono Gino Tigli, del G.S. Castellfranco di Sopra della Ternana di Reggio Emilia con 28 punti, quindi Giuseppe Lanzoni della Cama di Fiori di Faenza con 27 punti e Gianfranco Zappa il portatore della Del Tongo di Arezzo con 20 punti. La partenza del primo concorrente sarà data alle ore 14.

Trofeo Chiavacci

Oggi lungo le pendici di Monte Morello, organizzata dall'Atletica Castello, si svolgerà la VIII edizione del Trofeo «Ugo Chiavacci», gara nazionale di corsa in montagna a staffetta. La partenza avrà luogo alle ore 8,30 e l'arrivo dell'ultimo concorrente è previsto per le ore 12. Alla manifestazione (partenza e arrivo sul piazzale della Chiesa S. Michele a Castello) parteciperanno le squadre più forti d'Italia.

Gara di bocce a Scandicci

Il comitato provinciale dell'Unione Bocciafili Italiana ha organizzato per sabato 7 ottobre una gara denominata degli «Assi nazionali di Raffa» allo scopo di sanare l'ingresso ufficiale del sistema «Raffa» nel comitato olimpico nazionale come federazione non olimpica. La manifestazione si svolgerà presso il

bocciodromo comunale di Scandicci. Le finali sono state fissate per le ore 17.

Assemblea alla Sales

Mercoledì 4 ottobre presso la sede dell'oratorio Salesiano, via Gioberti 33, avrà luogo l'assemblea dei giovani sportivi della U.S. Sales, per dare inizio ufficiale alle attività della stagione sportiva '78-79. La Sales conta su 8 squadre di calcio che vanno dagli Under 21 ai giovanissimi, 5 squadre di pallavolo maschile, 3 squadre di pallavolo femminile, corso Nage, scuola di tennis, nucleo giovanile amatoriale di Cielisimo, nucleo scuola di Mini-basket.

Pallacanestro: US Ponterosso

Nel corso di una simpatica cerimonia è stata presentata la nuova squadra dell'US Ponterosso TV Kennedy che partecipa al campionato di pallacanestro serie C. Il consiglio della società è il seguente: Presidente onorario Lombardi Micheli della TV Kennedy; Presidente: Varrasi, vice presidenti: Graziani e Graziani; consiglieri: Accolla, Agnoloni, Campagni, Cenci, Lambardi, Messeri, Morici, Passoni, Sabatini, Calamai. Direttore tecnico Salerni; allenatori: Salvi, Betti, Falbri, Agnoloni, Graziani, Crescioli. Componenti la squadra: Bartoli, Beccaluva, Bini, D'Agostini, Giorgi, Graziani, Greco, Lazzari, Orlandi, Paludi, Sesoldi, Scarlatti, Zani.



La formazione della Pistoiese durante lo scorso campionato

CAMPIONATO SERIE C 1

- (Inizio ore 15,30) Benevento-Barietta, Chieti-Turris, Empoli-Salernitana, Latina-Catania, Livorno-Matera, Lucchese-Campobasso, Paganesse-Arezzo, Pro Cavese - Pisa, Teramo-Reggina

CAMPIONATO SERIE C 2

- Alma Roma - Siena, Grosseto - Derthona, Imperia-Cerretese, Massese-Civitavecchia, Olbia-Carrarese, Prato-Albenese, Sangiov.-Sanremese

Savona-Montecatini Viareggio-Montevarchi

CAMPIONATO SERIE D

- Casalotti-Tuscania, Cuiopelli-Nuorese, Foiano-Orbetello, Iglesias-Torres, Pontedera-Piombino, Rondinella-Cisterna, S. Elena - Pietrasanta, Spoleto-Romulea, Viterbese-Carbonia

CAMPIONATO PROMOZIONE

- GIRONI A: Volterrana-Casciana, Ponsacco-Castelnuovo, Fucecchio-Lampo, Larcianese-Pescia, P. Buggiano - Rosignano

Forte Marmi - P. Cappiano Cecina-Follonica Venturana-Querqueta

CAMPIONATO DILETTANTI

- 1. categoria GIRONI A: Pontremolese - Lido Camaiore, Camaiore - Bagni di Lucca, Borgo Buggiano - Villafranca, Aullese - Chiesina, Uzzanese - Juventins, Pieve a Nievole - Bozzano, Mar. Pietrasanta - Palleronese, Juventina Tavola-Jolo GIRONI B: Picchi-Castiglione, Latignano-Albinia, Scintilla-Uliveto, Calzaturieri-Pomarance, S. Vincenzo - Porto Ercole

Argentario - S. Romano Massetana - Tuttocuoio Castiglione-Audace

GIRONE C

- Impruneta-Scandicci, Sancascianese-Staggia, Certaldo-Sangimignanese, Amiata-Montelupo, S. Michele - Bettolle, Casteldelapiano-Piancastagnaio, Montepulciano-Castelfiorentino, Asciano-Lastigiana GIRONI D: P. Toppo - Vaiano, Fiesole-Affrigo, Terranova-Pontassieve, Vernio-Pratovecchio, Cavriglia-Faella, Bibbiena-Barberino, P. Caliano-Levane, Reggello-Lanciotto

I CINEMA IN TOSCANA

ORBETELLO

SUPERCINEMA: Grazie a Dio e POGGIBONSI (Siena)

ITALIA: Good bye amore mio POLITEAMA: La maledizione di Damien

COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: Le colline hanno gli occhi S. AGOSTINO: L'animale

PIOMBINO ODEON: Ritratto di borghesia in nero (VM 18)

SEMPIONE: Il pianeta proibito METROPOLITANI: Telefon

PISTOIA LUX: Il film più atteso della stagione «Grease» (Brillantina)

MODERNO: Il film più atteso della stagione «Grease» (Brillantina) in technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti.

MASSA CARRARA MAREONI: Lo chiamavano Buttadze GARBALDI: Amore piombo e furore (VM 14)

LUCCA

PANTERA: Il film più atteso della stagione «Grease» (Brillantina)

MIGNON: Un crescendo di comicità: «Alta tensione». A colori, con Mel Brooks, Madeline Kahn. (VM 14).

MODERNO: Il film più atteso della stagione «Grease» (Brillantina) in technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti.

ASTRA: Risate a non finire in «Zio Adolfo in arte Fuhrer».

A colori, con Adriano Celentano, Amanda Lear. Per tutti.

CENTRALE: Un film superaccidentato «Gochi d'amore proibito», con John Moulder Brown, Irma Demtry. (VM 18).

MONTecatini KURSAL TEATRO: Ore 21,30

La compagnia Italiana Operette presenta «La principessa della Giarda».

KURSAL GIARDINO: Butch Cassidy

EXCELSIOR: I 4 dell'oce selvaggia

ADRIANO: Zio Adolfo in arte Fuhrer

EMPOLI LA PERLA: Zio Adolfo in arte Fuhrer

CRISTALLO: Primo amore

VIAREGGIO

ODEON: Il più atteso film della stagione: «Grease» (Brillantina)

EDEN: Arriva il film tutto toscano carico di pugni e risate «Lo chiamavano Bulldozer».

SOLE: Un giallo agghiacciante e Enigma rosso, a colori, con Bud Spencer. Per tutti.

GOLDONI: Incontri ravvicinati del terzo tipo

LIVORNO GRANDE: Palme d'oro al festival di Cannes «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi, colori.

MODERNO: Il film più atteso della stagione «Grease» (Brillantina).

METROPOLITANI: Il film più atteso della stagione «Grease» (Brillantina).

LAZZERI: Squadra antidroga

PISA

ARISTON (aria condizionata e religio): Il film più atteso della stagione «Grease» (Brillantina).

ASTRA: Zio Adolfo in arte Fuhrer

ITALIA: Il film tutto toscano carico di pugni e risate: «Lo chiamavano Bulldozer».

NUOVO: Così come sei (VM 14)

MIGNON: Una moglie

PRESTITI

Fiduciari - Cessione 5 stipendio - Mutui ipotecari 1 e 2 Grado - Finanziamenti editizi - Sconto portafoglio

D'AMICO Brokers

Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa

Livorno - Via Riccaoli, 70

Tel. 28280

GIPI ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE ...dalla camicia alla pelliccia... con pochi soldi rinnovate il guardaroba PREZZI DI FABBRICA GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

edilizia Meucci IMPRESA EDILE MATERIALE DA COSTRUZIONE PIASTRELLE IGIENICO SANITARIE OLMO (Arezzo) Tel. (0575) 39.264

MOBILCASA PIEVE DI SINALUNGA Tel. 69.247 - 69.248 della FABBRICA direttamente al PUBBLICO CONTINUA VENDITA di mobili moderni e tradizionali OCCASIONE UNICA

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA SPICCHIO - EMPOLI - Tel. 0571-508.006 Pomeriggio e sera A GRANDE RICHIESTA I KATUBA in cinediscoteca Claudio e Fabio

a FIRENZE TRATTAMENTO SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA CON LA MODERNA CRIOTERAPIA CHIRURGIA del FREDDO EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICII VERRICI, CONDILOMI - ACNE urologia: IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA

VOLKSWAGEN GOLF il meglio su "misura" In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura. Tre motori a benzina 1100 cmc (50CV) e 1400cmh, 1500 cmc (75CV) e 1800 cmc (100CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 km/h. Un diesel di 1500 cmc (50CV) che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km. Carrozzeria a tre e a cinque porte. Per molti modelli consegna immediata ...e per un giro di prova le troverete qui G. FINOCCHI Viale Bonaini, 44 - PISA AUTOMATIC Srl Via Michon, 32 - LIVORNO TRINCI e MACCHINI Sas Via U. Foscolo, 44 - MONTECATINI T.

statuturist VACANZE FELICI L'ARTISTE DI VIAGGIARE meetings e viaggi di studio

G.L. arredamenti VIA L. MAGNANI n. 8 • CASCIANA TERME (PI) • TEL. 0587-646251 SPOSI, attenzione! dalla fabbrica al consumatore per mancata esportazione Abbiamo arredamenti di tutti i prezzi che potrete acquistare anche ad un solo pezzo Il nostro migliore arredamento a sole Lire 2.590.000 non perdetevi questa occasione! ALTRI ESEMPI Cameretta ragazzo con sopralzo 490.000 Camera matrimoniale 6 ante noce super 750.000 Soggiorni tavolo + sedie 590.000 Salotti lusso vera pelle 750.000 Salotti extra lusso pelle 850.000 Salotti angolari 5 pezzi 490.000 Salotti finta pelle o stoffa 230.000 Salotto 3 pezzi con divano e 2 poltrone a sole lire 230.000 Soggiorno componibile palissandro tavolo rotondo allungabile 6 sedie a sole lire 550.000 Camera 6 ante doppia stagione con groletto ebano/noce a sole L. 890.000 più questa cucina che comprende: Frigo - Cucina - Lavello acciaio 120 Cappa - Scolapiatti - Base cassetti Pensili - Tavolo - Sedie impagliate, a sole lire 990.000 APERTO ANCHE LA DOMENICA CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO NEL RAGGIO DI 100 KM.



Conferenza stampa dell'esecutivo regionale

# Anche i repubblicani toscani dicono no alla clinica Oltrarno

Il PRI accetta le conclusioni della commissione istituita dalla Regione - La struttura non ha le condizioni per l'attività cardiocirurgica - Garantire al settore pubblico qualità ed efficienza

Storie tra le corsie del centro cardiocirurgico di Massa

## «Ora siamo tornati a vivere» dicono i genitori di Damiano

Il bimbo è stato operato nei giorni scorsi dall'équipe del professor Eufrate Da Sassari, Porto Torres e Terni per salvare la vita a giovanissimi cardiopatici

«Siamo tornati a vivere», con queste semplici parole Giovanni Sanna Di Tissi in provincia di Sassari, risponde alla nostra domanda sull'esito dell'operazione a cui suo figlio, Damiano di appena 8 mesi è stato sottoposto nei giorni scorsi dall'équipe del dott. Eufrate del centro cardiocirurgico di Massa.

«Nessuno può immaginare cosa provi un padre o una madre costretti a tirare da un ospedale all'altro, alla ricerca di qualcuno che possa salvare la vita di un piccolo cardiopatico. A Massa questo qualcuno l'abbiamo trovato».

Giovanni e sua moglie Graziella ora sorridono e parlano volentieri: sono lontani quei giorni in cui lui, un giovane operato in cassa integrazione alla SIR di Porto Torres, vedeva il figlio spegnersi lentamente. I parenti e gli amici gli avevano consigliato di rivolgersi all'estero, magari con l'aiuto di qualche collega. Poi, finalmente, a Massa, la vita per suo figlio.

Simone Caputo di 2 anni, operato per la trasposizione dei grossi vasi, la stessa malformazione di Damiano, viene da Terni, sua madre il saldatore alle Acciaccate. Anche per lui l'odissea è finita a Massa. L'intervento di Sennig, al quale è stato sottoposto, poteva essere effettuato a Massa, a Bergamo, o a Londra, i centri in Europa capaci di una simile operazione. Andare a Londra sarebbe costato ai suoi genitori enormi sacrifici.

La piccola Patrizia Severi, di Arezzo, è stata portata a Massa dopo che una clinica privata aveva richiesto per la sua operazione 6 milioni e mezzo, oltre al milione per un caterismo, le 70.000 lire a visita ecc.

Era affetta da una tetralogia di Fallot, che impediva una corretta circolazione del sangue. A Massa è stata operata con successo: ora ride tra le braccia della madre, che non poteva affrontare il costo dell'intervento. Tre testimonianze, tre storie raccolte tra le corsie del centro di cardiocirurgia dell'ospedale di Massa. Una struttura pubblica all'avanguardia nel campo della cardiocirurgia e cardiologia pediatrica e cardiologia pediatrica, dove naturalmente gli interventi sono gratuiti. Nel solo mese di settembre oltre 20 interventi CEC (circolazione extra corporea) più quelli del cuore dilato, più le decine di cateeterismi, con strumenti e tecniche di elevato livello; è uno dei pochi centri in cui vengono adoperate le valvole porcine o biologiche, in alternativa con le pur sempre valide valvole meccaniche. Un personale altamente specializzato che porta avanti un programma di documentazione ed aggiornamento continuo.

Sono cose che non inventano noi, sono i risultati i quali è giunta una commissione ministeriale presieduta dal prof. Porzio Stefani, che ha ispezionato i circa 25 centri cardiocirurgici esistenti in Italia. Questa commissione, nata il 5 dicembre 1977 e composta da amministratori oltre che da medici, ha portato avanti una mole notevole di lavoro che in meno di un anno ha permesso la formulazione di alcuni canoni minimi a cui tutti i centri dovranno conformarsi. Bene, il reparto di Massa è risultato più che sufficiente rispetto a questi canoni. C'è una équipe di medici attorno alla quale si è raccolto un gruppo di assi-

Fabio Evangelisti

Anche per il PRI regionale la clinica «Oltrarno» non ha le condizioni per continuare l'attività. Questa la conclusione cui è giunto l'esecutivo repubblicano dopo aver esaminato i risultati di una indagine condotta da una commissione nominata dalla Regione, secondo cui, la clinica Oltrarno, non solo non ha le condizioni per le strutture idonee per esercitare la cardiocirurgia.

La posizione dei repubblicani è netta, ed è stata resa nota nel corso di una conferenza stampa tenuta dal segretario regionale Marotti. Per l'esecutivo regionale — ha detto — la consistenza della clinica Oltrarno con le altre strutture sanitarie pubbliche è resa impossibile dalla mancanza di tutte le condizioni di impianti e di strutture che sono richieste dalle leggi, cosa che di per sé stesso comporta l'esclusione dalla autorizzazione».

In questo modo l'esecutivo repubblicano fa propria, nella sostanza, la decisione del Consiglio regionale sulla quale si è registrato, assieme alla astensione del gruppo del PRI il voto favorevole del PCI, del PSI, della DC e del PDUP. Nella conferenza stampa si è aggiunto che l'ulteriore proposta del PRI per il passaggio della struttura alla Regione non è accettabile non solo perché la clinica Oltrarno non ha i requisiti per essere la sua struttura ma anche perché l'accettazione di tale proposta potrebbe creare un pericoloso precedente valido anche per altre strutture private.

Da quali presupposti parte l'esecutivo regionale del PRI per sostenere questa sua posizione? Dalla premessa che la sanità pubblica deve raggiungere livelli ottimali sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo, e dalla necessità di salvare e rendere assolutamente possibile il raggiungimento del paziente-medico oltre che garantire il libero esercizio dell'attività professionale sanitaria, organizzata in clinica o in strutture di cura private. Vale naturalmente per i repubblicani il principio secondo cui la struttura privata non può essere esclusivamente sostitutiva di quella pubblica, ma deve con essa coesistere per offrire la possibilità di scelta al cittadino. In questo modo — si è affermato rispondendo ad una nostra domanda — si garantisce ai cittadini un diritto, reso possibile appunto dalla presenza e dalla efficienza della struttura pubblica.

tutte le necessità della popolazione per tutelarne la salute in fase preventiva, di diagnosi, di cura e di riabilitazione. In questo senso l'esecutivo regionale del PRI rileva alcune inadempienze, definite poi «ritardi» a suo parere anche gravi, che la Regione, avrebbe commesso proprio nel settore cardiocirurgico, prevedendo solo il centro di Massa per la chirurgia infantile, dato che Pisa è inesistente e San Giovanni di Dio è destinato solo alla chirurgia vascolare, contraddicendo però, in parte, questa «denuncia» dal momento che poi riconosce come Gareggi e Santa Maria Nuova siano, seppure «soltanto ora» in grado di avviare una attività di una certa consistenza.

Certo, lo abbiamo più volte affermato anche noi, lo stato delle cose non è ideale, (si pensi ad esempio alla stessa clinica di Massa, sottoutilizzata, malgrado i notevoli livelli qualitativi) si tratta però di vedere in che direzione marciare per andare sempre più incontro alle esigenze dei cittadini e, francamente la linea di marcia della Regione ci sembra quella giusta. Ecco perché non condividiamo assolutamente l'affermazione conclusiva della conferenza stampa del PRI — secondo cui presunte inadempienze della giunta toscana nella programmazione ospedaliera, sarebbero la causa prima delle polemiche sulla clinica Oltrarno — quando ognuno sa che dietro a questa vicenda, assieme a posizioni rispettabili, stanno anche interessi che nulla hanno a che vedere con la salute.

### MUSICUS CONCENTUS

Lunedì 2 ottobre - ore 21.15 (modificata del programma annunciato)

J. CHR. BACH  
J. S. BACH  
C. PH. E. BACH

AMEDEO BALDOVINO (violoncello)  
MAUREN JONES (pianoforte)  
SALONE VANNI (Piazza del Carmine)

### Accademia dei Piccoli

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di **recitazione e danza**

Per informazioni tutti i giorni feriali ore 16-19 presso la sede di VIA ALFANI 81 - FIRENZE - Tel. 283.137

### VOLKSWAGEN GOLF

il meglio su "misura"

In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.

1100 cm<sup>3</sup> 50CV - 1300 cm<sup>3</sup> 60CV - 1500 cm<sup>3</sup> 75CV - 1600 cm<sup>3</sup> 85CV - 1700 cm<sup>3</sup> 90CV - 1800 cm<sup>3</sup> 105CV - 1900 cm<sup>3</sup> 115CV - 2000 cm<sup>3</sup> 130CV

Per molti modelli consegna immediata

...e per un giro di prova le troverete qui

Corsinovi & Peruzzi snc  
Via della Repubblica, 29 31  
EMPOLI - Tel. 76.609

### LA GALLERIA

VIA RONDINELLI 1 rosso - FIRENZE - Tel. 212.695

EFFETTUA L'ANNUALE **VENDITA ECCEZIONALE DI SCAMPOLI E SALDI DI TESSUTI D'ARREDAMENTO VELLUTI - TENDAGGI**

A PARTIRE DA **Lunedì 2 ottobre**

### LA MEDICEA

OFFERTE SPECIALI AUTUNNO-INVERNO

ABITI - IMPERMEABILI - GIACCONI  
PALETOT - CAMICIE - PIGIAMA  
PER UOMO - SIGNORA E BAMBINO

BIANCHERIA - MATERASSI - TENDAGGI  
TAPPETI - RETI PER LETTO

Per il Vostro bambino:  
Una carrozzina, un passeggino, un box, un seggiolino, un lettino e tanti giochi!

VISITATE I 3 MAGAZZINI IN FIRENZE  
In Centro: Via Canto de' Nelli, Via Ariento  
In Piazza Puccini: Via Ponte alle Mosse  
All'Isolotto: in Viale Talenti

### SKODA

« 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.)  
MODELLI '78 a prezzi del '77

ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO

L. 2.820.000

4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tepco benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retromarcia - ampio bagagliaio - ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!

Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignolli, 70 (ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

### Progetti per la scuola a Mantignano



È stata inaugurata venerdì, nei locali della Casa del Popolo di Mantignano la mostra dei progetti per la nuova scuola elementare e materna che dovrà sorgere nella zona entro il 1980. L'iniziativa della mostra, che presenta gli elaborati grafici e i plastici dei tre progetti segnalati come i migliori, tra i 26 presentati, è partita dall'amministrazione comunale in collaborazione con il consiglio di quartiere numero 3. Alla breve e semplice cerimonia di inaugurazione erano presenti il sindaco Gabbugianni e l'assessore ai lavori pubblici Sergio Sozzi.

Con la mostra tutti i cittadini di Mantignano potranno rendersi conto dei criteri con cui la commissione ha scelto il progetto vincitore, quello elaborato dagli architetti Paolo Pettini, Giancarlo Rossi e dal pedagogista Giovanni Amulfi. La scuola potrà ospitare 250 ragazzi delle elementari e 180 della materna. Sorgerà su un terreno ampio circa un ettaro e disporrà, oltre che delle normali aule per l'attività didattica anche di una biblioteca, la mensa, e altri locali di servizio e per le attività più varie. Il tutto costerà, secondo i calcoli previsti, un miliardo e 100 milioni. Una volta approvato il progetto, spetterà ai suoi autori stendere quello esecutivo e all'amministrazione risolvere il problema dei finanziamenti: dopo di che ci sarà il via all'appalto dei lavori. **NELLA FOTO:** il sindaco Gabbugianni alla presentazione dei progetti per la nuova scuola.

PER LA PUBBLICITÀ SU **L'Unità**

RIVOGERSI ALLA **SPI**  
T. 6798541 - ROMA

ANCONA - C.so Garibaldi, 110  
Tel. 23004 - 204150

BARI - C.so Vitt. Emanuele, 60  
Tel. 214768 - 214769

CAGLIARI - P.zza Repubblica,  
10 - Tel. 49424 - 494245

CATANIA - C.so Sicilia, 37-43  
Tel. 224791-4 (ric. aut.)

FIRENZE - Via Martelli, 2  
Tel. 257171

LIVORNO - Via Grande, 77  
Tel. 22458 - 33302

NAPOLI - C.so B. d'Al. 68  
Tel. 394950-394957-407286

**LANCIA AUTOBIANCHI**

# SUPERMERCATO CONAD

PRATO - VIA GHERARDI 72 (zona Viale Galilei)

## Da venerdì 29 settembre fino esaurimento merci

I NOSTRI PREZZI

|  |         |  |         |
|--|---------|--|---------|
| TONNO PALMERA lattina gr. 100            | L. 340  | EMMENTAL SVIZZERO l'etto                     | L. 586  |
| CAFFE' BRASILEIRO in grani kg. 1         | L. 4980 | ARANCIATA AMARA S. PELLEGRINO lattina cc 33  | L. 206  |
| BISCOTTI PLASMON paccodoppio             | L. 530  | ACQUA TONICA S. PELLEGRINO lattina cc 33     | L. 200  |
| BISCOTTI PLASMON pacco doppio            | L. 530  | SAPONETTE PALMOLIVE formato bagno            | L. 260  |
| CONCENTRATO TUBETTI FIORDAGOSTO gr. 140  | L. 230  | BRAVO DETERSIVO E. 2                         | L. 290  |
| PESCHE SCIROPATE RUSANNA lattina gr. 800 | L. 740  | DETERSIVO LIQUIDO PIATTI lt. 5               | L. 1150 |
| PASTA BARILLA gr. 500                    | L. 260  | LACCA ELIDOR formato gigante                 | L. 1290 |
| SOFFICINI FINDUS ALLA CARNE gr. 200      | L. 525  | DENTIFRICIO DORBANS formato gigante          | L. 650  |
| SOFFICINI FINDUS AI FUNGHI gr. 200       | L. 525  | FESA DI TACCHINO al kg.                      | L. 4380 |
| SOFFICINI FINDUS ALLA MOZZARELLA gr. 200 | L. 525  | COSCIA CON ANCA DI TACCHINO al kg.           | L. 1880 |
| SOFFICINI FINDUS AL FORMAGGIO gr. 200    | L. 480  | BISTECCHIE DI VITELLONE NELLA COSTOLA al kg. | L. 4580 |
| SOFFICINI FINDUS AGLI SPINACI gr. 200    | L. 480  | MAGRO SCELTO EXTRA al kg.                    | L. 5986 |
| OLIO SEMI VARI DORITA lattina lt. 1      | L. 780  | BANANE al kg.                                | L. 790  |
| SALAME TOSCANO l'etto                    | L. 420  | PATATE sacchi kg. 10                         | L. 1290 |
| TOSCANELLO CANESTRATO l'etto             | L. 470  | MELE GOLDEN al kg.                           | L. 440  |

**Caro automobilista**

Ogni comprare una vettura usata è diventato un investimento di denaro di rilevante entità. Quindi STAI ATTENTO a quello che compri e a dove lo compri.

SCAR AUTOSTRADA  
Via di Novoli 22 - FIRENZE  
Tel. (055) 430.741

**USATO**

SCAR AUTOSTRADA

La nostra OFFICINA DI ASSISTENZA GARANTISCE LA GARANZIA.

Via di Novoli 22  
Tel. (055) 430.741

**PROGRAMMAZIONE IBM**

PERFORAZIONE IBM  
STENO DATTILOGRAFIA  
CONTABILITA' - AUDIT  
PAGHE E CONTRIBUTI  
PRATICA FISCALE  
LINGUA INGLESE

**ISTITUTO I.I.**  
(gli SCUOLA OLIVETTI)  
FIRENZE  
Via Niccolini 9 L. 280641 - 283710

Attenzione... Attenzione...  
PER RINNOVO E AMPLIAMENTO NEGOZIO

**LA PICCOLA TORINO SALDA**

TUTTA LA MERCE FINO AD ESAURIMENTO

Abiti sposa da L. 50.000 in più  
Abiti accompagnamento da L. 30.000 in più  
Pellicce sintetiche e giacche da L. 50.000 in più

AFFRETTARSI... PER TROVARE MAGGIORE SCELTA!

Via Masaccio 24-R (ang. Artisti) - Tel. 57.76.04  
FIRENZE

Sportflash

I «viola» a Torino per strappare un pareggio

Dopo essere stata eliminata dal prosieguo della Coppa Italia ed avere offerto delle buone prestazioni nel Torneo del Tirreno, la Fiorentina...

Cinque toscane nella «C1»

Per cinque squadre della nostra regione inizia oggi l'avventura della serie «C1» mentre per altre dieci quello della «C2».

Serie D: derby Pontedera-Piombino

In serie «D» tiene il cartello il derby Pontedera-Piombino: la prima è la squadra rivelazione del torneo mentre il Piombino vuole confermare il diritto a recitare il ruolo di protagonista.



Galbardi della Fiorentina contrasta Causio durante una partita di Coppa Italia

La classifica dopo la terza prova vede al comando con 42 punti Francesco Masi, del G.S. Amatori di Alessandria.

Trofeo della Montagna

Oggi ultima prova del Trofeo della Montagna - Gran Premio San Marco, organizzato da Ademar Taddei.

Trofeo Chiavacci

Oggi lungo le pendici di Monte Morello, organizzata dall'Unione Atletica, si svolgerà la VIII edizione del Trofeo «Ugo Chiavacci».

Pallacanestro: US Ponterosso

Nel corso di una simpatica cerimonia è stata presentata la nuova squadra dell'US Ponterosso-TV Kennedy.

Gara di bocce a Scandicci

Il comitato provinciale dell'Unione Boccefiolli Italiana ha organizzato per sabato 7 ottobre una gara denominata deflaggi «Assi nazionali di Raffa».

CINEMA

ARISTON Via Ottaviani - Tel. 287.834 (Arca cond. e refr.) «Prima» Zio Adolfo in arte Fuhrer, colori, con Adriano Celentano e Amanda Lear.

ARLECHINO SEXY MOVIES Via dei Bardi, 47 - Tel. 294.332 Regista e sceneggiatore: Monique Vita e Dany Dams.

CAPITOL Via dei Castellani - Tel. 212.320 (Arca cond. e refr.) «Prima» Una emozionante esaltante impresa con un film straordinario: Capricorn One.

CORSO Borgo degli Albizi - Tel. 282.887 (Arca cond. e refr.) «Prima» Grease (brillante). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John.

EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Arca cond. e refr.) «Prima» Il film di Alberto Lattuada girato interamente a Firenze.

EXCELSIOR Via Cerrutani, 4 - Tel. 212.798 (Arca cond. e refr.) «Prima» Grease (brillante), con John Travolta, Olivia Newton-John.

FULGOR - SUPERSEXY MOVIES Via M. Finiguerra - Tel. 270.117 (Arca cond. e refr.) «Prima» The World of Joanna di Gerard Damiano.

GAMBRINUS Via Brunelleschi - Tel. 215.112 (Arca cond. e refr.) «Prima» Primo amore di Dino Risai.

MANZONI Via Martini - Tel. 368.806 (Arca cond. e refr.) «Prima» Zio Adolfo in arte Fuhrer, colori, con Adriano Celentano e Amanda Lear.

MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 215.954 (Arca cond. e refr.) «Prima» Le tentazioni, di Mel Brooks, colori, con Mel Brooks, Madeline Kahn, Cloris Leachman.

ODEON Via dei Sasseti - Tel. 214.068 (Arca cond. e refr.) «Prima» Valzer degli zeffirelli di Ermanno Olmi.

PRINCIPE Via Cavour, 104/R - Tel. 575.891 (Arca cond. e refr.) «Prima» Roma, colori con effetti speciali, con David Hemmings, Ursula (VM 18).

SUPERCINEMA Via Cimadori - Tel. 272.474 (Arca cond. e refr.) «Prima» Uno spettacolo straordinario ed appassionante!

VERDI Via Ghinellina - Tel. 296.242 (Arca cond. e refr.) «Prima» Un nuovo, divertentissimo film carico di avventure e di risate interamente girato in Toscana.

EDEN Via della Pondera - Tel. 225.843 (Arca cond. e refr.) «Prima» La mazzetta, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa.

FIAMMA Via Pacinotti - Tel. 60.401 (Arca cond. e refr.) «Prima» Uno spettacolare ritorno Cabaret di Bob Fosse.

FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Arca cond. e refr.) «Prima» Sergio Corbucci: La mazzetta. A colori, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa.

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Arca cond. e refr.) «Prima» Kolossal di Robert Aldrich e Sergio Leone.

GOLDONI D'ESSAI Via del Serragli - Tel. 222.437 (Arca cond. e refr.) «Prima» Non scommettere la testa con il diavolo di Federico Fellini.

IDEALE Via Lorenzini - Tel. 50706 (Arca cond. e refr.) «Prima» Un tesoro di Matsumura di Walt Disney.

MARCONI Via Giannotti - Tel. 880.644 (Arca cond. e refr.) «Prima» Lebbre del sabato sera.

NACIONALE Via Cimadori - Tel. 270.170 (Arca cond. e refr.) «Prima» Un film di fantascienza di George Lucas.

IL PORTICO Via Campo del Moro - Tel. 675.930 (Arca cond. e refr.) «Prima» Un film di fantascienza di George Lucas.

PIU'IN VIA Pagnini - Tel. 480.879 (Arca cond. e refr.) «Prima» Un film di Martin Scorsese.

STADIO Viale Manfredi Fantini - Tel. 50.913 (Arca cond. e refr.) «Prima» Un film di Sergio Corbucci.

UNIVERSALE D'ESSAI Via Pisana - Tel. 228.196 (Arca cond. e refr.) «Prima» Oggi e domani Speciale giovani a grande richiesta.

VITTORIA Via Pagnini - Tel. 480.879 (Arca cond. e refr.) «Prima» Un film di Martin Scorsese.

ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Arca cond. e refr.) «Prima» Piedone l'aficano, con Bud Spencer, Enzo Cannavale.

ADRIANO Via Romagnoli - Tel. 483.607 (Arca cond. e refr.) «Prima» Come profumo di Michael Crichton.

ALDEBARAN Via P. Baracca, 151 - Tel. 410.007 (Arca cond. e refr.) «Prima» Formula 1, febbre della velocità.

ALFIERI D'ESSAI Via M. Finiguerra, 27 - Tel. 232.137 (Arca cond. e refr.) «Prima» I maestri del cinema. Quell'oscura legge del desiderio.

ANDROMEDA Via Aretina, 63/R - Tel. 563.946 (Arca cond. e refr.) «Prima» Amore, piombo e furore.

APOLLO Via Nazionale - Tel. 210.049 (Arca cond. e refr.) «Prima» Nuovo, eccezionale, straordinario, technicolor.

ASTOR D'ESSAI Via Romanina, 113 - Tel. 222.338 (Arca cond. e refr.) «Prima» A richiesta rifirma un'opera di incomparabile bellezza.

CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700 (Arca cond. e refr.) «Prima» Lebbre del sabato sera.

COLUMBIA Via Faenza - Tel. 212.178 (Arca cond. e refr.) «Prima» Porno sexy erotico a colori.

FLORIDA Via Pisana, 109/R - Tel. 700.130 (Arca cond. e refr.) «Prima» Divertentissimo: Pantera Rosa show.

ROMITO Via del Romito (Arca cond. e refr.) «Prima» Walt Disney presenta per la prima volta le avventure di Bianca e Neve.

C.D.C. CASTELLO (Arca cond. e refr.) «Prima» I maestri del cinema giapponese.

C.D.C. S. ANDREA Via S. Andrea a Rovezzano (bus 34) - Tel. 600.435 (Arca cond. e refr.) «Prima» Personalità di Martin Scorsese.

C.D.C. ARENA ESTIVA L'UNIONE (Arca cond. e refr.) «Prima» Unico spettacolo Un film con Quelle strane occasioni.

CASA DEL POPOLO GRASSINA (Arca cond. e refr.) «Prima» New York, New York, con Robert De Niro.

MANZONI (Scandicci) Piazza Piave, 2 (Arca cond. e refr.) «Prima» Casa del Popolo.

SALESIANI (Arca cond. e refr.) «Prima» Pagine Valdarro.

TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 218.283 (Arca cond. e refr.) «Prima» Concerti 1978-79.

TEATRO AMICIZIA Via il Prato - Tel. 218.280 (Arca cond. e refr.) «Prima» Tutti i venerdì e sabato alle ore 21,30.

SALONE VANNI (Musculus concertus) Piazza del Carmine, 11 (Arca cond. e refr.) «Prima» Domenica 2 ottobre.

PISCINE PISCINA COSTOLI (Campo di Marte) Viale Paoli - Tel. 675.744 (Arca cond. e refr.) «Prima» Un programma di attività.

DANCING SALONE RINASCITA Via Matteotti (Sesto Fiorentino) (Arca cond. e refr.) «Prima» Un programma di attività.

GARDEN ON THE RIVER (Circolo Arci Capelle) (Arca cond. e refr.) «Prima» Ore 21,30, Danze con complesso.

DANCING MILLELUCI Campi Bisenzio (Arca cond. e refr.) «Prima» Ore 21,30, Danze con complesso.

DANCING IL GATTOPARDO (Castelfiorentino) (Arca cond. e refr.) «Prima» MUSIC-HALL - DANCING - DISCOTECA.

ANTELLA - CIRCOLO R.C. (Arca cond. e refr.) «Prima» BUS 322 MUSIC DISCOTECA.

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171 - 211.449

Advertisement for Fulgor cinema, featuring 'The World of Joanna' and 'KATUBA'.

La Pistoiese alla caccia dei primi due punti

Quanto vale la Pistoiese a conclusione dell'incontro con il Cesena che per gli «arancioni» di Riccomini si presenta abbastanza interessata e difficile.

E dieci nella «C2»

Questo campionato, al quale partecipano 10 squadre della Toscana, inizia con una serie di confronti interessanti.



La formazione della Pistoiese durante lo scorso campionato

Advertisement for Campionato Serie C 1, listing various clubs like Benevento-Barietta, Empoli-Salernitana, etc.

Advertisement for Campionato Serie D, listing clubs like Casalotti-Tuscania, Cuoioelli-Nuorese, etc.

Advertisement for Campionato Dilettanti, listing clubs like Forte Marmi-P. Cappiano, Cecina-Folonica, etc.

Advertisement for Campionato Dilettanti, listing clubs like Impruneta-Scandicci, Sancascianese-Staggia, etc.

Advertisement for Campionato Dilettanti, listing clubs like Argentario-S. Romano, Massetano - Tuftoccuco, etc.

Advertisement for L'Arcispedale di S. Maria Nuova e Stabilimenti Riuniti di Firenze.

Advertisement for DANCING CINEDISCOTECA featuring KATUBA.

Advertisement for Palestra Poggetto F.L.O.G. offering judo, aikido, and gymnastics.

Advertisement for Teatro Tenda, featuring Antonio Carlos Jobim and Vinicius De Moraes.

Advertisement for LUCE ROSSA featuring Fulgor and supersexy-movies.

Advertisement for Editori Riuniti featuring 'Per capire meglio il caso Bucharin'.

Advertisement for Editori Riuniti featuring 'Economia e politica nella società sovietica'.

Advertisement for Editori Riuniti featuring 'Premio Selezione Bancarella 1978'.



Ai festival dell'Unità stasera cinque grandi incontri popolari

Si prepara l'assemblea cittadina del PCI

Tutti alle manifestazioni nei quartieri

A Soccavo interverrà Natta, a Ponticelli Alinovi, in villa comunale Bassolino, al mercato Donise, a Stella Fermariello - Gomez a Cardito - Iniziative del PCI nelle altre zone della città e in provincia - L'intero partito mobilitato nella dura lotta per il lavoro, lo sviluppo economico, una nuova qualità della vita, contro il fascismo

«Per il lavoro, lo sviluppo, una nuova qualità della vita, contro il fascismo...»



La FGCI chiede la chiusura dei covi

«Per Ivo, per la democrazia contro il fascismo...»

lano, cambiano le sigle ma è sempre la stessa mano...»

«Per Ivo, per la democrazia contro il fascismo...»

Conclusa la prima conferenza regionale della Fillea-CGIL

Unanimi gli edili: rilanciare la lotta

Gli edili della CGIL hanno discusso con franchezza...»

quella che ha definito un'interpretazione opportunistica...»

Anche in questa direzione, come scadenza immediata...»

Più iniziativa dentro e fuori le istituzioni

Per una riunione dei compagni impegnati nei consigli di quartiere e dei responsabili di zona - Giovedì attivo con Cossutta alla Mostra d'Oltremare

I comunisti negli enti locali. Un tema complesso, delicato...»

«Evidentemente - e lo hanno ricordato senza timidez...»

«Molti sono i provvedimenti già discussi e che dovranno essere realizzati...»

BACOLI - Nuova iniziativa nel parco

Una conferenza stampa nel Fusaro occupato

Continua l'occupazione del parco del Fusaro da parte dei cittadini di Bacoli...»

«Un fatto a noi molto importante - dice il compagno Franco Di Meo...»

Riunione dopo un incontro col ministro

Il coordinamento P.S. sollecita la riforma

Dopo una riunione a Roma con il ministro degli Interni...»

«Il coordinamento CGIL, CISL, UIL e delegati di base...»

Advertisement for FIMA mobile homes, featuring an image of a mobile home and text: 'fima... insieme mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni'.

PICCOLA CRONACA - Local news section listing various events and locations in Naples, including 'IL GIORNO', 'BOLLETTINO DEMOGRAFICO', 'LUTTO', 'FARMACIE NOTTURNE', and 'FARMACIE DI TURNO'.



### La grande manifestazione della zona nolana svoltasi ad Acerra



## Migliaia in piazza col PCI per il lavoro e lo sviluppo

È stato un grande appuntamento di lotta, la manifestazione indetta dal comitato della zona nolana del PCI e svoltasi l'altra sera ad Acerra. Per circa un'ora un migliaio di persone hanno sfilato per le vie della città, dando vita ad un lungo corteo cui si sono via via aggiunti giovani, ragazze, disoccupati. A casa integrazione mettiamoci i padroni! gridavano gli operai della Montefibre, la fabbrica della zona più colpita dalla crisi. Da oltre due anni, infatti 700 lavoratori sono a casa integrazione, mentre i licenziamenti continuano e soluzioni non se ne intravedono.

Ma non c'erano solo quelli della Montefibre. C'erano in testa al corteo i contadini, gli operai delle altre grandi fabbriche: dell'Alfasud, dell'Alfa Romeo, dell'Aeritalia, i giovani della FGCI, gli studenti. «Lavoro, case occupazione», «unità tra lavoratori e disoccupati» sono state le parole d'ordine attraverso le quali sono venuti fuori con chiarezza i drammatici problemi di Acerra e di tutta l'area nolana.

Il punto di attacco della azione di lotta del PCI è lo

sviluppo caotico che queste zone hanno subito negli ultimi anni. Città tradizionalmente agricole hanno cambiato volto per fare posto agli interventi industriali delle partecipazioni statali e dei gruppi multinazionali. «Da parte nostra» ha detto il compagno Modestino De Chiara, segretario PCI di Acerra, nel comitato conclusivo «vi è un intendimento preciso: porre con attenzione la necessità di uno sviluppo diverso e nuovo per Acerra e il Nolano». Si devono correggere le deviazioni e lo spreco degli enti istituzionali, così come la giunta regionale non può proseguire nella pratica del rinvio. «Chiediamo» ha aggiunto il compagno De Chiara «che gli enti locali svolgano ad un compito di reale programmazione, ed in tal senso verifichiamo anche la volontà delle altre forze politiche».

Gli impegni non mancano se si pensa che sulle più importanti questioni della zona sono previsti nuovi incontri alla Regione — come è già avvenuto questa settimana per la vicenda delle case Tec Snei — e scadenze di lotta per cantieristi della Montefibre.

Acerra, Nola, la pianura campana — ha detto poi il compagno Bassolino, responsabile della manifestazione — sono ormai una zona strategica per tutti, e noi diciamo qui una partita decisa».

Lungo quale via vogliamo indirizzare lo sviluppo di queste zone? Quali risposte vogliamo dare con la nostra mobilitazione ai disoccupati, ai giovani in cerca di prima occupazione, all'apparato industriale in crisi? «La nostra bandiera» ha detto Bassolino — è quella del lavoro produttivo, non quella della assistenza. Per questo vogliamo che quest'area diventi una cerniera produttiva, che serva a Napoli, alla pianura campana, alla Regione. E' qui la nostra lotta verso la valorizzazione delle risorse, delle grandi ricchezze dell'agro nolano, per un serio piano di sviluppo».

«A questi compiti non ci possiamo sottrarre» ha concluso Bassolino — e per questo intensificheremo la nostra spinta nei prossimi giorni, con una lotta intelligente e di massa».

**Nunzio Ingiusto**

Positivo giudizio sulla «483», anche se non mancano le polemiche

## «Questa legge ha eliminato disparità ed esclusioni»

Circa 10 mila persone troveranno una sistemazione nella scuola - Normativa per le assunzioni tramite concorso - A colloquio con Civitelli e Ciancio, della Cgil-scuola e con Nitti, della federazione PCI

Per almeno 200.000 (tra docenti e non docenti) precari della scuola con la legge 483, approvata alla fine di luglio dal Parlamento, dovrebbe finire il dramma dell'occupazione instabile. Ma una legge come questa, che cerca di ovviare al malessere, giustificato, di centomila di migliaia di giovani disoccupati o sottoccupati, non può, ovviamente, soddisfare tutti. Di qui l'opposizione alla sua applicazione da parte di gruppi di «precari» della scuola che non rientrano, per un motivo o per un altro, in duecentomila che entreranno in organico. A Napoli e in Campania la questione interessa molti.

Necessari quindi a questo punto, alcuni chiarimenti e giudizi su di essa. Li abbiamo chiesti a Rocco Civitelli, segretario generale della Cgil-Scuola di Napoli, a Maria Teresa Ciancio, della segreteria Cgil, e a Emilio Nitti, responsabile della commissione scuola della federazione comunista di Napoli.

«L'opposizione alla "483" nasce dal grosso problema della disoccupazione intellettuale. Nel giudicare la legge va tenuto presente, però, che non si vanno con essa, creare posti di lavoro per tutti — ci ha detto Civitelli —, ma si volevano invece sanare situazioni assurde di "precarità" che duravano da anni, e sotto questo aspetto è una legge soddisfacente».

«Solo a Napoli denteranno di "ruolo" oltre 6.000 docenti e circa 4.000 non docenti». Inutile — fa notare Civitelli — la legge apre nuovi spazi occupazionali (vedi l'aumento notevole dei posti nella scuola materna) e stabilisce una forma di assunzione, il concorso che dovrebbe, se correttamente gestito, garantire la qualificazione delle risorse dell'agro nolano, per un serio piano di sviluppo».

«A questi compiti non ci possiamo sottrarre» ha concluso Bassolino — e per questo intensificheremo la nostra spinta nei prossimi giorni, con una lotta intelligente e di massa».

quelli che a mio avviso sono i suoi punti qualificanti. Innanzitutto sul concorso, che non dovrà certamente essere quello di tipo selettivo effettuato finora, ma deve essere legato strettamente nelle forme e nei modi alle riforme dell'università e della secondaria.

Problemi di contenuti, quindi, e di gestione — afferma Maria Teresa Ciancio — un modo nuovo di porsi di tutto il personale della scuola nei confronti di uno strumento di assunzione che tiene conto della preparazione specifica.

L'impegno del sindacato è per la gestione democratica del concorso e a questo scopo si stanno tenendo in questi giorni molte assemblee di base da cui stanno scaturendo numerose e costruttive indicazioni. «Anche secondo noi — afferma Emilio Nitti — questa è una buona legge. Non è solo una sanatoria, ma attua alcuni punti qualificanti dei decreti delegati. In essa c'è il rifiuto dei corsi abituali, che non hanno purtroppo avuto i risultati che ci si aspettava, e c'è l'affermazione del principio che all'insegnamento ci si debba arrivare per propria competenza e preparazione».

**Marcella Ciarnelli**

Domenica si rinnova il consiglio comunale

## Casandrino: tutto il PCI mobilitato per le elezioni

Il programma e le proposte dei comunisti. La necessità di un accordo tra tutti i partiti

A Casandrino dopo l'apertura della campagna elettorale ed il comizio al quale domenica scorsa partecipò il compagno Bernardo Impegno, i comunisti sono impegnati a fondo in vista del turno elettorale di domenica prossima quando si voterà per eleggere il nuovo consiglio comunale.

In assemblee e dibattiti pubblici i compagni di Casandrino stanno sottoponendo ai cittadini il programma elaborato. Si tratta di una serie di proposte assai concrete e certamente realizzabili se alla guida della città sarà un'amministrazione democratica e largamente unitaria. Per quanto riguarda l'assetto del territorio i comunisti propongono come prima cosa la discussione e l'approvazione in tempi brevi del piano regolatore all'interno del quale deve essere dato ampio spazio alle zone per l'edilizia economica e popolare. Poi, è necessario — per quanto riguarda i problemi dell'occupazione e dello sviluppo — che la nuova amministrazione avvii una azione incisiva verso le aziende che operano nella zona per il rispetto delle norme legislative sull'occupazione giovanile.

In rapporto più direttamente a Casandrino ed ai suoi amosi problemi, secondo i comunisti non sono più rinviabili lavori quali, per esempio, il completamento della rete fognaria, il riassetto delle strade comunali, la copertura dell'altavento provinciale. Molta attenzione, poi, i compagni di Casandrino prestano al problema dell'agricoltura. La prima cosa da fare, in tal senso, è salvaguardare la residua attività agricola inquantivando, in più, dove è possibile, attività cooperative per la migliore tutela degli interessi dei lavoratori della terra.

Tutte proposte, quindi, per nulla astratte e irrealizzabili. E' chiaro però che per pas-

sare, come si dice, dalle parole ai fatti è necessaria l'unità e la collaborazione tra tutti i partiti democratici. Il PCI auspica che ciò avvenga sin da subito dopo le elezioni. Ma gli altri partiti sono disposti a praticare la stessa strada? Dabbì si possono a vere soprattutto per quanto riguarda la Democrazia Cristiana che con il suo atteggiamento chiuso ed intrasigente provocò di fatto la caduta della giunta popolare

**Arzano: manifestazione con Natta**

Importante appuntamento stamattina ad Arzano. Nel corso di una manifestazione indetta per le ore 10 in piazza Cimmino parlerà il compagno Alessandro Natta, Presidente del gruppo parlamentare comunista e membro della direzione nazionale del PCI.

Il comizio rientra nel quadro delle iniziative messe in cantiere dai comunisti di Arzano in vista dell'importante scadenza elettorale del prossimo 8 ottobre quando i cittadini si recheranno alle urne per il rinnovo del consiglio comunale.

che ha governato Casandrino sino a non molti mesi fa e il conseguente scioglimento del consiglio comunale. All'interno di quel partito, infatti, è in atto uno scontro duro (la testimonianza è che la lista che non ha un capofila ma i nomi dei candidati sono elencati in ordine alfabetico) dell'esito del quale dipende, in parte, il tipo di rapporto che le forze democratiche riusciranno ad instaurare dopo le elezioni. Condizione indispensabile, però, è che dal voto dell'8 ottobre esca un Partito Comunista più forte, in grado, quindi, di ribattere e far fronte all'arroganza della DC.

## Astroni: 700 milioni per creare un parco

Per il bellissimo bosco degli Astroni siamo alla vigilia di una svolta foriera di una sua destinazione a parco naturale con una gestione in favore della comunità. Il progetto è stato presentato e discusso in una riunione che ha visto la partecipazione di tutti i partiti politici e di alcune associazioni di cittadini. Il piano di interventi prevede una spesa complessiva di 700 milioni in tre anni per 26.500 giornate di lavoro (tra i risvolti positivi, dunque, anche sull'occupazione). La giunta regionale ha già approvato un primo stanziamento di 225 milioni.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti di «Italia Nostra», Antonio Iannello, e quello del WWF, Lello Capaldo, hanno opportunamente richiamato l'attenzione dell'Assessore Pino Amato sulla necessità di chiarire bene i rapporti con l'Opera nazionale combattenti prendendo atto in questo senso l'Assessore ha preso precisi impegni l'ipotesi di procedere all'esperto.

creare le condizioni anche per l'immissione di grossi mammiferi. Sulla migliore destinazione del parco e sul rapporto che deve stabilirsi tra questo bene e i cittadini sarà consultato un comitato tecnico-scientifico la cui costituzione avverrà, come ha detto l'Assessore Amato, entro una settimana. Il piano di interventi prevede una spesa complessiva di 700 milioni in tre anni per 26.500 giornate di lavoro (tra i risvolti positivi, dunque, anche sull'occupazione). La giunta regionale ha già approvato un primo stanziamento di 225 milioni.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti di «Italia Nostra», Antonio Iannello, e quello del WWF, Lello Capaldo, hanno opportunamente richiamato l'attenzione dell'Assessore Pino Amato sulla necessità di chiarire bene i rapporti con l'Opera nazionale combattenti prendendo atto in questo senso l'Assessore ha preso precisi impegni l'ipotesi di procedere all'esperto.

### il partito

**ASSEMBLEA**  
Oggi a Marano alle 10 sul-De Felice.

**Domani**  
**ATTIVI SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA**  
Domenica alle 18 con Pagano, De Giorco ed Incastante, alle 19 ad Afragola con Nitti e De Remis.

**MANIFESTAZIONE ELETTORALE**  
A Casandrino alle 10 con Nitti e De Remis.

**SULL'ABBONDIENZA PSICHIATRICA**  
Domenica alle 18.30 nella sala S. Chiara a Piazza dei Gesu si svolgerà un dibattito su «La legge per assistenza psichiatrica». Interverranno i compagni Sergio Piro, Armando Del Prete e Sergio Scarpa.

Uno sforzo per riparare i guasti delle precedenti amministrazioni

## Risanato il bilancio a S. Giorgio si prepara un piano per la casa

Necessario sollecitare la Regione per far approvare il piano 167 - Proposta la requisizione degli alloggi vuoti - il problema del centro antico

**SAN GIORGIO A CREMANO** — Il crollo di palazzo a piazza Garibaldi, la protesta degli abitanti di un edificio fatiscente a via Gramsci hanno posto in risalto quanto sia grave il problema della casa a S. Giorgio a Cremano. Per chi resta senza casa è difficile trovare un alloggio con fitto modesto, mentre sono vuoti decine di appartamenti che gli speculatori preferiscono vendere piuttosto che fittare. Ma l'amministrazione comunale di San Giorgio, formata da PCI, PSI, PSDI, PRI si sta preparando ad affrontare il problema.

Le amministrazioni che hanno preceduto la nostra — ci ha detto il compagno Cautela, sindaco del centro — hanno pensato solo a favorire l'edilizia speculativa, lasciando il centro storico nel più completo abbandono. La casa fognaria e quella viaria, poi, sono del tutto insufficienti (la città in pochi anni ha raddoppiato gli abitanti) e la situazione economica è quindi precaria e il centro antico cade letteralmente a pezzi. La mancanza di una edilizia economica e popolare — ha concluso il compagno Cautela — rischia di far forzatamente emigrare se non si interviene dal centro. Per questo è urgente la realizzazione del piano 167, la ristrutturazione del centro antico, che potrebbe essere sistemato sia con opportuni lavori di rattattamento sia ricorrendo all'edilizia — quando è possibile — assistita».

Oggi approntare un piano per la casa a S. Giorgio è possibile. C'è la volontà politica di risolvere lo spinoso problema e c'è una condizione finanziaria favorevole. Il bilancio delle case comunali, infatti, è, dopo appena due anni di amministrazione oculata, in pareggio ed è stato coperto interamente il «buco» di 2 miliardi aperto nella finanza comunale dalle amministrazioni passate.

Ma come risolvere questo problema casa? Ce lo spiega il compagno Ciro Terra, segretario della sezione comunista. «Secondo noi — ha affermato il compagno Terra — è urgente fare pressione sulla Regione affinché approvi il piano 167; far ricorso alla requisizione degli alloggi vuoti per dare una casa ai senza tetto; effettuare il censimento delle case sfitte e di quelle cadenti, e questo può essere attuato impiegando i giovani del preavvicinamento; chiedere all'IACP che riservi il 15% degli alloggi del comune alle famiglie a basso reddito senza una casa. Ma per risolvere il problema — ha concluso il compagno Ciro Terra — è necessario che non si verificino contrapposizioni e scontri fra la gente. Solo operando tutti assieme, giunta, partiti politici, popolazione si potrà raggiungere lo scopo».

**Vincenzo Pannico**

**EMILIO NOTTE ESPONE AL CENTRO ARTISTICO CULTURALE**  
Al Centro artistico culturale presso la zona Vomero-Arenella del PCI (via Pigna n. 242) sarà inaugurata oggi alle ore 10 una mostra permanente del maestro Emilio Notte. Esporgono inoltre Antonio Tammaro, Salvatore Vitabile, Franco Fucito ed altri; noti artisti.

7-8 ottobre 1978  
NAPOLI  
Mostra d'Oltremare  
PAD.1-2 tel. 610142-619137

Collezioni Primavera-Estate 1979  
uomo - donna - bambino

Rassegna del Tessile ed Abbigliamento  
per grossisti & operatori stranieri

due sezioni per differenti fasce di mercato

**E' MODA A NAPOLI**  
**MACOTEX**

ASSAPPO  
ASSOCIATI  
ASSOCIATI  
ASSOCIATI  
ASSOCIATI

Via S. Maria Capua Vetere, 32 - 80131 Napoli  
Tel. (081) 32538 - 314757 - 316113 PBX

**arclinea**

... e prendi il meglio al prezzo delle altre

**1.490.000\***

anche in comode rate mensili

centroarredamento  
**NAPOLI - via oberdan, 18 - tel. 325354**  
**SALERNO - c.so v. eman. 30/32 - tel. 231004**

\*offerta valida solo per i residenti nelle province di NA-SA-CE-AV-BN

**Compra alla bottega delle carni OK**

SEDE:  
Via Epomco, 11-13 - Tel. 644.373

SUCCESSALI:  
Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029  
Via Dante (Secondigliano), 69 - Tel. 7545225  
Via Silvio Spaventa, 55 - Tel. 337.899

LA NOSTRA PUBBLICITA' E' LA QUALITA'  
OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI

**Centro Agopuntura Cinese**

Terapia del dolore  
Reumatismi - Sciatiche  
Neuralgie  
Dolori articolari  
Cure dimagranti

Metodo Nguyen Van Nghi  
Prenotazioni: Lunedi  
Napoli - Tel. 220.492.297.521  
Via Alessandro Poerio, 32

**BOMBONIERE LUNA DI MIELE CONFETTI**

presenta in un vastissimo assortimento tutte le novità della FIERA CAMPIONARIA di MILANO

PIAZZA CAPUANA, 18 - PIAZZA ENRICO DE NICOLA, 10 - TELEFONI: 333250 - 338648 - NAPOLI

Di Marzio e Marchesi presentano le partite di Napoli e Avellino

La squadra è migliorata, Ascoli non è in Russia...ma stiamo ben attenti

Gli azzurri vanno in campo per vincere ma non faranno errori di presunzione - Con il pubblico va meglio

Ed eccoci alla prima di campionato. Un campionato che secondo me sarà più equilibrato di quelli passati. Il divario tra le formazioni e le milanesi non è più quello di un paio di anni fa e, inoltre, anche altre squadre, tra cui vedo il Napoli, si sono notevolmente rinforzate e saranno certamente in grado di arrecare maggiori fastidi che in passato alla Juventus e al Torino. Saranno anche la lotta per non retrocedere, lotta nella quale è facile prevedere che saranno impegnate molte squadre, certamente in numero maggiore di quelle dello scorso anno. E' ben guidata ed ha buoni giocatori. Non penso, però, che l'amico Rino soffrirà molto in panchina. Importante per l'Avellino sarà l'inizio, se riuscirà a mantenersi nel gruppo eviterà il pericolo maggiore, quello, cioè, determinato dalla demoralizzazione.

E passiamo al Napoli. La «prima» è in programma tra poche ore al S. Paolo contro la maglia di Ascoli. Un incontro che sulla carta non dovrebbe riservarci eccessivi patimenti. Ma, meglio andarci piano, la palla, come si sa, è rotonda... Certo è che noi intendiamo partire col piede giusto. I ragazzi contro il Dinamo hanno dato prova di essere verso il raggiungimento della



condizione migliore per cui è lecito anche oggi attendersi dei miglioramenti dalla squadra. Ci teniamo a vincere anche perché dopo la gara di mercoledì ci siamo accorti di avere nuovamente il pubblico dalla nostra parte. Non vogliamo che ci siano guai di sorta, ma non vorremmo che il rischio di guai si verifichi nuovamente tra il Napoli e i tifosi. Vogliamo pervenire a un bene per non vincere anche gli scettici ed oltranzisti. Io, ripeto, credo fermamente in questa squadra. Finora, e non è un fatto di secondaria importanza, la fortuna non ci ha favorito: prima Capone, poi Vinazzani, poi, ancora, Pellegrini, infine Castellini. Quattro infortuni di una certa gravità, ma non di una natura. Sarebbe spreco, quindi, da parte nostra, giocare con un difensore in più. Meglio rafforzare il centrocampo e fare arrivare maggiori rifornimenti alle punte.

La formazione, dunque, sarà questa: Castellini, Fiori, Bruscolini, Valce, Pin, Ferraro, Caporale, Casella, Filippi, Savolli, Mito, Pellegrini (Nuccio), Castellini non farà parte della compagnia perché i nostri avversari, a quanto pare, giocheranno solo con una punta. Sarebbe spreco, quindi, da parte nostra, giocare con un difensore in più. Meglio rafforzare il centrocampo e fare arrivare maggiori rifornimenti alle punte.

Pellegrini ancora non mi convince. Migliora ma non mi sembra avere del tutto superato i postumi dell'infortunio. Se mi assicurerà di star bene, comunque, lo farò giocare, in caso contrario Nuccio sarà nuovamente

Nella «scala» del calcio, per non fare la «cenerentola»

I «lupi» dovranno giocare senza complessi - l'inizio di campionato sarà delicatissimo - Otto nuovi elementi



Prima di entrare nel merito di Milan-Avellino, desidero ringraziare gli amici de «L'Unità» per l'invito rivolto e per l'occasione offerta di dire quel che penso senza dover ricorrere all'opera di mediazione svolta solitamente dai giornalisti. Spero soltanto che non si riveli del tutto fallimentare. In merito, nell'infido gioco delle previsioni, sono confortato, comunque, dai brillanti risultati ottenuti dall'amico Di Marzio, Gianni, ormai, è del mestiere e so che i suoi articoli sono molto seguiti, anche se talvolta con acrimonia, dalla stampa.

Vengo, ora, al dunque: come ho già dichiarato anche in altre occasioni, nel campionato che prenderà il via tra poche ore l'Avellino partirà con l'obiettivo della salvezza. Per raggiungere questo traguardo l'Avellino dovrà superare tutte quelle difficoltà che solitamente si presentano ad una squadra e ad una società giovane e priva di necessaria esperienza. Dovremo perciò correre e sacrificare in campo; dovremo chiuderci ma non subire l'iniziativa costante dei rossoneri; sarebbe un errore fatale. Per quanto riguarda le

marcature, Cattaneo giocherà su Chiodi e Itali controllerà Novellino. Per il centrocampo bisognerà vedere se Riveta giocherà o no. Noi giocheremo adottando un 4-4-2 molto elastico con gli attaccanti che all'occorrenza dovranno ruotare. L'uomo più pericoloso della formazione avversaria? A mio avviso, se sarà in campo, Riveta, giocatore sempre in grado di inventare. Ma anche Muldera dovrà essere preso nella giusta considerazione. Questa la formazione che molto probabilmente affronteranno i rossoneri: Pizzati, Reali, Boscolo, Ragni, Cattaneo, Di Somma, Piza, M. Montesi, De Ponti, Lombardi, Tosetto.

Nell'acomiatarsi, infine, desidero rivolgere i miei migliori auguri ai tifosi del Napoli e dell'Avellino per un campionato che auspico di loro sonni e le loro aspettative.

SALERNO - « Il Mattino » insiste sulla repressione

Droga: e va bene, c'è chi punta sul prefetto e chi crede ai giovani

«Adesso sappiamo come si combatte la droga: è convocando "ad horas" un summit» in prefettura e invitando un cronista de «Il Mattino» lo insegna, su «Il Mattino» di ieri, l'autore della cronaca «democratica», insieme a tante altre cose. Che a Pinochelo aveva una propria dignità, pur non essendo arrogante e comunista: che a quello che si sbaraccia a contere, sulle colonne dell'«Unità» per il nostro intervento sul problema della droga, oltre ad essere bugiardo e, soprattutto, disinformato; che essere bugiardo e disinformato è equivalente ad essere "intellettuale" (il termine è di moda) ma disonesto e infelice della «democrazia sostanziale» «ci è ben chiaro una volta per tutte, non può essere patrimonio di chi non ha coscienza democratica», cioè dei comunisti. Come a dire, e state zitti, che non capite niente e non siete democratici.

«Ma noi, antidemocraticamente, continuiamo a parlare, per dire quali sono le due cose che ci dividono da noi nella battaglia della droga a Salerno: il metodo e l'obiettivo. Il metodo — Siamo convinti che questa battaglia non si combatte nella stanza del prefetto, ma in quella dei funzionari amministrativi, se non bastano nemmeno più a cambiare la macchina burocratica dello stato, davvero non possono curare i mali della società civile, che sono fatti anche di uomini, di storie personali. Certo, c'è da organizzare una risposta della collettività ad un problema che è collettivo: certo, le istituzioni (la polizia, gli enti locali, la prefettura stessa), devono agire, e subito. Ma per agire bisogna comprendere e conoscere: la droga non è la pernospera, e gli uomini non sono alberi. Ma ci sono gli spacciatori, e si risponderà: e lì non c'è da esitare, ma solo da reprimere. E allora ci spiega «Il Mattino» perché il grande clamore organizzato per l'arresto del più piccolo consumatore di marijuana (tramutato subito in pericoloso spacciatore) è diventato un'annata di repressione (ad un colono) quando è finito in galera Pasquale Capri, mazzette facista, organizzatore in grande dello spaccio di eroina, un tipo che rischia non meno di dieci anni per le intossicazioni che ha accumulato? Non si sembra forse così, nella testa di tanta gente, la convinzione che basti isolare qualche «portatore» per risolvere il problema? E non è una forse una soluzione collettiva e sostanzialmente «repressiva»?

«L'obiettivo — Qui non bisogna confondere. La battaglia contro la droga non può servire a «normalizzare» i giovani, a Salerno come altrove. Tant'altro. Ci sarà qualcosa di sbagliato in questa organizzazione della vita collettiva e di quella privata? Ci sarà qualche causa reale che determina disagio e talvolta disperazione nei giovani? E ci sarà qualche responsabile di tutto ciò? E allora la battaglia contro la droga pesante deve servire ad andare avanti, a riconquistare ad un impegno di lotta per il cambiamento, un patrimonio di intelligenze e di volontà che non può essere dato per perso. E deve servire a vivere meglio, senza soffrire il ricatto quotidiano dello spacciatore di eroina. Se è così, non possono che essere i giovani i principali protagonisti di questa battaglia. Se siamo convinti, ed è per questo che concludiamo e

informazioni SIP agli utenti

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO 1978-79

La SIP informa che a partire da domani 2 ottobre avrà inizio la distribuzione del nuovo elenco telefonico, edizione 1978-79, agli abbonati della provincia di Napoli nonché a tutti coloro che hanno stipulato contratto di abbonamento e sono in attesa dell'attivazione dell'impianto.

La consegna a domicilio, effettuata dall'Unione Italiana Ciechi nel capoluogo e da altre Ditte nei Comuni del distretto, comporterà un addebito di L. 350 (oltre agli oneri fiscali) sulla fattura trimestrale. Nessun compenso è pertanto dovuto all'atto della consegna del nuovo elenco. Gli addetti alla distribuzione potranno consegnare il nuovo elenco solo previa restituzione della vecchia edizione.

In caso di assenza, si prega di dare l'incarico del ritiro al portiere o ad altro abbonato, lasciando sempre il vecchio elenco. La distribuzione a domicilio verrà effettuata, come per il passato, anche agli enti pubblici.

All'abbonato che non desiderasse avvalersi del servizio a domicilio sarà consegnato dal distributore un buono con il quale potrà ritirare il nuovo elenco (restituendo il vecchio) presso gli Uffici dell'Agencia SIP di Napoli — in Via Colonnello Lahalle, 6-a — dalle ore 8,30 alle 12 di giorni feriali escluso il sabato.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

CAVA DEI TIRRENI - Mentre il PCI in diverse assemblee discute con la gente

Dopo le dimissioni la DC isolata e divisa

CAVA DEI TIRRENI — Isolamento rispetto agli altri partiti ed alla città nel suo complesso; profonde lacerazioni interne; imbarazzo per l'iniziativa (le dimissioni dei propri consiglieri) che ha portato allo scioglimento del consiglio comunale: è tra queste contraddizioni che cerca di barcamenarsi oggi la Democrazia cristiana di Cava dei Tirreni. L'ultima carta giocata dal partito è un manifesto nel quale tentavano di spiegare il perché delle dimissioni dei consiglieri. Ma il manifesto non è riuscito a spiegare la cosa, ovviamente, non è vera. I compagni della sezione del PCI di Cava hanno subito occupazione per decine e decine di edili. La DC è stata attaccata — ancora in un manifesto — anche dall'amministrazione

comunale che, partendo dal «falso» democristiano, invita i partiti a discutere della grave situazione esistente lasciando da parte menzogne e falsità ed operando per il bene della città. Completamente isolata, dunque, dalla città e dalle altre forze politiche, la DC è per di più travagliata da interni contrasti. Molte assemblee di primo piano della DC, dove si riproponeva ad Eugenio Abbrò («boss» locale e vero ideatore di tutta l'iniziativa democristiana) di aver giocato troppo forte e di aver esposto il partito ad attacchi ai quali adesso non è possibile rispondere. Tra l'altro Eugenio Abbrò aveva promesso ai suoi «fidi» che — scelto il consiglio — a Cava sarebbe arrivato un commissario «amico», e che, insomma, tutto sarebbe andato a per loro — per il meglio. Così, invece, non accadrà: come è noto sarà la giunta a gestire l'ordinaria amministrazione sino alle elezioni. A proposito delle elezioni c'è da dire che a Cava tutti i partiti ritengono che sia indispensabile andare al voto

Giovane muore lanciandosi dalla finestra

Un ragazzo di 18 anni si è ammazzato ieri gettandosi alle 14,30 circa, dall'alto del palazzo di via Cesareo, in via Aetoni, sul marciapiedi proprio davanti all'ingresso del circolo N.U. L'identificazione del ragazzo ha rivelato che questi, quando aveva appena 13 anni, fu

Le indagini sull'uomo trovato bruciato

Continuano le indagini dei carabinieri di Giugliano sul caso dell'uomo ucciso e poi bruciato. I militi — diretti dal capitano Conforti — hanno accertato che la «128» speciale in cui sono stati trovati i resti bruciati, appartiene a Giovanni Di Palma, il braccio destro del boss Manomano e legato da vincoli affettivi con la moglie del boss Mallardo ucciso due anni fa.

SCHERMI E RI BALTE

- VI SEGNALIAMO
• Ecce bombo (No)
• Sebastiano (Cineteca Altro)
• Io sono un autarchico (Rit)
• Vizi privati, pubbliche virtù (Nuovo)
• L'albero degli zoccoli (Embassy, Maximum)
TEATRI
CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Ritorno
TEATRI DEI RESTI (Via Bonito S. Martino)
Sabato e domenica ore 21 - Obbligo giudiciale - di Domenico C. Cuzzit.
TEATRO SAN CARLO
(Tel. 418.266 - 415.029)
Oggi alle 18 replica del Concerto diretto da Luciano Rosada, in programma musiche di Maninno e Brahms
SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405000)
Roberto Benigni presenta: Cinema Mario Di Giuseppe in Giulio di Benigni e Bortolucci.
CINEMA OFF D'ESSAI
EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.048)
Ritorno
L'albero degli zoccoli
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
L'albero degli zoccoli (16.22.15)
ACACIA (Tel. 370.871)
Rappesida per un killer
CINEMA PRIME VISIONI
ALCIONE (Via Lomacchio, 3 - Telefono 118.681)
Pretty Baby, con B. Shields - DR (VM 18)
ANASCIORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Alta tensione, con M. Brooks - SA
ARLECHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 415.731)
Peccati jeans, con R. Carrandine - S (VM 14)
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Zombi, con D. Emge - DR
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.811)
La maledizione di Damien
DELLE PALME (Vicario Vetreria - Tel. 415.372)
Swarth, con M. Caine - DR
EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schia - Tel. 681.900)
Magna greco
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.478)
Coma profondo, con G. Buljoff - DR
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 619.938)
Enigma rosso, con F. Testi - G
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Primo amore, con U. Tognazzi
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Così come sei, con M. M. Stralini - DR (VM 14)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Zombi, con P. Emge - DR
ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Swarth, con M. Caine - DR
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 418.266)
Una donna tutta sola, con J. Cheyburgh - S
ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A
ADRIANO (Tel. 313.005)
Crazy Horse, di A. Bernardini
ALTE VISIONI (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Mignone, con M. Damien, con W. Holden - DR
ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
La maledizione di Damien, con W. Holden - DR
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.194)
Sexy exhibition (VM 18)
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Crazy Horse, di A. Bernardini (VM 18)
AUSONIA (Via Cava - Telefono 444.203)
Clusura estiva
AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 418.266)
Heidi, con E.M. Singhammer - S
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Heidi, con E.M. Singhammer - S
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
L'ultima valigia, di M. Scorsese - M
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
L'ultima valigia, di M. Scorsese - M
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 312.774)
I figli non si toccano
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 200.441)
Gloria, con A. V. Arenaccia 250 - Tel. 791.209)
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A
GLORIA (B)
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 374.993)
Sexy Exhibition (VM 18)
PLAZA (Via Kerker, 2 - Telefono 370.519)
Un'isola di paradiso, con K. Dullep - A
TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 268.122)
Crazy Horse, di A. Bernardini (VM 18)
ALTRE VISIONI
AMERICA (Via Tito Anglini, 21 - Tel. 248.982)
Scandalo al sole, con D. Mc Guitte - S
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 342.722)
Clusura estiva
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
La liceale nella classe dei ripetenti, con G. Guida - C (VM 14)
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
I figli non si toccano
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Vizi privati, con D. Hoffman (VM 14)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Lo spacciatutto
DOPOLOVARI PT (T. 321.339)
007 licenza di uccidere, con S. Connery - G
Tel. 685.474)
L'inquinato del terzo piano
LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 760.172)
Via col vento, con C. Gable - DR (ore 16.30.45)
MODERNISSIMO (Via Cisterno dell'Olio - Tel. 310.052)
Un taxi color malva, con P. Noiret - S
PIERROT (Via A.C. De Majo, 58) - Tel. 750.780)
5 mila allo stadio, con G. Charlois - SA
POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A - Tel. 769.47.41)
L'uomo ragno, con N. Hemmond - A
QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Tel. 616.925)
Guerra stellari, con G. Lucas A
VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 - Tel. 377.937)
Goodbye amore mio, con R. Dreyfus - S

AZALEA EDEN LORA
«IL RAPIMENTO DI UN BAMBINO...»
«L'INTERA CITTÀ PARTECIPA AL DOLORE DI UNA MAMMA...»
I FIGLI NON SI TOCCANO!
con PINO MAURO
ANNA MELTA - CLARITA GATTO
GIUDIO CERINIGLIA - FRANCO MARINO
NANCISO PULA
a cura di LUCA PIRORE

DELLE PALME
Gréase è simpatica
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN
GREASE
UN FILM PER TUTTI
Spett. 16 - 18 - 20.20 - 22.30

SANTA LUCIA
Ancora più spettacolare de "L'Inferno di cristallo"
incombe
Spettacoli: 17 - 20 - 22.30

ALCIONE
IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE
Nel 1917 nel quartiere delle luci rosse di New Orleans la chiamavano Pretty Baby.
Pretty BABY

FIAMMA
«UN GRANDE THRILLING»
FABIO TESTI
ENIGMA ROSSO
CHRISTINE KAUFMANN - IVAN DESNY - JOHN TAYLOR - FAUSTA AVELLI
BRIGITTE WAGNER - BRUNO ALESSANDRO - ALBERTO NEGRINI

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 132 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

Augusteo Odeon
Nella magia del suono stereofonico
Orario spettacoli: 17.30 - 20 - 22.30
Vietato ai minori di 18 anni
ZOMBI
DARIO ARGENTO
GEORGE A. ROMERO

La riunione del comitato regionale rinviata sine die

# Per il segretario marchigiano della DC nuova «fumata nera»

Nicolini sembra il candidato più probabile, ma i giochi sono ancora molto fluidi - La nuova riunione sicuramente non si svolgerà nella prossima settimana

## Non è un « fatto interno »

Ligio all'adagio in base al quale « chi dorme non piglia pesci » il comitato regionale della DC ha prolungato ancora una volta i suoi lavori fino alle 3 di notte, e per giunta alla...

ANCONA - Dopo una giornata di contatti, di riunioni delle singole correnti, di dibattito in seno al comitato regionale, la Democrazia cristiana marchigiana non è riuscita a trovare un accordo...

La riunione è finita a tarda notte, con un rinvio sine die. Non c'è una nuova data di convocazione del comitato, si sa che sicuramente non si riunirà la prossima settimana.

Sulla riunione c'è una specie di congiura del silenzio: i giochi sono evidentemente troppo fluidi ancora per permettere di qualche segnalazione definitiva. Tuttavia, dicevamo, alcuni dei contrasti emersi anche nella riunione...

Mariano Guzzini



## Mezzadri in piazza a Terni

TERNI - « Le Camere approvino subito la legge per la mezzadria », il governo risponde agli impegni in agricoltura: questi alcuni degli slogan che figurano sui cartelli dei mezzadri...

## Il paese in contrasto col comando militare di Firenze

# Carpegna vuole turisti, non cannoni

Sciopero e riunione del consiglio comunale contro la proposta di ampliare il poligono militare

CARPEGNA - La notizia è arrivata sul tavolo del sindaco una decina di giorni fa. Il comando Militare di Firenze ha presentato alla commissione municipale di questa città...

tri progetti, già approvati o in via di approvazione per incrementare e allargare un settore economico portante.

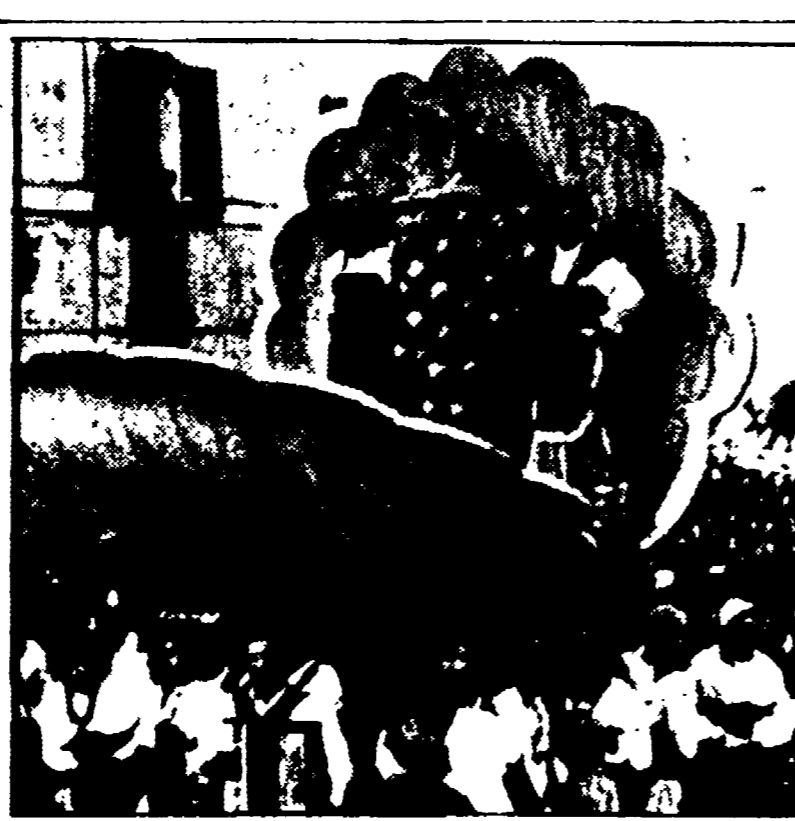
Per strada, dove la gente discute di questo problema, cogliamo una frase: « Se mettiamo il poligono è come se chiudessero una grande fabbrica ». Proprio l'industria, il luppo che si è avuto nella zootecnia e nel turismo...

La Comunità montana del Monte Pratomonte B ha votato unitariamente un ordine del giorno contro la proposta di comuni limitrofi...

## Ricordo del compagno Aldo Stoppioni

FABRIANO - In ricordo del compagno Aldo Stoppioni, recentemente scomparso, il famiglia ha sottoscritto la somma di lire 50 mila per l'Unità...

Maria Lenti



## Giornali e vino a Cupramontana

Solo sei italiani su cento comprano con regolarità un quotidiano. Forse partendo proprio da questo dato statistico gli organizzatori della 41. tradizionale Festa dell'Uva di Cupramontana...

## Ancora reazioni nelle Marche al barbaro omicidio di Roma

ANCONA - Continuano a giungere da ogni parte della regione prese di posizione a condanna della recrudescenza della violenza terroristica. Ieri mattina, dopo una riunione, il comitato antiterrorista della provincia di Ancona ha diffuso una nota nella quale si stigmatizza la cieca violenza...

# TERNI - La scelta della droga in una città che ha alzato un muro di silenzi

Il SIM (Servizio di Igiene Mentale) ha proposto di sviluppare un dibattito, anche medico, sul problema delle tossicodipendenze. L'Unità accoglierà sulla...

TERNI - Al quinto piano dell'ospedale di Terni, tra gli altri dementi, passeggiava nuda, come arma di difesa dal contagio della sofferenza. È proprio in questo sottile e drammatico gioco tra le parti che i comunisti hanno...

Ma la casa e la cella sono comunque gabbie fisiche, ontati da chi ha avuto l'interesse a striminzire tante piccole vittorie di Piero sul fronte di questa guerra al consumatore-spacciatore. Ecco, vedere, e pensare: non si può difendere questa tranquilla e laboriosa città operai dal contagio; i nemici...

# Vivere senza vivere

na, costruita (questa sì) autonomamente, come arma di difesa dal contagio della sofferenza. È proprio in questo sottile e drammatico gioco tra le parti che i comunisti hanno...

ci di questa oasi, dove i rumori della metropoli arrivano ondati, sono nostri protagonisti. Ma la logica spietata della realtà asserrisce il contrario. La prigione vera è quella dei pregiudizi: l'omosessualità è da deridere, la ragazza nuda è da compatire, l'anziano è da sopportare. E il drogato? L'impatto di una città di provincia come Terni con questo problema sta diventando soltanto ora traumatico.

Raimondo Bultrini

Così si vive a S. Martino in Campo investito alle 22 da un insopportabile fetore

# Coprifuoco: è la guerra? No, l'inquinamento

Un piccolo impianto, (che occupa 4 lavoratori), per la polverizzazione di sottoprodotti della macellazione avicola - Il padrone alle richieste di spostamento minaccia di chiudere anche altri due suoi impianti (150 operai)

PERUGIA - Ore 22. A San Martino in Campo scatta una sorta di coprifuoco: tutti a casa e con le finestre ben chiuse. Non un cittadino un po' « nottambulo » si staziona sulla strada viene investito da una improvvisa e violenta puzza che dura per tutta la notte sino alle sei del mattino. Per la verità anche durante il giorno il cattivo odore scatta l'ora fatidica per il olezzo di un insopportabile e allora si salvi chi può.

Il problema, però, non appare certamente risolto: dalle 22 una gran puzza investe tutta la zona fra San Martino in Campo e Sant'Anna Rossa che fa scattare appunto questa specie di coprifuoco. I cittadini della zona, con il pieno appoggio della commissione municipale di S. Martino, hanno denunciato la situazione: si sono svolti dibattiti, sono stati elaborati documenti, è stata fatta una sottoscrizione.

« Le nostre proposte - afferma Maria Paradisi, comunista consigliere di quartiere - sono in sintesi tre: smantellamento dell'impianto con temporanea concessione di lavoro solo ai sottoprodotti del macello Valigi (lo stabilimento ricicla infatti al momento anche i residui di altre attività stabilimenti nella zona che danno lavoro complessivamente a circa 150 operai. Di recente, a seguito delle proteste della popolazione, ai primi certificati medici che attestano leggere intossicazio-

« Se il problema della Valigi è il problema centrale dell'inquinamento - afferma il dott. Francesco Della Ciaia, presidente dell'associazione dei periti agrari e consigliere di circoscrizione - la questione da risolvere non è solo questa. In tutta la zona sono infatti proliferati in modo incontrollato numerosissimi allevamenti di suini e bovini. Gli scarichi di questi nuovi impianti intasano i canali di scorrimento delle acque e rendono l'intera pianura soggetta a frequenti allagamenti.

« Un fatto indubbiamente positivo commenta il dott. Della Ciaia. « L'intervento deciso dagli amministratori non può però da solo risolvere i problemi di S. Martino in Campo. La sua efficacia richiederebbe anzi di essere moltiplicata se a seguito di questi primi lavori non cominciarono a fare il loro dovere anche i proprietari terrieri e degli impianti zootecnici.

Gabriella Mecucci

## IN CONTEMPORANEA NEI CINEMA

**SUPERCOPPI** - Ancona  
**ODEON** - Pesaro  
**CAIROLI** - Macerata

RISATE PER TUTTI I GUSTI

to TIGRO, tu TIGRI, egli TIGRA. Cast: ANGIOLA LUCE, NADIA CASSINI, ENIKA BLANC, FELICE ANDREASI, GIORGIO CAPITANI, RENATO POZZETTO.

UN FILM PER TUTTI

## SIGNORINI

IMPRESA FUNEBRE ANCONA

PER LA PUBBLICITÀ SU l'Unità

RIVOGGI ALLA SPI

ANCONA - C.so Garibaldi, 110. Tel. 23004-204150. BARI - C.so V.le Emanuele, 60. Tel. 214768-214769. CAGLIARI - Piazza Reusobius. Tel. 2247914 (r. aut.). CATANIA - C.so Sicilia, 37-43. Tel. 2247914 (r. aut.). FIRENZE - Via Martelli, 2. Tel. 287171-211449. LIVORNO - Via Grande, 77. Tel. 22458-33302.

## Venite a vedere che cosa è cambiato con il cambio a 5 marce dei nuovi veicoli OM Grinta da 3,5 a 4 tonnellate.

Tecnologia di domani, serietà di sempre.



CONCESSIONARIA S.S. ADRIATICA, 21

TEL. 916118-916338

FALCONARA

OM: una marca della IVECO

## SHODA

1050 cm<sup>3</sup> 120 km/h  
1500 cm<sup>3</sup> 150 km/h  
da L. 2.820.000 IVA COMPRESA CHIAVI IN MANO



## ESTAUTO

SKODA, DAIHATSU, MOTO. Via de' Martiri, 32. Telefono 45.22.10. TERNI.

PUGLIA - Per la crisi alla Regione la federazione unitaria chiede tempi brevi

I sindacati stanno facendo la loro parte
Serve una giunta che sappia fare la sua

Dall'agricoltura al tessile, tutta l'economia barese attraversa una fase difficile
Il caso delle Acciaierie di Giovinazzo - Le proposte del movimento sindacale

Dalla nostra redazione
BARI - Una fase di preoccupata attenzione per i livelli occupazionali caratterizza la richiesta sindacale di concreti e coordinati interventi da parte dei poteri pubblici.

Assai più grave è la situazione delle Acciaierie e Ferrerie Pugliesi di Giovinazzo (da direzione è a Bari) che occupano circa un migliaio di lavoratori.



Dietro alla crisi della Liquichimica di Augusta e della Montedison di Priolo
L'operaio tolto dai lavori agricoli si è scontrato subito con la crisi economica

Il miraggio è finito, tornate in campagna

Dal nostro inviato
AUGUSTA (Siracusa). - E' giovane, appena cinque anni di fabbrica dopo un lungo peregrinare per il posto, viene dalla campagna o dalla siccità della disoccupazione.

Gravi ritardi della Regione Calabria

Miliardi stanziati per la scuola ma si spendono poche lire

Dalla nostra redazione
CATANZARO - Anche per quanto riguarda la scuola, qui in Calabria, le cifre sono un altro segnale della crisi in cui si divide la regione.

Il fenomeno fra i partiti in queste ore è grande. I partiti che costituiscono la giunta, in particolare, coadiuvati da alcuni organi di stampa e di informazione, cercano di stabilire un collegamento tra il problema della giunta e quello più generale dei rapporti tra le forze politiche democratiche.

Ma il PCI indica un terreno sul quale mantenere i rapporti di unità

Sardegna: crisi difficilmente evitabile

I comunisti giudicano inadeguata l'attuale giunta - E' stata confermata l'esigenza di individuare le priorità per un programma di lavoro che impegni la Regione fino al termine della legislatura

Dalla nostra redazione
CAGLIARI - Dopo il vertice fra i partiti dell'intesa autonómica, la crisi della giunta regionale sarda appare difficilmente evitabile.

La DC, infatti, al suo ultimo turno, ha saputo solo profittare di crisi, commissari prefalliti, malgoverno e lacere divisioni.

Oggi si vota a Sannicola con un anno di anticipo

LECCO - Gli elettori di Sannicola, comune della provincia di Lecce con oltre 6 mila abitanti, saranno chiamati oggi alle urne per il rinnovo del consiglio comunale.

Interessato Andreotti per l'IMSA di Messina

MESSINA - Da due settimane l'IMSA, una fabbrica di 220 operai per la riparazione di carrozze ferroviarie, è il simbolo della lotta che i lavoratori messinesi conducono da mesi e mesi per salvare il proprio posto di lavoro da un attacco padronale di vaste proporzioni.

Si tratta di una massa enorme di lavoratori nei quali i precari sono oltre il trenta per cento e il pendolarismo raggiunge punte del sessanta per cento. Ma che cosa c'è al di là delle percentuali? La risposta è naturalmente nelle difficoltà che lungo questi anni hanno spinto la Calabria sulla orlo del collasso economico e sociale.

La Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL di Puglia ha infatti espresso una posizione precisa che nella esigenza di una azione programmatica realizza l'utilizzo di tutte le risorse e l'occupazione produttiva.

Riconvocate le parti per il 10 al ministero delle Partecipazioni statali

Rimesso in discussione il destino dell'ATI

NOSTRO SERVIZIO
LANCIANO (Chieti) - Smentendo se stesso, il sottosegretario alle Partecipazioni statali, senatore Barbi, ha riconvocato le parti per il 10 ottobre prossimo, per definire il futuro dello stabilimento ATI (Azienda Tabacchi Italiani) di Lanciano.

Di «privatizzare» l'ATI di Lanciano si comincia a parlare in primavera, quando a nome del gruppo viene recapitato un progetto di legge.

Una certa timidezza della Collettività diretta nell'area sembra aperta nell'interno dello stabilimento la settimana scorsa, nel convegno di Lanciano, assistenti e operai - starebbero forse il rapporto con quel che si diceva, «il padrone» democratico e «l'operaio» socialista.

Oggi esistono leggi regionali e nazionali, che consentono al Comune di programmare e realizzare, assistito dalla Regione, le partecipazioni finanziarie che vanno utilizzate attraverso scelte precise e programmi di sviluppo.

Una certa timidezza della Collettività diretta nell'area sembra aperta nell'interno dello stabilimento la settimana scorsa, nel convegno di Lanciano, assistenti e operai - starebbero forse il rapporto con quel che si diceva, «il padrone» democratico e «l'operaio» socialista.

Una certa timidezza della Collettività diretta nell'area sembra aperta nell'interno dello stabilimento la settimana scorsa, nel convegno di Lanciano, assistenti e operai - starebbero forse il rapporto con quel che si diceva, «il padrone» democratico e «l'operaio» socialista.

Una certa timidezza della Collettività diretta nell'area sembra aperta nell'interno dello stabilimento la settimana scorsa, nel convegno di Lanciano, assistenti e operai - starebbero forse il rapporto con quel che si diceva, «il padrone» democratico e «l'operaio» socialista.

Una certa timidezza della Collettività diretta nell'area sembra aperta nell'interno dello stabilimento la settimana scorsa, nel convegno di Lanciano, assistenti e operai - starebbero forse il rapporto con quel che si diceva, «il padrone» democratico e «l'operaio» socialista.

Viaggio a Pamplona nell'ebbro incubo della famosa Fiesta

L'esorcismo della corrida o il fantasma della libertà

Al tramonto dell'estate, il popolo basco si riappropria della baldoria di San Firmino, stroncata dalle pallottole della polizia il 7 luglio scorso. Una tradizione culturale che reca ancora intatti i segni dell'oppressione. Trionfa la pace sociale se il nemico è sempre il toro.



Due momenti della Festa di San Firmino: la gente «gioca» con i tori (a destra) e il toro trascinato da autentici macellai



Due momenti della Festa di San Firmino: la gente «gioca» con i tori (a destra) e il toro trascinato da autentici macellai

Dal nostro inviato PAMPLONA — C'è Fiesta a Pamplona. Forti della memoria di Hemingway, che questo articolo lo ha già scritto con impareggiabile spirito epico, eccoci spettatori di un evento classico ma tutto speciale. Infatti, quest'anno, al tramonto dell'estate, Pamplona ha preso una sbronia fuori programma. Come molti forse ricorderanno, il 7 luglio 1978, giorno in cui San Firmino benedice un'intera settimana, una versione collettiva della baldoria, è stata una data tragica per Pamplona, per il paese basco, per tutta la Spagna. Imbufalita dal clamoroso ingresso di cartelli ideologici nella Plaza de Toros, tre mesi fa la polizia sparò all'impazzita nell'arena,

fece scorrere sangue di giovani, e uccise la Fiesta. Migliaia di turisti che il 7 luglio fuggirono a gambe levate fra botti e grida, pochi minuti prima del coprifuoco, adesso non sono tornati. Ma in questi tre giorni di fine settembre, la gente di Pamplona, fermamente decisa a riprendersi il mattatoio, non si avvede dell'assenza dei nipoti di Hemingway. Questo San Firmino settembre, che originariamente era un'incantevole festa dedicata ai bambini, viene trasformato in una versione sintetica della famosa «adult», manifestazione di luglio, con canti, vino e tori.

Nel perenne clima di fermento basco, ci si avvicina all'ora dello scatenamento popolare in progressiva tensione. C'è una sfida in atto. Gli slogan politici hanno sostituito le canzoni più tipiche, e mentre la folla più surriscaldata si riversa nelle strade a gran voce, con bandiere, pifferi e tamburi, guidano da ogni anfratto poliziotti più attenti che discreti. Quasi tutti, che vengono quotidianamente orribelati, a bruciato, dai mitra dei terroristi. Que se vayan, se vayan, se vayan / Que se vayan y no vuelvan mas... «Che se ne vadano, se ne vadano, se ne vadano / Che se ne vadano e non tornino mai più», dice un inno dell'autonomia basca scandito ossessivamente. E' questo che si è scelto di cantare oggi a Pamplona, e nessun altro motivo, come una volta la tradizione, uscirà dalle mille bocche inufocate.

Passano le ore, e mentre la notte si fa sempre più buia e stanca, le prime immagini di gioia e di vitalità si deformano in quadri proteschi. La febbre cresce, e altera tutto, portando all'esaasperazione una libertà frutto di una sinistra scommessa. Figure che barcollano sul selciato, ondate di sudore, rancidi inclinati, nelle tenerezze di un vino, lamenti soffocati da un impacciato tamburo.

Il tamburo che nella lentamente non ti dà pace. Ti tiene in sospeso un impossibile sonno, all'alba, nella trazione alta di qualcosa che non succede mai. Quell'incubo ad occhi aperti, sullo sfondo di un cupo chiarore, somiglia ad una profonda. E' il popolo di inafferrabili fantasmi, tutti a portata di mano, ed è rissuto con accorata ramanzina estranea.

Perché strarotti e non corrotti? Il miraggio di una risposta sfuma con il brusco irrompere del silenzio. Di prima mattina, al centro della città, tutti si arrampicano su robusti steccati, per veder passare i tori impazziti verso l'arena, o per ansimare al loro fianco in una corsa leggendaria. Quest'immagine, in qualsiasi punto del percorso, dura un tremendo, folle istante. Un uomo di ottantacinque anni resta a terra. Ma non è morto. Bestemmia, perché invece ha paura di non arrivare vivo al prossimo 7 luglio, per sognare ancora di farla finita in quel magico attimo.

Sotto un sole ancora timido, nella Plaza de Toros c'è la folla che attende di misurarsi con i tori, e che scorbano nell'arena è davvero uno spettacolo indimenticabile di spontanea esuberanza. Uomini e bestie alla pari, in un'allepica danza senza regole, senza vincitori né vinti. Poi, l'arena si svuota, e ricomincia a battere il tamburo nelle strade.

Alle cinque della sera, il poeta non lo dice, ma la Plaza de Toros è spaccata a metà da un solco terribile e profondo. Da una parte il sole rovente, dall'altra l'ombra di piombo. Da una parte il popolo, dall'altra i ricchi. Da una parte le urla e i gesti, dall'altra il silenzio e l'immobilità.

Il tamburo riprende a battere sempre più forte. Nella fornace si levano pugni al cielo, si gridano slogan, e sale il refrain della ineluttabile pace, mentre gli spalti ondeggiavano minacciosi per la gente che fugge di remare, sempre più stretta, agli ordini di chi scandisce la regola immaginaria sprizzando i suoi corpi uniti e fumanti. Ecco, sta per succedere qualcosa. La galera deve scoppiare. La sfida è di nuovo nell'aria. Ci pare di vedere un cartello nero, un ammasso di carne a brandelli, che tutti aspettano con pazienza. E' lui che officia la più incredibile unione.

Riflessioni su quello che succede a Cinecittà e nel gruppo pubblico

Che cosa uccide il nostro cinema

Sarà posta in liquidazione Cinecittà? L'interrogativo si è levato da alcuni giornali, che non resistono, quando si tratta del più imponente e moderno complesso di teatri di posa esistenti nell'Europa occidentale, alla tentazione di attingere ai colori più vivaci e di abbandonarsi, con un pizzico di malcelato rimpianto nostalgico, alle rimembranze dei tempi in cui la mitologia del cinema italiano (anche se di specie casereccia) era sovrana.

Pretesti sentimentali a parte, al km nove della via Tuscolana le cose vanno per il verso storico da parecchi anni, e non contribuiscono a raddirizzarle e a chiarire l'essenza del problema le divagazioni retroculturalistiche. La crisi è profonda e dilaga nell'intero gruppo cinematografico pubblico, anche se Cinecittà seguita a far sempre notizia, nonostante il suo peso nell'industria cinematografica nazionale sia notevolmente diminuito.

Per quanto legittime siano le preoccupazioni — anzitutto le nostre — che deperisca e rischi di andar disperso un prezioso patrimonio di attrezzature tecnologiche e una riserva di mediocri e di grandi professionisti, sta di fatto che il settore degli «studi» cinematografici veleggia in pessime acque e i clienti scarseggiano. In Italia, rispetto alle stagioni del «boom» e dell'euforia, si allentano ormai meno film, ma a questa ragione ne abbiamo altre due non strettamente connesse a fattori contingenti e congiunturali: 1) che la stragrande maggioranza dei progetti in cantiere è sempre stata di scarso impegno industriale e finanziario, risponde alla prevalente natura artigianale del cinema italiano e perciò gli imprenditori, al più, hanno interesse a valersi di piccoli stabilimenti dove si addottano prezzi a regime concorrenziale e che non sono gravati da onerosi spese di gestione (qui, in genere, le maestranze, in larga misura, vengono ingaggiate di volta in volta); 2) che il progresso tecnico ha ridotto sensibilmente la necessità di rinchiodare la lavorazione di un film in appositi spazi, dai quali invece non si poteva prescindere alcuni decenni or sono.

È un po' come se, intenzionalmente a concedersi una norma e gita in barca, ci si offrisse di prendere il largo a bordo di un transatlantico a dritto a lunghe crociere. Il conto economico non quadrerebbe per nessuno. Che fare, allora? Mettere in disarmo il guscio pesante e sostituirlo con vascelli di altra stazza, oppure razionalizzare l'azienda?

La disastrosa situazione di Cinecittà è una manifestazione di lavoratori a Roma per una nuova legge sul cinema



L'ingresso di Cinecittà e una manifestazione di lavoratori a Roma per una nuova legge sul cinema



L'ingresso di Cinecittà e una manifestazione di lavoratori a Roma per una nuova legge sul cinema

La disastrosa situazione di Cinecittà è una manifestazione di lavoratori a Roma per una nuova legge sul cinema

quanto cospicue quanto fantomatiche committenze americane. E' l'errore in cui ingenuamente sono incorsi, per impetria o per eccessivo ottimismo, coloro che si sono trovati a pilotare la grande fabbrica dei sogni impiantata alla periferia di Roma. Delle due tendenze, da noi indicate, non ha prevalso né l'una, né l'altra. Falliti i tentativi di sloggiare Cinecittà dalla Tuscolana, si è proceduto alla più assurda ristrutturazione concepibile. Assurda perché, ricalcando e aggiornando vecchi modelli, validi all'epoca di Scipione l'Africano e della Corona di ferro, ha ingenerato le esigenze e i caratteri peculiari della produzione televisiva, una delle fonti di lavoro da non trascurare nel presente e ancor più per l'avvenire.

Assurda questa ristrutturazione, inoltre, per i suoi costi che, previsti nell'ordine di due miliardi, hanno raggiunto la cifra di una decina di miliardi senza che l'opera sia stata svolta completamente. Un bel pasticcio, come si vede, su cui sarebbe opportuno indagare a fondo, se non altro per sapere chi sono stati i responsabili dello sperpero del denaro dei lavoratori. Comunque siano da suddividersi, le colpe maggiori vanno ricercate principalmente in alto, nel ministero delle Partecipazioni statali, nei commissari straordinari succeduti all'Ente Gestione Cinema — vicipii inconcludenti — in un andazzo governativo fondato sul sistema dei rinvii a catena, che servono a incenerire le piaghe e ad esasperare le contraddizioni, in luogo di risolverle.

Le somme che si tirano sono desolanti, nonostante l'aumento del fatturato e una diminuzione dei dipendenti passati dai 350 del '75 ai 332 del '77. Nel '74, Cinecittà ha

perduto 2 miliardi e 227 milioni; nel '75, 2 miliardi e 644 milioni; nel '76, 2 miliardi e 934 milioni. Dei 2 miliardi assegnati al gruppo cinematografico pubblico, dal 1971 ad oggi, ne ha assorbiti da sola più di una trentina rubricabili sotto varie voci: deficit, debiti pregressi, ristrutturazione. Né a dire che godano di miglior salute le società sorelle. Dei 18 miliardi che l'italineggiato ha investito nell'acquisto di film italiani e stranieri, dal 1971 al 1977, solo 8 ne sono stati recuperati, mentre l'Istituto Luce, che brilla per l'esiguità e il rigore della sua presenza, e l'attività di esercizio non smentiscono il quadro generale. Le informazioni più fresche lo rendono maggiormente fosco, se è vero: 1) che di soldi ne sono rimasti pochissimi al gruppo cinematografico pubblico; 2) che di

investimenti non se ne parla. 3) che il circuito programmatico dell'italineggiato costerà attualmente su 19 sale in concorrenza alle 28 coordinate nel '77; 4) che la società distributrice statale ha battuto un record arretrando, quest'anno, nel suo listino appena quattro film a paio per pezzi e, inoltre, l'abito dei zoccoli di Olmi e Lo specchio di Tarkovski, che sarà diffuso (sembra) in una edizione ampliata di un'ora per volontà dei sovietici e con il consenso dell'autore?

Beh, i giornalisti nostrani di non accorgersene, non si piange solamente a Cinecittà, ma sono le strutture cinematografiche pubbliche, nel loro insieme, che stanno precipitando e la caduta di ciascuna ha drammatiche ripercussioni sull'istituzione delle sale di altro. È un rannicchio causato dal dissesto finanziario si aggiunge lo smacco dell'improduttività sociale e culturale, la trasgressione dei compiti istituzionali, la semiparalisi delle iniziative, l'incertezza del futuro, il senso di impotenza che genera una macchina priva di alcun controllo, abbandonata a se stessa.

La Rai non intende rilevare una parte del pacchetto azionario di Cinecittà e avrà pure i suoi motivi per tenersi fuori da una simile combinazione, ma intanto non accenna neppure a sottoscrivere una convenzione pluriennale che aiuti gli stabilimenti della Tuscolana ad uscire dalle difficoltà sulle spalle di altri.

Bisogna avere assunto l'impegno di riordinare il gruppo cinematografico pubblico, ma il Parlamento attende ancora di dibattere le proposte ministeriali, assai opinabili, di riorganizzazione e non provvede neanche a finanziare le società statali affinché producano e non si limitino a pagare gli stipendi. Comunisti e socialisti hanno approntato, fra i mesi dattili, le linee di una riforma organica della legislazione cinematografica, che contempla anche soluzioni relative all'intervento diretto dello Stato nel campo specifico, ma la Democrazia Cristiana, al riguardo, tace. E' in questa ridda di noncuranze, silenzi, ritardi sistematici, carenze di volontà politica costruttiva, assistite amministrative, commissariati che si annidano i peggiori malanni di cui soffre non Cinecittà, non l'italineggiato, non l'Istituto Luce, ma tutto il cinema italiano. Ed è a questo modo di governare che bisogna dare un taglio se si vuole risalire la china, dal momento che il gruppo pubblico ha toccato uno dei punti più bassi della sua tormentatissima storia.

Scorre sullo schermo la vita di Molière

ROMA — Un caloroso applauso è scoppiato venerdì sera, all'Argentina, al termine della proiezione di Molière, il film diretto da Ariane Mnouchkine e dai suoi collaboratori del Théâtre du Soleil. Altri applausi, a schermo acceso, avevano sottolineato alcune sequenze particolarmente suggestive di quest'opera, della quale si è diffusamente già parlato, su queste colonne, in occasione della sua «prima» assoluta al Festival di Cannes, nel maggio scorso.

La proiezione di Molière (che si è ripetuta ieri sera al Lirico di Milano) era stata in forse sino all'ultimo momento, a causa del lutto proclamato per la morte del Pontefice. Ma il presidente della Rai Paolo Grassi — è stato lui stesso a presentarlo al pubblico Ariane Mnouchkine — si è battuto «con grinta» perché Molière fosse mostrato al numero.

rossi. Mi invitati che riempivano l'Argentina (il teatro ha ospitato nelle sere precedenti la tetralogia molieriana allestita da Ariane Mnouchkine).

Il film è stato coprodotto dalla Tv italiana e la regista francese ha tenuto a sottolinearlo, ringraziando il nostro ente radiotelevisivo, e in particolare il suo presidente Grassi, di un tale intervento finanziario, giunto in un momento assai critico, quando le riprese stavano per essere sospese.

Intorno a quest'opera c'era una certa discussione; l'italineggiato vorrebbe infatti proporre sugli schermi cinematografici dopo averli approntati notevoli tagli (il film dura quattro ore e dieci minuti). La Tv li presenterà successivamente, invece, in versione integrale: diviso, però, in quattro o cinque puntate.

Mino Argentieri

David Grieco

Editori Riuniti Achille Occhetto A dieci anni dal '68 Intervista di Walter Veltroni «Interventi», pp. 150, L. 1.800. Un movimento del sessantotto dieci anni dopo. Un giudizio approfondito sulle radici storico-politiche del movimento studentesco in Italia e sul suo rapporto con la crisi attuale dei giovani e il fenomeno del terrorismo. novità

C'è un pesce sano, genuino, ricco di sostanze nutritive, pronto per voi ogni giorno. STOCCAFISSE NORVEGEE Appunto. a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese.

COMUNICATO REMAINDER ROMA-PIAZZA S. SILVESTRO 27/28 ROMA-PIAZZA VIMINALE 12/13 I LIBRI IN VENDITA PROMOZIONALE SCONTO del 75%

contro ogni SORDITA' un piccolo apparecchio Maico Roma-Via Venti Settembre, 95 (P.ta Pia) tel 4754076-461725 TRENT'ANNI AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDITO

Mediocredito Ligure Ente di diritto pubblico - Sede in Genova FONDO DI DOTAZIONE LIRE 8.000.000.000 AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI DAL 1. OTTOBRE 1978, PER AVVENUTO SORTEGGIO SARANNO RIMBORSABILI ALLA PARI, PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DEGLI ENTI PARTECIPANTI: Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Savona, Cassa di Risparmio della Spezia, Banca Commerciale Italiana, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Banco di Roma, Credito Italiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Napoli, Banca Passadore, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Lombardo, Banco Ambrosiano. I SEGUENTI TITOLI DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI MEDIO CREDITO LIGURE: 1969/1979 - 7% - Serie «Ee», «He», «Ne», «Ue» 1971/1981 - 7% - Serie «Cf», «Kf», «Pf» 1974/1982 - 9% - Serie «Fl» 1975/1983 - 10% - Serie «Bm» LE OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE CESSANO DI FRUTTARE INTERESSI IL 30 SETTEMBRE 1978. SI SEGNALE CHE SONO ANCORA IN CIRCOLAZIONE OBBLIGAZIONI ESTRATTE DEI SEGUENTI PRESTITI: - 1963/1970 - 5,50% - Serie «B», «E»; - 1967/1977 - 6% - Serie «bd», «cd», «hd», «ld», «ad»; - 1969/1979 - 7% - Serie «Be», «Ce», «Me», «Qe», «Re», «Se», «We», «Pe», «Ve», «Ke», «Oe»; - 1971/1981 - 7% - Serie «Df», «Ef», «Qf», «Of»; - 1971/1981 - 7% - Serie «Bg», «Ig», «Og», «Lg»; - 1973/1983 - 9% - Serie «Bh». SI AVVERTONO I SIGNORI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI DI PRESENTARE CON SOLLECITUDINE ALL'INCASSO I TITOLI ESTRATTI ONDE EVITARE PERDITE DI INTERESSI PER IL MANCATO O RITARDATO REINVESTIMENTO DEI CAPITALI.

ITAL FRANCE AUTO concessionaria PEUGEOT ACQUISTA VETTURE USATE 204/304 benzina o diesel Roma Circonvallazione Appia, 39/B 45/A

La DC e l'intesa alla Regione Abruzzo

Il fascino discreto del centro-sinistra

DUE fatti hanno agitato la ripresa autunnale dell'attività della Regione: i 20 milioni spesi dalla giunta per il Festival nazionale dell'Antichità e la nomina del presidente dell'IACP di Teramo. Si tratta di fatti certamente diversi tra loro, ma che tuttavia hanno in comune un dato che rende indissolubile quel pubblico rapporto di Consiglio regionale che noi abbiamo richiesto e l'assunzione chiara, da parte di ciascuno, delle proprie responsabilità. Questo dato politico è rappresentato da una volta che ancora una volta la DC si muove — su questioni assai delicate — con una logica e un metodo che nulla hanno a che fare con la lettera e lo spirito dell'accordo politico-programmatico.

Trasparono chiaramente, dunque, dietro questa vicenda, come dietro quella delle nomine in tutti gli IACP, la volontà della DC di difendere ad ogni costo un suo sistema di potere e il tentativo di ricostituire, a difesa di questo sistema, un fronte di forze che si muove sulla linea e con i metodi del centro-sinistra. C'è una responsabilità anche di altre forze, per questo, ma ciò non diminuisce le gravi responsabilità della DC e dello stesso presidente della giunta. E' per questa ragione che sulla vicenda, come sul più generale problema della nomina, si impone un confronto aperto in Consiglio regionale, che non può non partire dalla revoca del provvedimento in questione.

Ritardi lasciati accumulare

I due fatti che hanno costituito e costituiscono oggetto di polemica in questa fase di ripresa dell'attività politica in Abruzzo sottolineano con molta evidenza le difficoltà che la politica delle intese incontra, per responsabilità inammissibile della DC. Ma questa situazione di difficoltà è confermata anche dalla scarsa tensione che, in un momento di aggravamento ulteriore dei problemi della Regione, caratterizza l'atteggiamento dell'esecutivo. Ciò che si sta discutendo, in primo luogo, la volontà politica della DC di superare rapidamente i ritardi lasciati accumulare nei mesi scorsi e di dare risposte coerenti alle richieste della grande maggioranza degli abruzzesi con l'attuazione puntuale degli accordi sottoscritti.

le, delle zone di montagna e dell'agricoltura; la disoccupazione giovanile, ecc. richiedono con sempre maggiore urgenza una presenza e un intervento della Regione rivolti a mutare in senso produttivo i caratteri dell'economia abruzzese, così profondamente segnati dall'assistenzialismo. Ci rendiamo conto che qui non basta la azione della giunta: le inadeguatezze, le inadempienze del governo centrale (ad esempio per gli opposti ancora sotto cassa integrazione della IAC e della Monti) e la mancanza di scelte coerenti sul terreno degli investimenti si fanno sentire anche in Abruzzo. Ciò non può giustificare però, i ritardi, le inadempienze e le incoerenze che si registrano nell'atteggiamento dell'esecutivo e della DC: né l'assenza di una sforzo di solidarietà tra le forze democratiche, maggiore che nel passato.

Antonio Ciancio



Campobasso Aumentano le tasse sulla nettezza urbana mentre la città diventa sempre più sporca

Immondizia «a peso d'oro»

- Da due anni la Dc, lacerata da lotte intestine, non amministra più
Anche il servizio sanitario, abbandonato a se stesso, è allo sfascio
La rete idrica è ancora quella di venti anni fa, ormai fatiscente
Niente di fatto per il risanamento degli alloggi nel centro storico
L'esigenza che si svolga un ampio dibattito in Consiglio Comunale

CAMPORBASSO — Al cittadino che si trova a passeggiare per Campobasso in qualsiasi ora della giornata appare evidente la situazione paradossale in cui sono venuti a trovarsi tutti i servizi comunali. Lo si nota con il servizio dei trasporti urbani; lo si nota per le strade che sono diventate delle vere e proprie pattumiere. Bastano un paio di giorni di pioggia, i mezzi di trasporto urbano non riescono a tenere le piazze pulite, le strade si riempiono di rifiuti. Dieci anni fa, il servizio di pulizia era migliore, ma un anno fa, per colpa di un amministratore, la città ha accumulato una popolazione di rifiuti che non sono passati ad altri servizi. Basti pensare che, in questi giorni, la città ha accumulato una popolazione di rifiuti che non sono passati ad altri servizi. Basti pensare che, in questi giorni, la città ha accumulato una popolazione di rifiuti che non sono passati ad altri servizi.

degenza nei corridoi mentre il nuovo ospedale, per il quale i lavori sono stati avviati dieci anni fa, non viene ancora completato. Per quanto riguarda la medicina scolastica poi, manca di parlare. L'amministrazione comunale non ha fatto nemmeno l'ordinario amministrativo da qualche anno e questa parte del bilancio di previsione annuale. Le cose non cambiano se parliamo della casa. Ormai, come abbiamo già detto la città è cresciuta notevolmente in questi ultimi anni e così, negli ultimi mesi, si sono avvertite le carenze di nuove abitazioni. A questa domanda l'amministrazione comunale non ha dato nessuna risposta se non quella di predisporre le aree per la 167. Intanto negli uffici della IACP sono depositate oltre 1300 domande per le case popolari e ad altro tempo 2000 alloggi nel centro storico non vengono realizzati. Più volte il PCI, in sede di consiglio comunale, ha chiesto in consiglio comunale di discutere la ripartizione dei 600

milioni che il Comune ha a disposizione per un primo intervento nel centro storico, ma la cosa è passata nell'indifferenza più generica e anche perché non si è potuto creare un movimento di lotta capace di spingere in avanti la proposta. Questo è dunque il vero volto di Campobasso oggi, per scelte sbagliate e per condizioni oggettive. Certo, i problemi sono tanti e tanti che non si possono contare sulla punta delle dita e non sono risolvibili facilmente nemmeno con la buona volontà di questo o di quell'altro assessore, ma proprio per questo vanno discussi, approfonditi e affrontati con il contributo di tutti i partiti politici presenti in Consiglio e soprattutto con il consenso delle popolazioni. Consenso che i cittadini di Campobasso non hanno mai potuto dare perché mai sono stati chiamati. Si è rifiutato a cuore il destino della Calabria bisogna avere più coraggio».

Cinquemila ad Oristano

Alla manifestazione da tutta l'isola i pensionati sardi

Vecchi minatori del Sulcis, pastori della Barbagia e anche giovani lavoratori - Una risposta alla crisi

Dal corrispondente ORISTANO — In 5 mila hanno dato vita oggi a una manifestazione che mal era stata così numerosa per Oristano: i pensionati sardi sono entrati a far parte con decisione del movimento che sta crescendo in tutto il Paese per la difesa delle loro conquiste fondamentali. I vecchi minatori del SULCIS, gli anziani pastori della Barbagia, i contadini poveri del Campidano, e insieme a loro qualche nucleo della nuova classe operaia sarda, di Ottana e Porto Torres, sono stati oggi insieme in piazza a dare una dimostrazione di un'unità solida a difesa del sistema pensionistico conquistato con le lotte del passato e con la stessa pensione, per la riforma previdenziale. Hanno attraversato le vie di Oristano destando sorpresa nella gente con un corteo insolito e pure tanto numeroso, alzando cartelli con scritto il paese di provenienza e gridando gli slogan che hanno dato il senso a tutta la manifestazione: «la pensione non si tocca» e «difendiamo l'agguancio delle pensioni (salario)», «una società civile si misura col posto che riserva agli anziani». Nei cartelli degli operai



La manifestazione dei pensionati del Sud che si è svolta a Napoli

MATERA - Sacerdoti-insegnanti

Licenziati perché sgraditi al vescovo

MATERA — Con l'avvio del nuovo anno scolastico, sono molti i te voci di solidarietà verso gli insegnanti, di religione (Leo Cardinale, Damiano Zito, Angelo Scandifoglio) che hanno preso il posto di lavoro in seguito alla revoca del nulla osta ad opera del vescovo di Matera. Gli insegnanti, che alcuni mesi sono andati a chiedere le dimissioni da qualsiasi subordinata ai gerarchi ecclesiastici. Le motivazioni del gesto della Curia si richiama oltre che ad una legge fascista del 1930 anche a norme del Diritto canonico. Se si accettasse questa logica si dovrebbe desumere che anche il Diritto canonico farebbe parte dell'ordinamento giuridico italiano mentre la Corte costituzionale ha più volte ribadito l'esatto contrario.

CALABRIA - Intervista con il capogruppo del PCI, compagno Giuseppe Guarascio

Non è solo una questione di ritardi. Alla Regione si violano gli accordi

Le riunioni periodiche dei partiti di maggioranza non si sono mai svolte - Inattuata la legge sui dipartimenti. La giunta non ha la volontà di operare una svolta e non ha la forza per battere resistenze conservatrici

Dalla nostra redazione CATANZARO — I problemi sollevati dal PCI nelle scorse settimane sull'immobilismo della giunta regionale, che ha fatto fronte all'acuirsi della crisi calabrese, le richieste avanzate dal nostro partito per una attuazione puntuale dei grammatici del marzo scorso e per un ingresso in giunta, rimangono al centro dell'attenzione delle altre forze politiche.

ancora più preoccupanti (su quali ieri abbiamo riportato anche l'opinione del sindaco) sono, secondo Guarascio, le iniziative come il cosiddetto «piano Fujia» quella di Mallamaci, le promesse demagogiche dell'assessore Barbato ai giovani consistite nella vicenda del bilancio regionale per il '78 che, solo dopo uno scontro durissimo, siamo riusciti in parte a modificare; al caos del personale, all'uso clientelare delle iniziative e delle risorse; agli ostacoli per le deleghe ai comuni, alla vicenda assurda della «285» e delle zone ininterme.

«Non è insomma possibile accettare l'immobilismo sul piano politico e amministrativo, subire le discriminazioni e le violazioni degli accordi». In Calabria non ci può continuare a nascondere dietro altri creati artificiosamente: qui non esiste nessun «veto inattuato» che ostacola la presenza dei comunisti al governo della Regione. Si illudono chi, come il direttore del Giornale di Calabria, pensa che il PCI possa accontentarsi di un rimpasto della giunta. Se si ha veramente a cuore il destino della Calabria bisogna avere più coraggio».

Un consuntivo del corso organizzato dal CIEMEN

Albanese a scuola? Sì, ma non al posto dell'inglese

me un modo per affrontare i problemi reali della nostra comunità, cioè va oltre la lingua stessa, che è vuota come lingua in sé. E' più reale e concreto ritenere uno stimolo culturale, per questo sono d'accordo all'insegnamento dell'albanese, in maniera critica, non certo utilitaristica e in contrapposizione con le lingue straniere moderne». «Il nostro, sia chiaro, non è un discorso filologico e non un intervento di tipo prof. Donato Mazzeo, dirigente del CIEMEN e uno dei maggiori animatori del corso — ma un discorso di respiro meridionale di un intero popolo che per lungo tempo è stato e che forse continua a sentirsi emarginato. Attraverso l'iniziativa del corso dedicato alle nuove generazioni abbiamo inteso, in fatti, rivolgere un invito caloroso agli enti locali, alle autorità, agli organi collegiali, agli studenti, che operano nella comunità albanofona, a recuperare un patrimonio di storia, cultura, letteratura, artigianato altrimenti dimenticato».

La minoranza albanese presente in Calabria, che ha organizzato dei corsi per opera di giovani docenti universitari. «Cesimamente non interessa la funzionalità della lingua — dice Anna di Noia, giovane insegnante — ma appropriarsi di una impostazione culturale fatta di proverbi, canti, letteratura. Io che ho avuto contatti con bambini che in famiglia sentivano parlare in albanese, posso testimoniare le difficoltà incontrate nell'esplicito e affermare senza dubbio che i loro discendenti erano più espressivi in lingua, rispetto all'italiano».

avrebbe lo scopo di costituire un punto di riferimento per ulteriori iniziative. Ed è possibile nei prossimi mesi l'istituzione di un corso di albanese nelle scuole popolari». Del resto, iniziative di questo genere già esistono da tempo in alcune regioni meridionali: a Santa Cristina Gela (Palermo) funzionano corsi CRACIS di lingua albanese che sostituiscono la lingua straniera moderna; in Calabria in alcuni centri funzionano corsi per opera di giovani docenti universitari. «Cesimamente non interessa la funzionalità della lingua — dice Anna di Noia, giovane insegnante — ma appropriarsi di una impostazione culturale fatta di proverbi, canti, letteratura. Io che ho avuto contatti con bambini che in famiglia sentivano parlare in albanese, posso testimoniare le difficoltà incontrate nell'esplicito e affermare senza dubbio che i loro discendenti erano più espressivi in lingua, rispetto all'italiano».

NUORO - 400 operai rischiano il posto

La SIP sotto accusa all'assemblea Imelte

NUORO — L'imelite è la più grossa delle tre aziende che gestiscono il settore degli appalti telefonici, in Sardegna: i suoi 400 e passa dipendenti corrono in pericolo. Ieri, hanno avuto un'assemblea di discussione sui problemi dell'azienda al cinema Costantino di Vacozer, «L'attuale crisi dell'azienda, il rischio concreto che pesa sulle maestranze, da oltre quattro mesi, è un problema che non si risolve con un mero vitalone, sono il risultato da una lista della gestione avventurosa che ha caratterizzato l'imelite dall'inizio dei metodi clientelari e ambigui perseguiti da sempre dalla SIP nel settore degli appalti telefonici», ha detto il compagno Giovanni Pinna della FIOP di Nuoro.

MATERA - Sacerdoti-insegnanti

Licenziati perché sgraditi al vescovo

MATERA — Con l'avvio del nuovo anno scolastico, sono molti i te voci di solidarietà verso gli insegnanti, di religione (Leo Cardinale, Damiano Zito, Angelo Scandifoglio) che hanno preso il posto di lavoro in seguito alla revoca del nulla osta ad opera del vescovo di Matera. Gli insegnanti, che alcuni mesi sono andati a chiedere le dimissioni da qualsiasi subordinata ai gerarchi ecclesiastici. Le motivazioni del gesto della Curia si richiama oltre che ad una legge fascista del 1930 anche a norme del Diritto canonico. Se si accettasse questa logica si dovrebbe desumere che anche il Diritto canonico farebbe parte dell'ordinamento giuridico italiano mentre la Corte costituzionale ha più volte ribadito l'esatto contrario.

COMUNICATO REMAINDERS PALERMO - VIA MAZZINI, 55 - PALERMO - VIA TURATI, 125 MESSINA-VIALE S. MARTINO, 86 - BARI-VIA PICCINI, 15 LECCE - VIA G. LIBERTINI, 35 - TARANTO - VIA GIOVINAZZI, 52 BRINDISI - CORSO GARIBOLDI, 80 I LIBRI IN VENDITA PROMOZIONALE SCONTO del 75%